

Copia per l'autore
MARCO SACCHI
E.L.L. 2007
14-5-2007

Marco Sacchi

IL
PROMETEO
INCATENATO

Edizioni Lavoro Liberato

Alle Vittime di tutte le “*scienze*”

Copia per l'autore
MARCO SACCHI
E.L.L. 2007
14-5-2007

© Copyright Marco Sacchi, Paolo Dorigo, 2006-2007
stampa Paolo Dorigo, Mira VE maggio 2007, 2a edizione

PREFAZIONE

Da quando, una volta riacquistata la libertà, ho conosciuto l'Autore di questo volume, il compagno Sacchi di Milano, le mie idee molto critiche e pessimiste sulla possibilità che in questa società occidentale si possa oggi o non troppo tardi, affermare un esercizio della critica proletaria alla scienza finalizzata al mantenimento dello *stato presente delle cose*, hanno trovato giovamento e sollievo. Diversamente, tanti che si erano sbracciati a difesa dei "diritti umani", oggi tacciono gli argomenti scientifici di cui è impregnato questo Libro.

Questo non significa che le cose non siano oggi difficilissime, non significa negare il grado di profondità con il quale il capitale opera dentro le istituzioni (formali e non) della borghesia e della "sinistra" in questo paese così storicamente ed attualmente macchiato dall'infamia, dall'ignominia, dalla viltà e dall'opportunismo, anche in campo culturale, editoriale, universitario, sì da creare uno *status-quo* in cui i valori, le "ideologie" (termine plurale utilizzato unicamente per denigrare e criminalizzare l'ideologia del proletariato), i principi fondanti stessi del vivere civile sono attaccati e denigrati da un sadismo e cinismo che ha dei precedenti storici analoghi solo nel nazi-fascismo degli anni '20-'40, e che trova nella scienza un valido apporto allorquando questa è, come ora, terreno di caccia di persone senza scrupoli.

È una cosa che nel lavoro dell'AVae-m verifichiamo, nell'utilizzo di quegli stessi colori, così falsamente rifacentesi alla natura (il marrone, il verde), quel fenomeno della violenza sistemica della borghesia per imporre il totale asservimento delle masse, che fu il nazismo.

Del resto lo andiamo dicendo e scrivendo (in pubblicazioni, interventi, assemblee, conferenze, libri, persino in siti assai frequentati come italy.indymedia.org) da anni, senza che nessuno ci quereli o denunci come malfattori, diffamatori, monta-biciclette ecc. ... che da queste attività ricavano profitti, prestigio a basso costo, spazi nei mille sottoboschi di questa "società".

Cose che infatti appartengono al mestiere stesso di coloro che tengono le fila, ai vari livelli, organi competenti ed organizzazioni, degli abusi violenze e stupri tendenti all'annientamento – omicidio – suicidio delle persone scomode, in una libidine (per costoro inconfessata quanto persistente) del potere e del sadismo che si avvicina solo nella Storia, appunto, al nazismo ed all'Inquisizione “*in nome di Dio*”. Una “libidine” che si rafforza, nella sua infamia, delle ipocrisie che la legittimano. Alcune delle quali sono il persistere di “trattamento sanitario obbligatorio”, ricoveri psichiatrici, letti di contenzione, perdita di identità civile, sperimentazioni di varia natura, addirittura soverchianti il diritto costituzionale, con la collaborazione di assassini reoconfessi pronti a rendere l'estremo servizio ai “padroni del vapore”, che sono oltremodo simili ai trattamenti sugli animali (vivisezione, ecc.). Non a caso si dice che il più importante laboratorio di ricerca psichiatrica in Italia sia oggi presso la sede di un grande gruppo multinazionale farmaceutico di capitali prevalentemente inglesi. Anglo-americani di oggi, in concorrenza nel museo degli orrori della Storia con i tedeschi di sessantanni e passa fa. Per non dire della demagogia sui “cervelli italiani” che “fuggono” ...

Che oggi io possa respirare e condividere idee e studi con persone profonde e sensibili come il compagno Sacchi, e non solo lui, è già un passo avanti, perché gli operai ed i proletari, non avendo da perdere che le loro catene, fisiche, economiche, mentali, impostegli (che in tanti, si ostinano a non voler riconoscere per ciò che è) certamente si passano in lettura questi testi, che trovano più interessanti di molte kermesse di dubbio gusto e valore, che viaggiano nelle reti televisive. Una cosa che non muore, il libro. Una necessità che esprime, il livello infimo moralmente, politicamente ed eticamente, di un paese, tanto infimo da somigliar troppo a duci e ducetti del passato, perché non sia qualcosa di più di una semplice somiglianza.

Tanto simile, da condizionare persino giornalisti, medici, avvocati ...

Per un nuovo 25 aprile.

Per una nuova Resistenza.

Per l'abbattimento di ogni regime borghese, fascista e tecnologico, prima ancora di ogni altra considerazione.

27 aprile 2007

Paolo Dorigo

INTRODUZIONE

Prometeo, figlio del titano Giapeto e Climene (1°) per aiutare l'umanità rubò il fuoco divino e fu condannato dagli dei ad un terribile supplizio: il fegato veniva divorato da un aquila.

Prometeo rappresenta la volontà di emancipazione delle classi sociali subalterne, la volontà di riprendere in mano il proprio destino. E il supplizio, dopo ogni sconfitta di tentare l'assalto al cielo, dimostra la ferocia delle classi dominanti.

Questa raccolta di miei interventi, sono una denuncia e una speranza.

Denuncia della situazione attuale di uomini e donne, moderni prometei, che a vari livelli di coscienza e consapevolezza, lottano per loro emancipazione e che sono puniti, condannati.

Perciò la prima parte di questo libro è la denuncia di questa situazione, di oppressione. Parlo dell'uso della psichiatria come sistema di controllo sociale ma soprattutto del controllo mentale e della tortura tecnologica. Ritengo, a mio modesto parere, che con il controllo mentale e la tortura tecnologica, l'oscenità e l'orrore da parte delle classi dominanti abbia raggiunto l'apice. Perché non ci si accontenta più di imprigionare i corpi ma di dominare la mente, il pensiero, i sentimenti.

Nella seconda parte, parlo della speranza, la possibilità concreta di emancipazione da parte della classe operaia e delle masse popolari. Speranza che io intravedo nella ripresa del movimento comunista. Ripresa che avviene sotto le bandiere del marxismo-leninismo-maoismo. Ripresa che non è un frutto di intellettuali staccati dalla realtà della lotta di classe, vizio endemico di quello che è definito "marxismo occidentale".

Molto devo alla definizione di questa mia posizione politica alla lettura dei testi del Movimento Popolare Però (e perciò al compagno Paolo Dorigo che li ha tradotti e messi in rete nel sito www.paolodorigo.it), e in particolare "*Spazzare le convergenze con la linea opportunistica di destra, revisionista e capitazionista ! - L'interno è decisivo. Il Presidente Gonzalo è inseparabile dal pensiero Gonzalo*". Attraverso la lettura di questi testi, verificandone i contenuti sia con l'esperienza personale della mia militanza e sia

studiando l'esperienza del movimento comunista internazionale e italiano, sono arrivato a comprendere e riconoscere il maoismo come terza tappa del pensiero comunista e capire l'importanza del Partito Comunista del Perù (2°).

Per questi motivi condivido la tesi che attualmente la contraddizione principale è quella popoli oppressi/imperialismo (principalmente quello U.S.A.), in quanto le nazioni oppresse dell'Asia, dell'Africa e dell'America latina (o Tricontinente per dirla in un termine guevarista) sono attualmente la zona principale dove si sta sviluppando la rivoluzione mondiale. Il proletariato e le masse popolari di queste nazioni come l'Iraq, l'Afghanistan, la Palestina, il Libano, la Cecenia, stanno infliggendo colpi all'imperialismo (e al sionismo), ma nella loro grande maggioranza, mancano ancora di autentici Partiti Comunisti, capaci di dirigere vittoriosamente le masse popolari di queste nazioni nella loro lotta contro l'imperialismo e per la distruzione degli stati dominati dal capitalismo burocratico (3°).

Riconoscere al Partito Comunista del Perù il ruolo di faro nel Movimento Comunista Internazionale non significa fare del terzomondismo, ma riconoscere che questo partito, il primo a riconoscere e praticare il maoismo quale terza tappa della ideologia comunista, si basa su dei principi che sono le basi universali per il movimento comunista quali:

1° La contraddizione, legge fondamentale e unica dell'incessante trasformazione.

2° Le masse fanno la storia.

3° Lotta di classe, dittatura del proletariato e internazionalismo proletario.

4° Necessità del Partito Comunista Marxista Leninista Maoista che applichi con fermezza per l'indipendenza, l'autodecisione e l'autosostentamento.

5° Combattere l'imperialismo, il revisionismo e la reazione congiuntamente e implacabilmente.

6° Conquistare e difendere il potere con la guerra popolare.

7° Militarizzazione del partito e costruzione concentrica dei tre strumenti della rivoluzione (Partito, Esercito e Fronte).

8° Lotta tra le due linee, come forza stimolatrice del partito.

9° Trasformazione ideologica costante.

10° Servire il popolo e la rivoluzione mondiale.

L'oscuramento delle notizie da parte dei media internazionali per quanto attiene le guerre popolari ossia della rivoluzione proletaria mondiale, significa che la borghesia è ormai

come una classe agonizzante, e che nonostante i colpi mortali che infligge a tutti quelli che la combattono, non può impedire alle masse popolari di combattere.

Qualcuno potrebbe dire che io trascuri o non metto in evidenza la contraddizione classe operaia/capitale. Non è vero; ritengo che essa sia e rimanga la contraddizione fondamentale, qualcosa di intrinseco del modo di produzione capitalista. Un esempio lampante è quella che si potrebbe correttamente definire la guerra non dichiarata che in ogni paese imperialista la borghesia imperialista conduce contro la classe operaia, il proletariato e le masse popolari. Questa guerra fa ogni giorno le sue vittime, che da noi in Italia sono i 1.500 morti all'anno (ma negli anni passati anche oltre 3.000) che muoiono sul lavoro, le decine di migliaia che muoiono per le malattie contratte sul lavoro, dal precariato diffuso, dai licenziamenti, dagli affitti impossibili da pagare, dalle torture fatte con mezzi tecnologicamente avanzati, delle strade rese gironi infernali dalla velocizzazione del lavoro e della circolazione delle merci, conseguenti all'approfondirsi della crisi e di conseguenza alla riduzione dei relativi margini di benessere preesistenti, ecc.

A questo attacco alle proprie condizioni di vita e di lavoro, la classe oppone una resistenza. Resistenza fatta dalle lotte come quelle degli operai di Porto Marghera, di Melfi o quella degli autoferrotranviari nell'inverno 2003-2004. Lotte che spesso travalicano la legalità esistente (legalità che serve a imbavagliare la classe) e per questi motivi creano problemi d'ordine pubblico, in altre parole diventano un problema politico.

Mi rendo conto che in questi miei interventi ho spaziato in tanti argomenti: politica, scienza, filosofia. Che intervenendo in ceti argomenti quali la tortura tecnologica posso incorrere in molti errori e sicuramente in parecchie critiche in quanto non sono uno "specialista" o un "esperto". Ma in quanto comunista, ritengo che lotta di classe non avviene solo su piano della struttura (l'economia) ma anche in quello della sovrastruttura: nella politica, nell'ideologia e che il proletariato come l'esperienza della rivoluzione culturale proletaria insegna, deve essere protagonista in prima persona su questo terreno di lotta.

Ora, non è sufficiente dire che dobbiamo denunciare le tesi politiche o filosofiche dell'avversario di classe, ma bisogna dimostrare che le tesi, le politiche, la scienza asservita, la sua filosofia è sbagliata in quanto rispecchia interessi di classe.

Il proletariato deve essere il moderno Prometeo, prendersi il fuoco strappandolo agli "dei", significa che si deve riappropriarsi del

sapere, rinunciare ad essere solamente forza lavoro, lottare per la sua emancipazione.

Marco Sacchi

NOTE ALL'INTRODUZIONE

(1°) Nella mitologia greca, Giapeto, Ceo, Crio, Oceano e Crono, figli di Urano (personificazione del cielo che feconda la terra con la pioggia) e di Gea (la terra figlia del Caos), su istigazione della madre mossero la guerra a Urano, che fu vinta da Crono; in seguito mossero guerra agli dei dell'Olimpo, ma sconfitti furono precipitati nel Tartaro.

(2°) L'importanza a livello mondiale del Partito Comunista del Perù sta del mio punto di vista per due motivi:

- aver condotto una vittoriosa lotta di distruzione del revisionismo nel proprio paese nella comprensione dei passaggi generali del marxismo-leninismo, fino a proclamare il maoismo, dopo il colpo di stato dei revisionisti avvenuto nell'ottobre 1976 in Cina, come terza tappa del pensiero comunista;

- nel 1980 iniziare la guerra popolare di lunga durata, che è stata l'inizio del lancio delle altre guerre popolari che sono in atto nel mondo.

(3°) E' il capitalismo che si sviluppa nelle nazioni oppresse e con diversi livelli di feudalità soggiacenti, compresi altri precedenti modi di produzione.

INDICE

Capitolo 1 – Sui poteri occulti	13
Questioni che pongono le denunce di Dorigo	15
Forse è possibile dare un volto ai torturatori	23
Capitolo 2 – Su scienza, psichiatria, eugenetica e controllo mentale	31
Schizofrenie scientifiche	33
L'industria psichiatrica	59
Delgado ovvero la scienza come nazismo	63
Capitolo 3 – Metapsichica	73
Metapsichica e scienza sovietica	75
Psichiatria come controllo sociale	81
Il teletrasporto psichico tra realtà e mistero	97
Capitolo 4 – Su Maoismo e Grande Rivoluzione Culturale Proletaria Cinese	107
Contributo alla conoscenza ideologica e teorico-pratica	109
La psichiatria cinese durante la rivoluzione culturale	123
Un mandarino nella rivoluzione culturale	131
Capitolo 5 – Su capitalismo e guerra	137
Crisi e guerra	139
Le strategie belliche del pentagono	163

CAPITOLO 1 SUI POTERI OCCULTI

Questioni che pongono le denunce di Dorigo

Tuesday, Oct. 10, 2006 at 8:55 AM
da italy.indymedia.org
(rivisto e corretto)

Pongo inizialmente un quesito.

Le denunce di Paolo Dorigo (e di altri torturati come si vede nel sito <http://www.associazionevittimearmielettroniche-mentali.org> oppure <http://www.avae-m.org>) sono frutto di fantasie ? Paolo Dorigo è un pazzo ? Se sì, lo si dica apertamente.

Se invece si ritiene che la controrivoluzione preventiva si sia ulteriormente sviluppata (e io sono di questo parere) lo si dica apertamente e lo si denunci.

Lo so che a molti compagni (sicuramente in buona fede) certi argomenti possono apparire fantascienza. L'ex presidente degli U.S.A. Clinton, il 03.10.1995 dopo le proteste del Comitato dei sopravvissuti degli esperimenti di controllo mentale su esseri umani, ha chiesto ufficialmente scusa al paese ed alle vittime di questi esperimenti.

Ma allora chi ha interesse a non porre sul serio queste denunce? Nell'esposto denuncia fatto da Paolo Dorigo contro Alberto Fragomeni + altri ed ignoti, scritto tra il marzo e maggio del 2004 mandato al Dr. Guarinello Sost. Procuratore c/o la Procura della Repubblica di Torino, tra le tante cose si denuncia la presenza dei servizi quali la DIA, SISDE, SISMI, UGICOS, CESIS e altri, attraverso personale con doppio stipendio che trasforma le carceri, in particolare quelle del circuito di massima sicurezza 41 bis, in strutture di regime dipendenti dai ministeri degli interni e della difesa, stile "segrete" (qualcosa che potrebbe configurarsi come una struttura di tipo gladio 1°).

14.5.2007

In questa denuncia si parla di Marino Sacchetti, “detenuto” a Biella. Sacchetti, carabiniere per 7 anni, amico di un prete italiano ucciso dai maoisti in Perù (si tratta di Alessandro Dordi Negroni di Bergamo), da carabiniere ha lavorato prima come scorta e poi per 4 anni sui Monti Berici di stanza in una caserma NATO di radiocontrollo, poi si è “licenziato” (ufficialmente), è stato successivamente guardia giurata e miliziano in Croazia, prima di essere condannato come mandante di un invalidamento di una pattuglia di PS a Marghera (2.9.1995, arrestato nel dicembre 1998, come appunto capo di una Brigata Brenno composta da malavitosi e carabinieri).. Un curriculum di un agente servizi.

Rifaccio la domanda a chi interessa denigrare Dorigo? Magari “rivoluzionario” o “antagonista” pensa che senza la rivoluzione non si può fare niente? Che questo tipo di denunce siano fuorvianti e borghesi? Io penso, come comunista marxista – leninista – maoista che l’essenza della lotta per un Partito Comunista è la lotta per il potere politico, ma che questa deve essere preparata adeguatamente, non come vorrebbero gli economicisti spingendo la classe operaia e le masse popolari, a lottare solo su obiettivi economici ma lottando sulla totalità delle contraddizioni sociali: *“Il proletariato diventa rivoluzionario solo poiché (...) interviene in tutte le manifestazioni della vita sociale come guida di tutte le masse popolari e sfruttate”* (Lenin; Tesi sui compiti fondamentali dell’Internazionale Comunista, 1920).

Mi viene da pensare che denigrare Dorigo potrebbe essere un favore di alcune realtà che si spacciano per antagonisti se non addirittura rivoluzionarie a soggetti istituzionali/politici per una trattativa nascosta verso una forma di amnistia e il riciclaggio di un ceto politico “rivoluzionario”. Sono follie questi miei sospetti? Non scordiamoci che nella storia del movimento rivoluzionario italiano degli anni ’70 è pieno (a partire dai gruppi dirigenti delle organizzazioni rivoluzionarie) di pentiti, dissociati e soluzionisti. Posso sbagliare? Me lo auguro di tutto il cuore. E pura paranoia la mia? Magari indicatemi un psichiatra (2°).

Biella (20 dicembre 2004, stesso giorno di una determinante udienza a Perugia per Dorigo), viene a pensare (e a pensare male come diceva Andreotti spezzo ci si azzecca) che la questione dei libri sia una diversione rispetto alla lotta che Dorigo stava attuando. Infatti questa faccenda dei libri viene risolta da Margara con un convegno a Biella del luglio 2005, mentre sulla vicenda di Dorigo gli manda dei “saluti” tramite lo psichiatra Casagrande (uno che smette di “aiutarlo” con le sue visite agli arresti domiciliari, appena arrivano le prove

radiologiche delle due denunce, e dopo che gli ha raccontato della sua amicizia con Sergio Segio –ex capo di PL e della dissociazione, assai invisibile al Dorigo–).

Una denuncia come quella di Dorigo viene proprio adesso emergendo con i casi Abu Omar e soprattutto Telecom, l'emergere di una struttura parallela (magari collegata con quella presente nelle carceri).

Nel corso dell'inchiesta sul rapimento di Abu Omar, si è appurato che, mentre ufficialmente, il SISMI rifiutò di offrire la propria collaborazione alla CIA, si mosse parallelamente il gruppo capeggiato dal numero 2 del SISMI Marco Mancini e formato dal vecchio collega Giuliano Tavaroli e dal comune amico Emanuele Cipriani. Sia il passato di Mancini, all'ombra del famoso colonnello Bonaventura nella divisione Pastrengo dei Carabinieri, sia i legami intimi di Cipriani con la famiglia Gelli.

Dunque si potrebbe sollevare il velo su una struttura parallela che svolgeva attività di sorveglianza e intercettazioni per conto della CIA, nell'ambito della cosiddetta "guerra al terrorismo" e condotta con mezzi illegali sul suolo italiano (magari le intercettazioni dei politici possono essere riconducibili a ordini atlantici). Lo strano "suicidio" di Michele Bove, il responsabile della sorveglianza TIM che apparentemente si lanciò da un cavalcavia al centro di Napoli il 21 luglio, in pieno giorno aggiunge una dimensione sinistra all'affare. Bove era collaboratore degli inquirenti proprio sul caso Abu Omar. Un "suicidio" simile era avvenuto in Grecia l'anno scorso: vittima, un ingegnere informatico di Vodafone, Costas Tsalikidis, che aveva scoperto un sofisticato software collocato nella rete di telefonia mobile della compagnia, che permetteva di spiare le telefonate del capo del governo e altri ministri, funzionari, attivisti contro la guerra ecc. Tsalikidis fu trovato appeso ad un cappio legato alle tubature del proprio bagno. Questo tipo di morte rientra nella stessa tipologia della morte di Landi. E parlando di misteri, non bisogna dimenticare che non ci sono notizie sulla sorte di Davide Cervia, giovane geniale e promettente tecnico di guerre elettroniche, che venne sequestrato in Lazio il 12 settembre 1990.

Devo precisare per correttezza, che escluderei che i compagni militanti BR-PCC e i militanti rivoluzionari condannati per BR-PCC che si trovano in 41 bis siano partecipi alla trattativa (il compagno Paolo Dorigo ha mantenuto in detenzione un'ampia corrispondenza, nonostante le diverse impostazioni, con la compagna Nadia Lioce). Un'eventuale trattativa avverrebbe alle loro spalle.

Una denuncia di tutto quello che sta avvenendo nelle carceri (e perciò della tortura elettronica) può solo giovare alla loro resistenza contro le politiche di annientamento in atto nelle carceri verso i prigionieri rivoluzionari e i proletari prigionieri.

IPOTESI

Tutta questa vicenda di torture e segreti di stato nasce dall'azione di Aviano. E' la prima volta che in Italia è attaccata una base americana, una base militare presidiata di questa importanza a livello europeo (ci sono armi nucleari, e funge da retrovia degli attacchi imperialisti) (3°).

Nel documento di rivendicazione dell'azione di Aviano c'è una novità. Il sostegno alla Guerra Popolare in Perù, inoltre è la prima volta che con la sigla BR si onora il maoismo. Dorigo subito dopo l'arresto si è dedicato alla solidarietà (anche con traduzione di testi) verso la Guerra Popolare in Perù. Su questo lavoro sul Perù, è stato combattuto come non mai in carcere e tuttora i sabotaggi sono soprattutto contro questo lavoro.

In sostanza, voler rompere sulla cappa di silenzio voluto da tutte le parti politiche contro la Guerra Popolare in Perù (4°). Inoltre *l'Unità* (Gianni Cipriani) lo bollò prima (1993, 1999) di essere "autonomo" prima, poi, quando Dorigo si richiamava già al maoismo (aprile 2002), asserì che il volantino di rivendicazione Biagi era *di stampo "marxista-leninista-maoista"*, mentre ciò, ad una attenta lettura, non corrisponde assolutamente a verità. Consultato da Dorigo nei primi mesi di arresti domiciliari per e-mail, Cipriani "non ricorda".

Altro elemento che non si deve dimenticare e può aiutarci. Sacchetti come dicevo prima sosteneva di essere amico di un prete ammazzato dai maoisti, che sia vero o meno che conosceva questo prete, è indicativo che la provocazione riguarda il Perù. Un'indicazione dell'importanza della Guerra Popolare in atto in questo paese. Pensiamo all'operazione Lima. Voluta da Craxi, scriveva a proposito il sen. Bruti nella relazione della Commissione parlamentare antimafia sulla presenza di Gladio in Sicilia: "In base a ciò che sappiamo l'operazione è stata del tutto clandestina. Essa ha implicato il rapporto con uno Stato estero, al di fuori di ogni controllo. Con ogni probabilità, il ministro degli Esteri e il ministro della Difesa ne sono rimasti all'oscuro, così come deve rimasto all'oscuro il Cesis". Nel 1987 il SISMI, il servizio segreto militare italiano, arriva a

14.5.2007

Lima, capitanato dal maresciallo Vincenzo Li Causi, uomo di fiducia del generale Paolo Inzerilli, responsabile di Stay Behind, ovvero Gladio. Porta con sé, oltre a tecnici esperti, armi e apparecchiature tecnologiche sofisticate come ponti radio e sensori a raggi infrarossi, per un valore di cinque miliardi di lire italiane. Lo scopo della missione era proteggere il presidente peruviano Alan Garcia (dell'APRA membro dell'Internazionale socialista) da un possibile colpo di mano da parte delle forze armate e dare la caccia al Presidente Gonzalo.

Quando Li Causi torna in Italia assume le funzioni di capo del Centro Scorpione istituito a Trapani (struttura Gladio). L'attività del Centro Scorpione non è mai stata chiara per la presenza di un aereo superleggero, di cui non si individua la funzione (nello stesso periodo a Trapani ci fu l'omicidio Rostagno e qualche anno prima nel 1985 l'attentato al giudice Palermo che stava indagando su logge massoniche coperte). Nel 1993, il maresciallo Li Causi morì nel corso della missione ONU in Somalia in un agguato (5°).

Perciò l'ipotesi che Paolo Dorigo tra i tanti motivi viene torturato sia l'azione Aviano (osare attaccare una base militare U.S.A.) (6°) e la solidarietà alla Guerra Popolare in Perù e negli altri paesi. Attività che serve nelle metropoli imperialiste a mantenere aperta una prospettiva rivoluzionaria.

Perciò ritengo o si dice pubblicamente che tutte queste denunce sono frutto di fantasia o di pazzie dovute al lungo soggiorno in carcere di Paolo Dorigo, o se si persevera nella politica di dire che Paolo Dorigo è un pazzo o un malato, viene il sospetto che ci sia dell'altro, qualcosa di losco.

NOTE

(1°) Nella controinchiesta di Paolo Dorigo come esempio lampante c'è uno schema ampiamente illustrativo delle connessioni della banda Manerio affiliato alla mafia siciliana e turca ed ai servizi americani tramite il SISMI ed ufficiali ROS, alla questura veneziana, e delle responsabilità di Manerio nella liquidazione di altre bande di rapinatori che davano fastidio nel territorio con spiate mirate che servivano ad ucciderne i componenti da parte della polizia.

(2°) Dorigo ha un ricordo (che è anche una denuncia) molto pesante, nell'aprile 2001 in un volantino fatto da un detenuto politico molto noto fatto circolare nel movimento, Sacchetti viene spacciato come compagno assieme quello di Giuseppe Mastini conclamato

collaboratore di giustizia (cosa che Dorigo apprenderà però poi, dopo il trasferimento da Biella). Questo detenuto (come altri) protegge Sacchetti (giunto a Biella da Nuoro dove direttore era, guardacaso, Fragomeni) anche quando Paolo gli dice che è stato carabiniere (agosto 2001) e dopo alcuni mesi fa, lo stesso, qualche socialità con lui. La tortura comincia, guardacaso, subito dopo che si accorgono che con la socialità con Sacchetti, Dorigo mira ad una aggressione pesante; cosa che fanno, in quanto la rivendicherà pure, ma non viene denunciato. Come mai? Aspettavano l'aggressione a Sacchetti per poi spedirlo in qualche reparto psichiatrico così si esplicita in maniera chiara che Dorigo è un pazzo?.

(3°) C'è stata tutta una letteratura che vede l'azione di Aviano (volantino firmato "per la costruzione del P.C.C. – Brigate Rosse" e non come BR-PCC) come una "stupidaggine", "fatta da dilettanti" ecc. In sostanza di denigrare, un'azione militare contro una base U.S.A. (tra le righe si potrebbe interpretare "che hanno voluto osare troppo". Invece se si legge la sentenza, si comprende la complessità tecnica e militare dell'azione, anche se Dorigo stesso ne ammette limiti ed errori, nel documento del 1995, a Trieste (processo d'appello).

(4°) La sinistra italiana ha sempre appoggiato le FARC colombiane e l' EZLN. Il Partito Comunista del Perù è sempre stato considerato "terrorista" e "legato al narcotraffico", cosa del tutto falsa: l'EPG-EPL ha spesso giustiziato narcotrafficanti e delinquenti colpevoli "delitti contro il popolo".

(5°) Per notizie inerenti all'Operazione Lima: G. Naria *Sendero Luminoso* Tullio Pironti Editore stampato nel 1994, Giuseppe De Lutiis *Il lato oscuro del potere* Editore Riuniti stampato nel 1996.

(6°) Chi tocca gli USA si scotta, come non dimenticare le torture ai compagni delle BR dopo il rapimento Dozier ?

Forse è possibile dare un volto ai torturatori

19-11-2006

(da www.controinformazione.biz)
(rivisto e corretto)

In un libro recente di Camillo Arcuri, *Sragione di Stato Parla il braccio destro di Dalla Chiesa. Deviazioni, intrighi e complotti di passato ma chiuso. Dalla P2 agli ultimi scandali Sisimi e Telecom*. Editore BUR. Prima edizione ottobre 2006, nel capitolo 12 *La frantumazione del sindacato di polizia e le tante emergenze che hanno minato, in vuoto politico, la riforma dell'81. dall'esecuzione di un italiano alla Gladio parallela del Dssa* si parla della Dssa: polizia parallela operante "ufficialmente" su più fronti: monitoraggio degli ambienti extracomunitari (pedinamenti, sorveglianza, identificazione fotografica) per individuare estremisti islamici, caccia ai militanti o ex militanti della sinistra rivoluzionaria latitanti all'estero (come Cesare Battisti) fino ad arrivare ad occuparsi della protezione del Papa.

A capo di questo servizio, è Gaetano Saya, fondatore del nuovo MSI. Si dichiara agente coperto e lo quando lo arrestano a Firenze per associazione a delinquere, rifiuta di rispondere all'interrogatorio per non tradire <il segreto Nato>. Infatti, tra il <personale professionista fidato e selezionato> vantato dal Dssa, *proviene da Gladio e soprattutto dalle forze dall'ordine, agenti in servizio o da poco in congedo.*

La fretta in cui il ministro degli Interni ha annunciato da Roma che era stata liquidata una <banda di pataccari>, tradiva le reali intenzioni di coprire tutto. *Risulta che gli uomini della Dssa avevano le <chiavi> per entrare liberamente nel centro elaborazione del Viminale, oltre a disporre di placche e pass che davano loro libero accesso in questura come in altre sedi, usando auto di servizio. Non solo: il materiale illustrativo della Dssa circolava liberamente all'interno dei vari corpi, dove avveniva il reclutamento, specialmente tra i Gom della penitenziaria.*

Obiettivo della Dssa era quello di formare un *Nucleo interforze di polizia*, capace di riunire in un'unica struttura paramilitare, fuori dal controllo dello Stato, la nebulosa delle varie milizie che si ispirano al razzismo padano o al fascismo. A questa costituenda formazione sarebbero riconducibili il Corpo politico destra nazionale che aveva come coordinatore Stefano Sacconi; le Giacche verdi Lombardia – Volontari a cavallo per la protezione civile e ambientale; e la stessa Unione nazionale forze di polizia, sindacato creato a Milano da un ispettore di polizia vicino all'estrema destra. Ora, il NUCLEO INTERFORZE ESISTE: vicino a Termini c'è la caserma di Castro Pretorio dell'esercito, all'entrata c'è la targa INTERFORZE, che non è una struttura solo dell'esercito *ma della polizia e dell'esercito. Quindi c'è uno scambio tra esercito e polizia.*

La DSSA è dunque un'organizzazione che interviene all'interno e all'estero.

Quest'organizzazione potrebbe essere, su commissione di forze che non vogliono emergere, ad occuparsi del lavoro sporco di tortura di Paolo adesso che è fuori e di tutte le altre vittime.

GLADIO CARCERARIA

Come dicevo prima sopra, la Dssa tra i corpi dello stato dove reclutava c'erano i GOM e questi assieme la mala fascista, ovvero le componenti mafiose-malavitose sorte nuovamente come filiazione esterne dei pentiti e delle polizie che li controllano; componenti sarde fasciste, componenti napoletane ex nuova famiglia e non solo, componenti romane legate ai NAR (a cui avrebbe appartenuto lo psichiatra carcerario Semerari decapitato nei primi anni '80 per misteriosi motivi) ed alla banda della Magliana, la Sacra Corona Unita pugliese, componenti calabresi soprattutto del cosentino, del catanzarese, della Locride, la mafia vincente siciliana e quella emergente (Catania, gela ecc.), ex mala torinese, la mafia fascista milanese, le componenti mafiose rumene, albanesi, kosovare, le componenti multinazionali legate all'Egitto e alla Colombia, nessuna di queste componenti si preoccupa più di fare la guerra ai pentiti perché è pericoloso, in quanto può ostacolare i loro affari; tutte le componenti prediligono i mezzi soft rispetto agli omicidi; esempio i racket per far chiudere un'attività commerciale che non si "adeguа" per poi in seguito impossessarsi dei suoi beni. Questa Gladio carcerario nasce dalla logica delle estorsioni; una volta i boss esercitavano le estorsioni al telefono dalla galera, adesso lo fanno, e in

cambio vendono qualcuno dentro o fanno prendere qualcun altro, usando la rete satellitare intercarceraria e i mezzi tecnologici nuovi (microchip ecc.).

Paolo aveva intuito parecchie cose di questa situazione, e perciò inizia la tortura e cosa tremenda (alle spalle di Paolo) c'è una convergenza parallela tra apparati e detenuti rivoluzionari per gestire la situazione di Paolo in termini di follia, irresponsabilità ecc.

In seguito viene quella che si potrebbe definire "operazione Sacchetti" come tentativo di provocazione rispetto a Paolo e di una possibile infiltrazione rispetto al movimento rivoluzionario e antagonista (volantino della primavera 2001 che qualifica Sacchetti come compagno) (nota 1°). Sacchetti ex carabiniere che ha lavorato in una centrale radio della NATO sui monti berici, (nota 2°) potrebbe essere un elemento di connessione tra i Ros di Ganzer (specialisti in attività sporche) e la mafia fascista del Veneto (nota 3°). Sacchetti, citava spesso un prete giustiziato dai maoisti in Perù, Paolo era noto per il suo impegno per il Perù e Ganzer dava la protezione al narcotraffico con le Ande. (nota 4°). In sostanza Paolo, si è trovato a scontrarsi con una struttura Gladio che opera in carcere (ma anche all'esterno). Egli portando avanti nelle diverse situazioni carcerarie momenti di lotta dei proletari prigionieri (in autonomia rispetto alle varie mafie), esprimendo una posizione politica (il maoismo) che non era in linea con quello che è maggioritario tra i prigionieri rivoluzionari, rischiando di rompere equilibri interni alle varie situazioni carcerarie (nota 5°) e faceva un lavoro di solidarietà con la Guerra Popolare in Perù rompendo la cappa di silenzio voluto contro questa guerra popolare.

I DIVERSI APPARATI DELLA CONTROREVOLUZIONE PREVENTIVA

Ci sono parte di questi ROS, parte dei GOM, ecc. che si potrebbero definire di destra, poiché puntano ad una sorta di soluzione finale rispetto al movimento rivoluzionario (a partire dai rivoluzionari prigionieri) altri come magistratura, parte della polizia che attraverso i dissociati puntano al recupero/riciclaggio dei singoli compagni del movimento rivoluzionario (a partire ovviamente dei prigionieri).

Molto probabilmente mentre in carcere a gestire questa situazione di tortura era la Gladio carceraria, fuori è la struttura di “sinistra” a gestire la situazione di Paolo. Struttura che a livello ufficiale passa attraverso i verdi, radio sherwood – sinistra istituzionale. E’ un caso che un dissociato come Del Bello lavora adesso al Ministero dell’Interno, peraltro di un sottosegretario eletto come PRC proprio della zona dove abita Paolo, è un caso che un ex-PL, compagno di dissociazione negli anni ‘80 di un detenuto biellese acquisito (che vantava corrispondenza con Sergio Segio, capocordata con Cusani dei “palazzinari” della politica carceraria), sia segretario della Camera dei deputati ? Quali professionalità può avere se non il recupero/riciclaggio del movimento rivoluzionario e antagonista.

Molto probabilmente Paolo era ed è tuttora un rischio per i progetti d'inciucio anche perché il Veneto e Venezia sono sperimentalmente più “avanti” nella collocazione sociale – politica dei pentiti. In questo senso i consiglieri veneziani del P.R.C. coprono personaggi come Savasta, Del Bello (diventato anche segretario della federazione veneziana del P.R.C.) e personaggi simili sono parte di una congiura degli ex lottarmatisti con la sinistra borghese (PRC, Verdi, sinistra DS, PdCI) per riciclare i prigionieri rivoluzionari *con il fine di farli diventare strumenti della pace sociale, poiché quello che realmente si chiede a loro non è tanto il dissociarsi da un'organizzazione comunista combattente o da una forma di lotta bensì dalla lotta di classe del proletario, di far separare la loro lotta da quella del proletariato, di considerarsi un ceto politico che tratta con altri ceti politici* (nota 6°).

CONCLUSIONI PROVVISORIE

Paolo si è trovato e si trova tuttora contro gli strumenti della controrivoluzione preventiva, finalizzate a secondo delle situazioni sia al suo annientamento fisico e cerebrale (versione di destra) sia al suo recupero/riciclaggio (versione di sinistra).

Perciò bisogna avere chiaro che lottare contro la tortura elettronica significa lottare contro uno degli aspetti più avanzati, peraltro illegali anticostituzionali e violazione gravissima di ogni convenzione internazionale, che la controrivoluzione preventiva ha assunto nelle metropoli imperialiste. Che chi copre a sinistra la tortura elettronica è strumento/complice della controrivoluzione in quanto lavoro per la pace sociale.

La risposta sta nell'organizzazione proletaria, in un Fronte che unisca la lotta della classe operaia (compresi i sindacati di base che operano nel terreno di classe) e quello sociale delle varie realtà proletarie e popolari che operano nei vari ambiti della realtà sociale (casa, sanità, carcerario ecc.). Fronte che operi anche sul piano della tortura elettronica.

In pratica se una volta gli organismi di massa avevano (e anno ancora adesso) il compito di intervento politico nelle varie situazioni di lavoro e nel sociale in genere con assemblee, riunioni, formare comitati, creare organizzazione, manifestazioni, assemblee plenarie, coordinamenti, presidi, picchetti, spazzolate, occupazioni, autodifesa, antifascismo militante, ronde ecc., utilizzano volantini, giornali, manifesti striscioni, radio; creando rapporti con radio, giornali quotidiani, avvocati e attraverso essi con magistrati democratici. *Oggi questi organismi di massa devono avere come compito: l'organizzazione di autodifesa elettronica e creare dei centri di difesa per persone attaccate elettronicamente.*

NOTE

(1°) Paolo ha un ricordo (che è anche una denuncia) molto pesante, nell'aprile 2001 dopo la circolazione del volantino che spaccia Sacchetti (assieme a Giuseppe Mastini cugino del fu Aldo conclamato collaboratore di giustizia ed entrambi tra le fonti di prova processuali nel processo per il sequestro Pasti portato in aula dalla squadra mobile di Venezia) come compagno (grazie anche la protezione di un "detenuto politico"), comincia la tortura dopo che gli apparati carcerari si accorgono che Paolo ha in mente un'aggressione pesante contro Sacchetti. Cose che si fanno, in quanto Paolo le rivendicherà (denuncia 22-9-2004 e successive, che la Procura di Torino vorrebbe archiviare), ma non viene denunciato. Come mai? Aspettavano l'aggressione a Sacchetti per poi spedirlo in qualche reparto psichiatrico così finalmente si esplicita in maniera chiara che Dorigo è un pazzo?

(2°) Negli U.S.A. ci sono stati studi come il Progetto Pandora sugli effetti delle microonde allo scopo di condizionare le azioni di un individuo. La NSA dispone d'attrezzature elettroniche che analizzano a distanza l'attività elettrica degli esseri umani, la loro mappatura del cervello generata dal computer può controllare in continuazione tutte le attività elettriche.

Perciò il lavoro come carabiniere del Sacchetti in un centro radio non potrebbe essere una coincidenza rispetto alle vicende di Paolo.

Su questi argomenti: Rivista Nexus (ed. italiana) dell'agosto del '96; sito www.disinformazione.it.

(3°) Fa pensare a strutture come i Nuclei di Difesa dello Stato, struttura degli anni '60 dove c'erano militari, civili (fascisti di Ordine Nuovo) e servizi segreti italiani e U.S.A. (collegati con le basi presenti nel Veneto) o la Rosa dei venti.

Nella *Controinchiesta* (www.paolodorigo.it/index-links1.htm) Paolo porta come esempio uno schema illustrativo delle connessioni della banda Maniero affiliata alla mafia siciliana e turca ed ai servizi americani tramite il SISMI ed ufficiali ROS, alla questura veneziana e della responsabilità di maniero alla liquidazione di altre bande di rapinatori che davano fastidio nel territorio con spiate mirate che servivano ad ucciderne i membri da parte della polizia.

(4°) Coincidenza ad Opera, ci furono le provocazioni avvenute tramite un narcotrafficante arrestato per traffico con il Perù.

(5°) Potrebbe, essere, da parte dei compagni biellesi, motivi di opportunismo carcerario (del tipo se rompiamo troppo le scatole chi sa cosa potrebbe succederci) oppure settarismo politico (antimaoismo e presunta superiorità della guerriglia metropolitana – mito della RAF – visione eurocentrica, vedere la contraddizione est/ovest (trascurando il revisionismo presente nei paesi dell'est) e non quella tra imperialismo e popoli oppressi. Si potrebbe parlare di una LOD carceraria in quanto non sostenere lotte e denunce autonome dalla mafie presenti e non riconoscere il revisionismo come un avversario (agenti della borghesia all'interno del movimento comunista, che combatte la bandiera rossa con la bandiera rossa), significa (al di là delle intenzioni) cascare in posizioni opportuniste e liquidazioniste.

(6°) Operazione puerile di una visione idealistica della realtà, poiché il proletariato non potrà mai dissociarsi dalle proprie condizioni di classe.

CAPITOLO
2
SU
SCIENZA,
PSICHIATRIA,
EUGENETICA
E
CONTROLLO
MENTALE

Schizofrenie Scientifiche

settembre 2006

(dal sito <http://www.associazionevittimearmielettroniche-mentali.org> - Un articolo di Marco Sacchi per il **24° anniversario del magistrale discorso del Presidente Gonzalo del 24 settembre 1992** - Precisazione di Paolo Dorigo: è probabile che il silenziamento della tecnologia microelettronica invasiva prelude al silenziamento di quella biologica, il cui uso è possibile in alcuni dei casi già da noi denunciati (come quello di un nostro associato che parla di tentativo di puntura da parte di una signora in autobus attraverso una borsa) e in certe documentazioni presenti in rete (questione DNA della procura milanese denunciata da Gabriella Mascia alla fine del 2003, nel nostro sito, e questione del taglietto con un frammento di tazzina, nel sito della Aisjca).

(Marco Sacchi chiarisce che non fa parte dei Carc ed ha dato la sua disponibilità alla loro lista milanese alle recenti elezioni amministrative, per un errore di ingenuità politica, e, pur facendo un errore in questo, non fa errori molto più colossali di sedicenti rivoluzionari che negano sia la tortura tecnologica dando del pazzo a persone come Paolo, sia la valenza della Guerra popolare del Perù).

Siamo in un mondo che è ormai alla follia, la dottoressa Vivienne Nathanson, del British Medical Association nel 1996 lanciò un grido di allarme (1°), **attualmente è possibile produrre armi biologiche che abbiano come bersaglio un gruppo umano geneticamente specificato**. E suggerì che tali armi potevano essere usate non per uccidere, ma per indurre sterilità e deformazioni neonatali nel gruppo bersagliato: un metodo di genocidio che, disse, sarebbe difficile denunciare, perché potrebbe sembrare un “atto di Dio”. Nel 1999 l’associazione dei medici inglesi è tornata ad avvertire, con più urgenza del rischio: “negli ultimi decenni i rapidi progressi della biologia molecolare hanno reso trasferibile da una

specie all'altra e fra differenti organismi il materiale ereditario (DNA). Il Progetto Genoma Umano e il Progetto Diversità Genetica Umana cominciano a consentire l'identificazione del codice genetico umano, e le loro variazioni, in gruppi etnici diversi. Si esprime la preoccupazione crescente sull'uso potenziale della conoscenza genetica per lo sviluppo di una nuova generazione di armi biologiche e tossine. La ricerca legittima sugli agenti microbici, sia in relazione al loro utilizzo in agricoltura o per migliorare la risposta terapeutica alle malattie causate da quegli agenti, è difficile da distinguere da ricerche che abbiano il maligno scopo di produrre armi "più efficaci".

Negli anni '80, il governo del Sudafricano (quello dell'apartheid) finanziò un programma segreto di guerra biologica, chiamato Project Coast, dove cercò di mettere a punto un'arma genetica mirata alla popolazione nera. Una *bomba negra*, per uccidere o debilitare solo gli africani. Pare che studi accurati fossero fatti, in quella sede, sulla pigmentazione epidermica come *bersaglio* possibile.

Con l'incoraggiamento degli U.S.A, in quel periodo si avviò una collaborazione nell'industria degli armamenti tra Sudafrica e Israele. Nel 1977, un'esplosione nucleare nell'alta atmosfera sopra il deserto della Namibia rilevò che il primo test atomico israeliano aveva avuto successo. Sui progetti biologici condotti in comune si sa ovviamente molto meno. Bisogna ricordare che Israele non firmò la convenzione contro le armi biologiche del 1972, sottoscritta da 140 paesi. Un portavoce israeliano, interrogato da giornalisti esteri sulla *bomba etnica*, rispose: "abbiamo un inero cesto di sorprese strategiche che non esiteremo ad usare se lo Stato d'Israele sarà gravemente minacciato (2°).

Il 15 novembre 1998 sul Sunday Times (3°), l'insero domenicale del Times di Londra apparve dava notizia che gli israeliani stanno cercando di identificare geni esclusivamente specifici degli arabi. Lo scopo: "*creare per manipolazione genetica dei microrganismi che aggrediscono solo gli individui portatori di quegli specifici geni*". (Se questo non è nazismo?).

Continuiamo con la catena degli orrori, il dottor Robert Hickson docente della US Air Force Academy (4°) ci informa che sono in corso di integrazione tecniche e scienze diverse: la genetica collegata alle neuroscienze, la psico-neuro-immunologia con le nano tecnologie e la cibernetica. Parla di micro-incapsulamento di materiale tossici di un tipi totalmente nuovo. Parla di impianti di componenti elettroniche nel cervello dei combattenti per

creare una interfaccia tra organismi biologici e computer da cui ricavare osservazioni del campo in tempo reale in una informatizzazione della guerra. Hickson dice che è ormai acquisito la nozione che le guerre future avranno “*forme non militari*” (5°) si accetta l’idea che il bioterrorismo ne farà parte integrante. Si parla di impianti elettronici nel cervello dei propri soldati per guidarli come robot (6°). Di armi per il controllo del comportamento umano che saranno pronte prima della metà del 21° secolo.

Orma si parla esplicitamente di “*armi che rendano a bersaglio specifici nodi o processi cerebrali. Armi tali che la vittima non saprà cosa l’ha colpita, anzi non capirà affatto di essere stata colpita. Semplicemente, perderà il desiderio di combattere e ci guarderà come amici*” (7°).

Si potrebbe continuare così, ma dobbiamo porci la domanda? L’unica risposta seria che in questo momento mi sento di dire, è che in questa fase che di crisi generale del capitalismo (crisi non solo economica ma anche politica e culturale) dove la contraddizione principale è quella popoli oppressi -imperialismo è c’è la ripresa del movimento comunista basata sul marxismo – leninismo maoismo e da una nuova ondata della rivoluzione proletaria mondiale caratterizzata dalle guerre popolari guidate da partiti comunisti maoisti. Il modo di produzione capitalistico non può che rivelare il suo solo vero barbaro volto. Il dilemma socialismo o barbarie è quanto mai attuale in quanto tutte le distruzioni e aberrazioni che abbiamo descritto ce accompagnano lo sviluppo delle forze produttive (e dell’attività scientifica), hanno la causa nella conservazione dei rapporti di produzione capitalisti. *La borghesia imperialista pur di conservare il suo potere e impedire l’avanzamento politico, culturale ed economico delle masse popolari è disposto a distruggere tutto il pianeta.*

Ma compagni non c’è da disperarsi, un esempio è l’esempio che ci viene dalla Guerra Popolare in Perù diretta dal Partito Comunista del Perù che dura dal 1980 e dove l’attuale fase è quella di equilibrio strategico è mantenuta nonostante la cattura del Presidente Gonzalo, la montatura delle false lettere di pace, la LOD, l’isolamento internazionale voluto. La guerra popolare del Perù (ma, tra le altre, anche quella delle Filippine) ha dimostrato *il valore universale della guerra popolare prolungata se pensiamo ai paros armados in una megalopoli come Lima (ma anche Manila, lotte che hanno*

espresso adesione e profondità certo non inferiori a quelle delle città Palestinesi e Mediorientali di questi anni). Con questo esempio voglio dire che anche qui nelle metropoli imperialiste la forma che assumerà la rivoluzione proletaria sarà quella della Guerra popolare di lunga durata. A questo esempio ha fatto apertamente riferimento al suo avvio la Guerra Popolare in Nepal.

NOTE

(1°) Genetic Weapons Threat, nel Genetic Forum del World Medical Association, in *The Splice of Life* 4 febbraio 1997.

(2°) Roy R. Blake, genetic Bullets, Etnically Specific Bioweapons, su *FreePress*, 4 gennaio 2002.

(3°) Uzi Mahaimi e Marie Colvin, The Israelis are making a virus that would target arabs: Israel planning ethnic bomb as Saddam caves in, *London* 15 novembre 1998.

(4°) R. Hickson An inchoate and growing genetic – based revolution in military affairs, al sito http://www.usafa.af.mil/jscope/JSCOPE00/Hickson00.htmlz#_edn5.

(5°) le forme non militari di conflitto (sabotaggio delle reti informatiche, manipolazioni finanziarie distruttive, diffusione di malattie dell'uomo e dei raccolti ecc.) sono ampiamente esaminate in un'opera capitale di due alti ufficiali dell'Armata Popolare Cinese subito tradotta da tutti gli Stati Maggiori occidentali (cfr. Qiao Liang, Wang Xiangsui, *Guerra senza limiti – L'arte della guerra asimmetrica fra terrorismo e globalizzazione*, Libreria Ed. Goriziana, 2001. NB si tratta della pubblicazione della traduzione in italiano dalla traduzione inglese operata dalla CIA sul testo cinese, a cura peraltro di un generale dell'esercito italiano)

(6°) *“Stiamo evolvendo verso l'impianto tecnologico ... La popolazione civile accetterà l'impianto di microscopici chips nel cervello di membri delle forze armate per la difesa dell'interesse nazionale”*: così il colonnello William Osborne in *Information Operations: a new war-fighting capability*, in un *Project Air Force 2025* (17 giugno 1996).

(7°) Ralph Peters, *Fighting for the Future: Will America Triumph?*, Stackpole Books 1999 p. 207.

Dall'eugenetica al transumanesimo

12-12-2006, da Piazza Fontana italiana alla Piazza Fontana
internazionale del 11 settembre

(da <http://www.avae-m.org> Nota di Paolo Dorigo: nel testo non si citano gli “Illuminati”, variante massona del nazismo democratico odierno, ma le concezioni che ne sono alla base non sono di molto dissimili al transumanesimo, con la differenza che per i transumanisti queste componenti sono esse stesse un fine, per gli “Illuminati” un mezzo. La psicologia comportamentista e le “neuroscienze” (definizione coniata per avvicinare la psicologia alla “scienza” ossia alla psichiatria) attuali, quando si addentrano nell’uso delle armi elettroniche-mentali, (per loro “medicine” o “strumenti di ricerca”), sono in questo più similmente vicine come discipline agli “Illuminati”. Con questi e quelli, e con queste discipline, non vorremmo avere nulla a che vedere se non nelle loro componenti palesi ed intersoggettive di natura consueta al rispetto dell’essere umano, giacché, se la violenza è brutta, l’uso di queste tecniche è una forma ancor più brutta e permanente di violenza.).

1. EUGENETICA

EUGENETICA MADE IN U.S.A

Il termine eugenetica che significa “la buona specie” fu coniato nel XIX secolo da Francis Galton (parente di Charles Darwin), il quale sentiva “l’obbligo morale” di incoraggiare coloro che erano forti e sani a fare tanti figli con il fine di “migliorare” l’umanità e che l’incrocio selettivo degli adatti poteva portare alla razza superiore, come si concepiva all’epoca l’aristocrazia inglese. Nella stessa epoca Herbert Spencer sviluppò “l’evoluzione della psicologia” teorizzando

che molte persone erano biologicamente imperfette e degne solo di una morte “molto veloce”.

Dal 1907 al 1973, negli U.S.A. percorrendo l'eugenetica nazista, 24 stati autorizzarono la sterilizzazione coatta di pazienti di ospedali psichiatrici, di condannati per crimini sessuali, di “imbecilli”, di “individui moralmente depravati”, di epilettici. In realtà la maggioranza di queste persone erano immigrati slavi, ebrei e soprattutto neri.

Così, *gli Stati Uniti sono stati il primo paese al mondo ad autorizzare la sterilizzazione con finalità eugenetiche*. Nel 1907 lo Stato dell'Indiana approvò, infatti, la prima legge per la sterilizzazione di pazienti ricoverati in istituzioni psichiatriche.

Negli Stati Uniti gli eugenisti sostenevano che il paese si stava deteriorando a causa della qualità dei geni della popolazione statunitense, e per questi motivi richiedevano interventi politici per incrementare il numero di individui dotati di “geni buoni” e ridurre il numero di individui dotati di “geni difettosi”. La riscoperta della legge di ereditarietà di Mendel agli inizi del XX secolo aveva aperto la strada alla genetica che oggi conosciamo. Tuttavia, queste stesse basi scientifiche che indicavano le leggi di ereditarietà negli organismi viventi incluso gli esseri umani divennero presto un potente sostegno per il movimento eugenetico che l'utilizzò per affermare l'inferiorità di alcuni gruppi etnici e classi sociali.

Se vogliamo capire il perché gli U.S.A. furono i pionieri della sterilizzazione, bisogna partire tra gli scheletri contenuti negli armadi delle lobby interessate alla conservazione della natura. Su tutti emerse il circolo formato da scienziati, economisti e politici del professor Henry Fairfield Osborn. I membri più importanti del circolo di Osborn (come T. Roosevelt che divenne presidente) fondarono nel 1887 il Boone and Crockett Club (B&C) che costituì la prima associazione conservazionistica degli U.S.A. ed ebbe un ruolo fondamentale nel sostenere sia il Museo Americano di Storia Naturale, il parco zoologico di New York e la Lega di Difesa della Foresta Rossa a San Francisco che i movimenti eugenetici di restrizione dell'immigrazione. In un'epoca sempre più secolarizzata, la natura diviene un surrogato di Dio, tanto che per il presbiteriano Osborn, natura e Dio sono pressoché la stessa cosa.

Per tanti anni, il cuore del movimento eugenetico americano fu l'Eugenetics Record Office, allestito nel 1910 a Gold Spring Harbor (lo stesso centro che attualmente ospita l'Human Genome Project, per la ricerca sul genoma) sovvenzionato da Mary Harriman. Mary era la moglie di Edward, il magnate delle ferrovie, e la madre di Averel,

l'industriale che nel 1921 decide di ripristinare il corridoio di navigazione tedesco Hamburg-Amerika Line, la più grande linea di navigazione negli anni che precedettero la seconda guerra mondiale. Nel 1926 Averell accolse nella sua ditta un socio dal nome famoso Prescott Bush, padre di un presidente e nonno di un altro.

Con tutta probabilità l'americano che dopo il 1933 ha maggiormente influenzato l'eugenetica tedesca, è stato Harry Laughlin, con il suo modello di legge per la sterilizzazione e l'eugenetica del 1922 che condusse alla sterilizzazione di almeno 20.000 americani. La legge di Laughlin fu preso come modello dalla Germania nazista. Nel 1937 Laughlin divenne il presidente del Pinner Fund, un'organizzazione che ancora oggi provvede ai fondi per la ricerca della relazione tra intelligenza umana e razza, con il fine di "migliorare le razze".

IBM E NAZISMO

Il sistema Hellerikh, è sinonimo di calcolo automatico, si basa sulla traduzione dei dati in fori su schede di cartoncino mediante punzonatrici. Le schede possono poi venire lette con gli aghi metallici. Quando passano attraverso un buco, gli aghi chiudono un circuito elettrico che aziona dei contattori di scatti in grado di tradurre le informazioni in serie numeriche il sistema era completato di:

- da una macchina verificatrice che controllava la qualità del lavoro fatto dalla punzonatrice;
- da una macchina selezionatrice per ordinare le schede;
- da una calcolatrice per eseguire calcoli numerici;
- da una tabulatrice, per stampare i risultati in chiaro;

Questa tecnologia ha subito un'evoluzione relativamente lenta, fino ad arrivare nel 1940 con le macchine di tipo elettromeccanico in grado di riunire la funzionalità dei diversi componenti meccanografici.

Le macchine Hallerikh dell'IBM furono usate alla fine degli anni '20 per il *Progetto Giamaica* prima e successivamente negli U.S.A. Il *Progetto Giamaica* era una ricerca sugli incroci razziali in Giamaica.

Il coinvolgimento dell'IBM nella Germania nazista era cominciata l'anno stesso della presa di potere di Hitler (1933) quando l'azienda eseguì il primo censimento nazista. L'8 gennaio 1934, con investimento di un milione di dollari, l'IBM aprì una fabbrica di macchine Hallerikh a Berlino.

14.5.2007

In un articolo del bollettino dell'IBM tedesca destinata ai clienti, si enfatizza i benefici che l'eugenetica poteva trovare dall'elaborazione automatica dei dati. L'articolo dal titolo *Un'analisi approfondita delle interdipendenze statistiche attraverso il processo Hallerikh*, illustrava come complessi di dati potessero essere usati nei sistemi probabilistici e citava come primo esempio *il campo della medicina e la scienza della genetica e della razza*.

In un libro di E. Black *L'IBM e l'olocausto. I rapporti fra il Terzo Reich e una grande azienda americana* (Rizzoli 2001), che rende evidente che l'IBM progettò, eseguì e fornì l'assistenza necessaria al *Terzo Reich* per portare a compimento l'automazione per l'Olocausto. Watson, presidente dell'IBM, venne insignito nel 1937 della *Croce del merito dell'aquila*, la più alta onorificenza nazista.

L'IBM negli anni prebellici e nei primi anni del secondo conflitto mondiale dopo aver conquistato il mercato tedesco seguiva l'esercito della Germania nazista nei territori conquistati aprendo nuove filiali e organizzando censimenti. In altri paesi l'IBM anticipa la *Wehrmacht* istituendo nuove filiali e iniziando censimenti in territori che verranno occupati solo in seguito, in modo che i nazisti al momento della conquista di questi territori avevano già tutti i dati per individuare, colpire e deportare gli ebrei della Polonia, del Belgio, dell'Olanda.

Saranno i fori delle schede IBM a decretare chi verrà deportato, chi verrà mandato nei campi di lavoro e chi in quelli di sterminio.

Quanto sapeva di tutto ciò l'IBM di New York ? Sapeva. Quando una legge americana rese illegale i contatti, con la Germania costrinse e Watson a restituire l'onorificenza nazista, egli rimase comunque uno strenuo difensore dell'affidabilità economica del partner tedesco e un suo sostenitore politico. Allo scoppio della guerra Watson fa gestire dalla filiale di Ginevra (in diretto contatto con la casa madre americana) gli affari della filiale tedesca. Riesce anche pilotare la gestione controllata della ditta da parte nazista e grazie agli appoggi politici nell'Amministrazione statunitense (era amico personale di F.D. Roosevelt) riesce anche a sfuggire un'inchiesta del Ministero del Commercio estero.

ALTRI ESEMPI DEI RAPPORTI TRA NAZISMO E CAPITALISTI U.S.A.

Il 20 ottobre 1942, dieci mesi dopo la dichiarazione di guerra degli U.S.A. contro le potenze dell'Asse (Germania, Italia e Giappone), ci fu la confisca delle azioni dell'Union Banting Corporation (U.B.C.) poiché accusata di finanziare la Germania nazista e di aver ceduto quote azionarie ad importanti gerarchi nazisti. Prescott Bush era allora azionista dell'U.B.C.

La famiglia Harriman e Prescott Bush (che abbiamo visto erano soci) si incaricarono di effettuare presso la borsa di Wall Street le operazioni necessarie affinché la Germania potesse avere un parziale accesso ai crediti internazionali, e grazie a questi riuscì a finanziare le importazioni richieste dalla sua industria bellica.

La famiglia Harriman e Prescott Bush tramite l'accordo con la German Steel essi fornirono a Hitler, tra le altre cose, il 50,8 % dell'acciaio da cui si ricavarono gli armamenti; il 45,5% dei condotti e delle tubature della Germania nazista e il 35% del materiale esplosivo.

ROCKFELLER E L'EUGENETICA

Negli anni 1909-13 e in quelli che seguirono, Rockefeller trasferì blocchi d'azioni della Standard Oil Co. (posseduta dalla famiglia) per più di 300 milioni di dollari sul conto della fondazione Rockefeller gestita dai suoi fiduciari.

Dopo la prima guerra mondiale la Fondazione Rockefeller riversò danaro nella repubblica tedesca per gli studi di una specializzazione medica nota come "genetica psichiatrica". Questa branca applica alla psichiatria i concetti di eugenetica sviluppata presso i laboratori Calton londinesi e le sue derivate Società Eugenetiche in Inghilterra e negli U.S.A. La Fondazione Rockefeller creò l'istituto per la Psichiatria Kaiser Wilhelm a Monaco e l'istituto Kaiser W. Per l'Antropologia, l'Eugenetica e l'Ereditarietà Umana. Il capo di entrambi questi istituti era lo psichiatra fascista svizzero Ernst Rudin. Tra l'altro l'istituto di Monaco fu anche finanziato da Gustav

Krupp (capo del gruppo familiare Krupp acciai e armi) e dan Kuhn Loeb un espatriato americano della famiglia di banchieri della famiglia di banchieri Kuhn Loeb.

Gli psicologi e gli esperti in purificazione della produzione Rockefeller crearono un canale di finanziamento per la ricerca medica la Fondazione Jasiah Macy diretta dal generale M. Churchill, Il gruppo Macy dirigerà gli esperimenti londinesi più avanzati di controllo mentale ed ingegneria sociale. Nel 1932 il movimento eugenetica si riunì al Museo Americano di Storia Naturale a New York City, questo incontro era organizzato dall'International Federation of Eugenics Organizations (organismo creato nel 1925).

L'EUGENETICA NAZISTA IN PRATICA

Appena pochi mesi dopo il raduno al Museo Americano di Storia Naturale, l'apparato Rockefeller con Rudin divenne in sostanza una sezione dello stato nazista. Subito l'ascesa al potere di Hitler, il regime nazista nominò Rudin capo della Società d'Igiene Mentale.

Rudin ed il suo staff quale parte della Task Force d'esperti sull'ereditarietà, presieduta dal capo delle SS H. Himmler, disegnò la legge sulla sterilizzazione descritta come una legge modello americana, adottata nel luglio del 1933 orgogliosamente illustrata nell'edizione 1933 di *Eugenical New* (USA) con la firma di Hitler.

I MASSONI STUDIANO LA FOLLIA

Il Rito Scozzese della Massoneria, si unì ai Rockefeller nello sponsorizzare l'inizio della genetica psichiatrica nel 1934, sotto la rubrica della ricerca sulla demenza precoce (schizofrenia). Nel 1936, il rappresentante del Rito Scozzese per il Settore della Ricerca sulla Demenza Precoce, il dottor Nolan D.C. Lewis, direttore dell'Istituto Psichiatrico di New York, fece rapporto al Consiglio Supremo del Rito Scozzese "sui progressi dei quattordici anni di progetti di ricerca finanziati dal Consiglio Supremo". Lo stratega del Rito Scozzese, Winfiere Overholser sovrintendente del St. Elisabeth Hospital, un

ospedale psichiatrico federale sito a Washington D.C., fornì la leadership generale per la ricerca psichiatrica del Rito.

Gli studi sulla degenerazione ereditaria stavano procedendo, nelle enclavi tedesche della Fondazione Rockefeller quand'eco s'imbatterono in uno scoglio. Lo psichiatra Franz J. Kallmann, un protetto di Rudin fu obbligato ad abbandonare il suo impiego - Kallmann era "mezzo ebreo". Kallman immigrò negli U.S.A. e divenne direttore della ricerca presso l'Istituto Psichiatrico dello Stato di New York, collegato alla Columbia University a Manhattan. Il Rito Scozzese della Massoneria pagò Kallman per condurre una ricerca su oltre mille casi di schizofrenia, al fine di sostenere la tesi che il disturbo mentale era ereditario.

La ricerca di Kallmann venne pubblicata simultaneamente negli U.S.A. e nella Germania nazista nel 1938. Nella prefazione, Kallmann ringrazia il Rito Scozzese una c'erano frasi del tipo: "Sono riluttante nell'ammettere la necessità di programmi eugenetici diversi per la comunità democratiche e quelle fasciste ... non vi sono differenze né biologiche né sociologiche tra uno schizofrenico totalitarista ed uno democratico".

La ricerca accademica americana di Kallmann fu usata dalle unità T4 del governo nazista come parte del suo progetto, quando a partire del 1939, si cominciava ad uccidere i pazienti psichiatrici e le varie altre persone "difettose", tra cui i bambini.

L'ACCORDO PER AUSCHWITZ

La compagnia chimica I.G. Farben e la Standard Oil prima che scopiasse la seconda guerra mondiale crearono una Joint Werstur. Nel settembre del 1939 i dirigenti della Standard Oil volarono in Olanda dove s'incontrarono con i dirigenti dell'I.G. Farben. La Standard Oil si impegnò a mantenere l'accordo con la I.G. Farben anche se gli Stati Uniti fossero entrati in guerra contro la Germania. Questo accordo fu rilevato nel 1942 dalla commissione investigativa del senatore H. Truman.

Nel 1940-41 la I.G. Farben costruì una fabbrica gigantesca ad Auschwitz, per utilizzare le licenze della Standard Oil - I.G. Farben. A sfruttare la manovalanza degli schiavi dei campi di concentramento, per produrre benzina dal carbone.

Molti degli stabilimenti comuni alla Standard Oil e alla I.G. Farben situati nelle immediate vicinanze dei campi di lavoro di prigionia per produrre un'ampia gamma di prodotti chimici. E

nonostante il bombardamento sistematico dell'aviazione anglo-americana delle città tedesche durante la guerra, *i bombardieri agirono sempre con estrema cautela quando si trattava di colpire le zone in prossimità di questi stabilimenti. Nel 1945 la Germania era sotto un cumulo di macerie, ma gli stabilimenti comuni Standard Oil e I.G. Farben erano tutti intatti.*

LA “RICERCA” NELLA POLONIA OCCUPATA DAI NAZISTI

Nel 1943 Josef Mengele, andò ad Auschwitz. In veste di direttore in tempo di guerra dell'Istituto Kaiser Wilhelm per l'Antropologia l'Eugenetica, l'Eugenetica l'Ereditarietà Umana di Berlino, Verschuer assicurò fondi agli esperimenti di Mengele.

Mengele si aggirava famelicamente tra le carrozze ferroviarie in arrivo ad Auschwitz, cercando bambini gemelli – uno dei treni di ricerca preferiti dei genetisti psichiatrici. All'arrivo presso la stazione, i gemelli compilavano un questionario. Vi erano prelievi di sangue giornalieri destinati alla ricerca di Verschuer sulla “proteina specifica”. Venivano conficcati negli occhi per il lavoro sul colore degli occhi. Avvenivano trasfusioni di sangue sperimentali ed infezioni sperimentali. Furono tentate alterazioni del sesso. Le femmine venivano sterilizzate, i maschi castrati. Gli organi dei prigionieri uccisi erano spediti a Verschuer.

Dopo la guerra mentre Mengele divenne un famoso ricercato da tutti i cacciatori nazisti, il suo capo Verschuer ebbe un diverso destino. Nel 1947 si unì al Bureau dell'Ereditarietà Umana che si era trasferito da Londra a Copenhagen. Nel 1956 il primo Congresso Internazionale sull'ereditarietà ebbe luogo a Copenhagen presso l'istituto danese del Bureau.

LA “RICERCA” IN NORD AMERICA

Con la guerra ancora in corso, la Fondazione Rockefeller e l'esercito canadese unirono le loro forze psichiatriche. Il dottor

George Chisholm direttore medico dell'esercito canadese, uno che ricevette l'addestramento psichiatrico lavorando presso la Clinica Psichiatrica Tavistok di Londra. Questo istituto fondato nel 1920 sotto la direzione del generale di brigata e psichiatra dr. John Rawlings nacque per occuparsi dei soldati traumatizzati durante la prima guerra mondiale. Gli psichiatri e psicanalisti del generale scoprono presto che questi individui erano acutamente suggestionabili, e lo stesso effetto poteva essere ottenuto attraverso interrogatori brutali e torture. Essi misero a punto tecniche del controllo comportamentale che furono praticate, durante la seconda guerra mondiale, come parte di vasti programmi di *guerra psicologica*.

Nel 1945, in un suo libro *The shaping of shaping of psychiatry by war*, il generale Rees, un altro degli scienziati del Tavistock, propose che metodi analoghi a quelli sperimentati in Guerra, potevano attuare anche il controllo sociale di intere società o gruppi in tempo di pace: "Se proponiamo di uscire all'aperto" scriveva Rees "e di aggredire i problemi sociali e nazionali dei nostri giorni, allora abbiamo bisogno di "truppe speciali" psichiatriche e queste non possono non essere le equipe psichiatriche stanziali nelle istituzioni. Dobbiamo avere di psichiatri selezionati e ben addestrati che muovono sul territorio e prendano contatto con la situazione locale nella sua area particolare".

Nel 1943, la Fondazione Rockefeller creò l'Allen Memorial Institute presso la McGill University di Montreal. Lo psichiatra dott. Donald Ewen Cameron fu messo a capo della psichiatria dell'istituto.

Presso l'Allen Institute verranno condotti esperimenti sull'interrogatorio coercitivo ed il lavaggio del cervello. L'uso "terminale" dell'elettroshock quale tortura per bruciare il cervello e la psicochirurgia, ed il lavaggio del cervello tramite droghe, psicofarmaci e ipnosi rendeva il programma canadese il più famoso aspetto di quello che sarà MK Ultra.

Nel frattempo a Washinton D.C. il sovrintendente del St. Elizabeth's Hospital (una clinica psichiatrica) lo psichiatra Winfred Overholser (massone del Rito Scozzese) divenne nel 1943 presidente della commissione chiamata *troth drug* (droga della verità) per conto dell'OSS. La squadra di Overholser somministrava l'allucinogeno mescalina a vari soggetti sperimentali, perfezionando una giusta miscela di marijuana e tabacco al fine di produrre uno "stato d'irresponsabilità" nel soggetto. La storia ufficiale dell'OSS è che il sicario della mafia di New York, August Del Gracio, iniziò a fumare gli spinelli Overholser il 27 maggio 1943 al fine di scioglierli la lingua. Gli agenti federali avrebbero dovuto quindi apprendere i

segreti interni ai traffici della Mafia ma non fermarlo. Questa faceva parte di un programma federale in corso, la cui progettazione fu rivendicata da uno dei capi della mafia americana Meyer Lansky, nella propria biografia autorizzata.

L'ex membro dello staff della CIA, John Marks, scrive nel suo *The Search for the manchurian candidate* che il gruppo di lavoro di Overholser includeva agenti del controspionaggio all'interno del Progetto Manhattan e dell'FBI. In seguito, durante gli anni '50 e '60, gli strateghi del progetto MK Ultra utilizzeranno gli stessi canali d'influenza del gruppo di lavoro di Overholser.

IL CONGRESSO MONDIALE INTERNAZIONALE DI SALUTE MENTALE DEL 1948

Nel 1944, il governatore della Banca d'Inghilterra, Montagu Norman, si dimise dal suo incarico. Egli avviò immediatamente un nuovo progetto, ironicamente collegato ai suoi ripetuti esaurimenti nervosi e ricoveri ospedalieri. Norman organizzò l'Associazione Nazionale Britannica per la Salute Mentale.

Nel 1948 l'Associazione Nazionale Britannica per la Salute Mentale radunò i leader mondiali della psichiatria e della psicologia del pianeta. Sotto l'alto patronato della Duchessa di Kent, vedova del Gran Maestro del Rito Scozzese (carica che tenne dal 1939 al 1942) e madre del futuro Gran Maestro (dal 1967 ad oggi), il Congresso vide la partecipazione di personaggi famosi: Julian Huxley; l'antropologa americana Margaret Mead, che fu la relatrice d'apertura; Carl Gustav Jung. Vi intervenne Winfred Overholser, capo della delegazione americana e alto esponente del Rito Scozzese statunitense, direttore a Washington della clinica psichiatrica St. Elizabeth. Non mancarono lord Thomas J. Horder, medico di Edoardo VIII, presidente della Eugenics Society e della Anglo-Soviet Public Relations Association; il dottor Alfred E. Tredgold, membro del Committee for Sterilization presso il Ministero della Sanità; gli psichiatri Cyril Burt e Hugh Crichton-Miller, esperto di ricerche sul paranormale il primo, vicepresidente dell'Istituto "C.G.Jung" a Zurigo il secondo, entrambi fondatori dell'Istituto Tavistock di Londra. Fra i partecipanti al congresso sulla Salute Mentale, spiccano personaggi le cui ricerche

psichiatriche (o sul funzionamento della mente) si svolgono in gran parte nell'ambito di programmi militari, o politico-militari. A cominciare dall'uomo che nel 1948 fu eletto presidente della World Federation for Mental Health: lo psichiatra - e generale di brigata britannico in servizio – John Rawlings Rees. Che è stato anche direttore dell'Istituto Tavistock e il il dottor Overholser.

Reese collaborò con sir Jiulian Huxley, allora capo dell'Unesco; entrambi secondo Brewda (nota 1) entrambi elaborarono un progetto per la “selezione dei quadri” nelle colonie dell'impero britannico, da addestrare in vista della futura indipendenza. In Africa e in Asia, sorsero movimenti di liberazioni non controllabili dall'imperialismo britannico. Gli specialisti del Tavistock perciò cominciarono a creare dei movimenti rivali. Nei campi di prigionia in Kenia durante la rivolta dei Mau Mau, taluni detenuti sarebbero selezionati e “preparati” con metodi psicologici traumatici a formare delle frazioni all'interno del movimento di rivolta. L'idea era di infiltrare il movimento keniota con gruppi rivali, che li penetrassero e frazionassero, creando lotte intestine. I gruppi rivali dovevano usare metodi terroristi feroci, per screditare il movimento di liberazione keniota.

A questo scopo la Federazione Mondiale della Salute Mentale guidata da Rees lanciò nel 1949-50 un ampio studio sui profili psicologici di vari paesi. Il programma si chiamava: *tensione mondiale: la psicopatologia delle relazioni internazionali*. Furono studiate le reazioni, le suscettibilità psicologiche di diversi gruppi etnici, secondo Brewda “per poterli meglio controllare”. In questo quadro, lo studio più approfondito fu intrapreso sugli ebrei: dapprima sui sopravvissuti dalle percezioni naziste che sono riparati in Israele. Secondo la tattica suggerita da Rees, psichiatri ben addestrati furono mandati sul territorio. Nacque a Gerusalemme la Società per l'Igiene Mentale in Israele. La guidava il dottor Abraham Weimber un uomo del Tavistock.

Nello stesso tempo, il Tavistock conduceva lo stesso tipo di studi sugli arabi, attraverso un affiliato Istituto di Igiene con sede al Cairo: queste ricerche finirono per convergere con studi analoghi, che gli specialisti israeliani di guerra psicologica stavano conducendo per scopi militari.

2. MK ULTRA

ANNI '50

Gli scandali perpetrati da Ewen Cameron divennero gli aspetti più famigerati del programma di controllo mentale del dopoguerra.

Cameron induceva le sue vittime al sonno, settimane dopo settimana, con gli psicofarmaci, svegliandone giornalmente solo per somministrare loro violenti shock elettrici al cervello. *(Nel memoriale del 13-6-2003, relativo alle torture subite un anno prima a Livorno, il ricordo dei dolori "elettrici" e delle forme di reazione del tutto simili a quelle delle persone che subiscono elettrochoc –per esempio la masticatura delle ganasce dall'interno, è marcatamente legato alle fasi di sonno e di impedimento al sonno, di dormiveglia, di semicoscienza, che Dorigo riporta con molti dettagli, in particolare relativi alla settimana 1-7 giugno 2002, allorquando subì 7 attacchi cardiaci per 7 notti di seguito; cfr. www.paolodorigo.it/index-links1.htm, in Controinchiesta, pagine estrapolate dal sito Anarcotico).* Egli utilizzava il metodo elettroconvulsivo britannico Page-Russel: uno shock iniziale di un secondo, dopodiché tra i cinque ed i nove shock addizionali, somministrati mentre il paziente era in preda ad un accesso. Ma egli incrementava il normale voltaggio ed il numero delle sequenze da una a due/tre volte al giorno. I pazienti persero del tutto, alcuni in parte, la loro memoria, e alcuni persero la capacità di controllare le funzioni corporali e di parlare. Almeno una paziente fu ridotta in pratica ad un vegetale; allora Cameron fece rimuovere chirurgicamente i suoi centri cognitivi cerebrali, mantenendola in vita. Alcuni soggetti furono depositati in istituti per pazzi senza speranza di guarigione.

Cameron usò, per conto della CIA, il veleno sudamericano curaro, in grado di uccidere la vittima simulando un normale infarto. Ma Cameron asserisce di averlo impiegato solamente in dosi non letali al fine di immobilizzare ulteriormente i suoi soggetti mentre erano sottoposti a torture di deprivazione sensoriale per periodi che arrivavano fino a 65 giorni. Poi veniva somministrato loro LSD per allucinazioni "programmabili". Quando il soggetto era sufficientemente devastato, Cameron ed il suo assistente avviavano lo Psychic Driving: attraverso un altoparlante nascosto sotto il cuscino, o tramite cuffiette non rimovibili, trasmettevano un nastro ciclicamente al fine di marchiare a fuoco certe frasi in quel che sopravviveva della memoria della vittima.

Una delle facciate con la quale la CIA operava per l'uso sperimentale e la distribuzione dell'LSD era la Fondazione Josiah Jr. Nel periodo 1954/55 il direttore della Fondazione Macy, Frank Fremmont Smith con il presidente della Federazione Mondiale per la Salute Mentale il generale Rees, intrapresero viaggi in svariati paesi e dell'Asia e dell'Africa per stabilire contatti e trovare modi per estendere le attività dell'organizzazione in quelle regioni.

La Fondazione Macy, tramite conferenze ufficiali militari, da essa presieduta, e attraverso varie operazioni informali, diresse la diffusione dell'LSD da parte delle agenzie USA negli anni '50. Il dirigente capo per LSD alla Fondazione Macy, Harold Abramson, era uno psichiatra ricercatore presso la Columbia University ed il centro eugenetico a Cold Spring Harbor, Long Island, New York. Abramson diede per primo l'LSD all'antropologo britannico Greogry Bateson, poi nel 1959 Bateson diede LSD al poeta beat Alan Ginsburg, presso la Stanford University in condizioni sperimentali di laboratorio. Conseguentemente, il dottor Leo Hollister della Standard diede LSD al paziente psichiatrico (divenuto scrittore) Ken Kesey (autore di *Qualcuno volò sul nido del cuculo*, 1962) ed altri.

Altre parti del governo statunitense parteciparono al progetto noto come MK Ultra. Il Centro Chimico dell'Esercito finanziò gli esperimenti del dottor Paul Hoch sul lavaggio del cervello con l'LSD (e droghe affini). Assieme a Franz Kallman, il leader eugenista nazista. Hoch codirigeva la ricerca presso il New York state Psychiatric Institute della Columbia University, inoltre era membro della Società Eugenetica Americana e della Commissione Statale di Igiene Mentale di New York. Le iniezioni forzate di un derivato della mescalina, ordinate dal dottore Hoch, condussero alla morte del tennista newyorkese Harold Blazer nel 1953.

Lo smascheramento di MK Ultra rilevò che la CIA finanziò un certo Dottor Harris Isbell per condurre esperimenti barbarici impiegando soggetti schiavi (quasi tutti tossicodipendenti negri) presso il Centro Ricerche Tossicodipendenze di Lexington, Kentucky. Gli esperimenti riguardavano l'LSD e una gran varietà di altri allucinogeni e veleni esotici. In un caso sette prigionieri vennero mantenuti in stato allucinatorio da LSD per 77 giorni consecutivi. La tortura a Lexington seguiva lo schema sviluppato da Cameron a Montreal: sonno indotta da una farmaco, interrotto da shock elettroconvulsivi, i soggetti collaborativi venivano premiati con buchi d'eroina o qualsiasi droga gradissero.

OMICIDI DI LABORATORIO

Come Carol Greene aveva dimostrato nel suo libro del 1992 *Mirder aus der Retorte: Der Fall Charles Manson (Omicidi di Laboratorio: il caso Charles Manson)*, Charles Manson prima di commettere la carneficina fu egli stesso un “soggetto di ricerca” del NIMH (National Institut of Mental Healt) centro fondato dal dallo psichiatra massone Felix boss di Isbell. Manson fu scarcerato da una prigione della California nel marzo del 1967. Per legge, gli fu prescritto di presentarsi regolarmente a colloqui con l’ufficiale per la libertà vigilata, il signor Roger Smith, stazionato presso la Clinica Medica Haight-Ashbury di San Francisco. Questo era un progetto del NIMH studiato per osservare – e di fatto, supervisionare – la prima tossicodipendenza su larga scala degli adolescenti bianchi, migliaia dei quali erano clienti della clinica. Il direttore della clinica, David E. Smith era anche l’editore del *Journal if Psychedelic Drugs*, e un eminente sostenitore per la legalizzazione dei narcotici. Entro la disposizione clinica, era ufficialmente incaricato di investigare scientificamente gli effetti che i vari tipi di droga avevano sui tossicomani seguiti dalla clinica del NIMH: uno studio comportamentale sui bambini delle comuni. Egli era un esperto nell’allevamento di personaggi violenti ed antisociali nell’ambiente delle comuni hippy o delle sette.

Roger Smith seguì i percorsi di Manson anche dopo aver cessato di essere il suo ufficiale per la libertà vigilata, come consulente e osservatore dell’uomo che andava gradatamente impazzendo. C. Manson si affiliò ad una setta satanista di origine britannica The Process Church of the Final Judgement. Quando, esattamente, egli si avviò alla Process Church, non è chiaro, ma vi sono rapporti secondo cui fu in quell’estate del 1967. I suoi fondatori avevano situato il quartier generale statunitense della setta a due isolati dal luogo in cui viveva Manson e reclutava tra i figli dei fiori.

David Berkowitz, condannato per gli omicidi seriali “Son of Sam” di New York, era un iniziato della Process Church. Manson è notoriamente conosciuto per la sua comune “la Famiglia”, la quale eseguì gli omicidi satanici Tate e La Bianca. Un’agenzia psichiatrica, la American Family Foundation, che esiste ufficialmente per tutelare la gente dalle sette dove uno dei direttori è il dottor Louis Jolyon West un’esperto nel lavaggio del cervello per l’Aeronautica Militare e la CIA, West conquistò inizialmente la propria fama attraverso un’impresa per MK Ultra: iniettò l’LSD ad un elefante uccidendolo.

West studiò “la psicologia degli stati dissociativi” per conto della CIA, usando l’LSD e l’ipnosi. Il suo amico Aldous Huxley gli suggerì, nel corso di un esperimento di MK Ultra, di ipnotizzare i suoi soggetti prima somministrargli l’LSD, al fine di impartire loro “suggestioni post ipnotiche finalizzate a dirigere l’esperienza indotta dalla droga verso direzioni desiderate”.

Il dottor West fu incaricato dal governo di esaminare Jack Ruby, il quale aveva ucciso Lee Harvey Oswald prima che questi fosse processato per il proprio presunto ruolo nell’assassinio del presidente J. Kennedy. West dichiarò che Ruby si trovava in uno “stato paranoide manifestato attraverso deliri, allucinazioni visive e auditive, e impulsi suicidi”. Ruby venne condannato nel 1964, ma morì nel 1967 mentre attendeva quella che sarebbe potuta essere una riapertura del suo processo.

LA PROGRAMMAZIONE UFFICIALE DI ASSASSINI

La giustificazione del programma MK Ultra era la ricerca di quello che veniva definito il candidato Manciuuriano: ovvero lo studiare, emulare e controbilanciare quello che si riteneva i comunisti stessero facendo, il lavaggio del cervello. I programmi MK Ultra erano segreti, e montagne di dossier furono distrutti. Ma alcuni aspetti della sperimentazione furono divulgati. Uno dei dirigenti dei servizi segreti americani Morse Allen, pianificò di ipnotizzare un uomo per indurlo a commettere un tentato assassinio, per poi in seguito farlo arrestare per tentato omicidio e così sbarazzarsene.

Uno studio della CIA sull’ipnosi fu condotto da Alden Searse c/o l’Università di Minnesota, in seguito da lui trasferito c/o l’Università di Denver, Colorado. Sears lavorava per trovare risposta alla domanda “*può un ipnotista indurre una personalità totalmente separata ?*”. J.J. Angleton, uno dei capi della CIA, stabilì tre obiettivi per il programma di ipnosi: 1) indurre l’ipnosi molto rapidamente in soggetti ignari; 2) creare un’amnesia duratura 3) impiantare suggestioni postipnotiche durature ed operativamente utili.

Secondo l’esperto della CIA, Milton Klein, creare un ipno-pazzoide è più facile che non creare un candidato manciuuriano totalmente controllato. Il pazzoide può essere indotto, attraverso l’ipnosi, a fare cose che in seguito faranno emergere prove circostanziali per cui

essere falsamente incolpato di un crimine. Klein ha rivendicato di poter creare un ipno-pazzoide in tre mesi mentre per un candidato manciuriano a tutto punto ne richiederebbe sei.

GLI OBIETTIVI DI MK ULTRA

Nel 1961, il NIMH, aveva creato un gruppo d'élite formato da biologi, psicologi comportamentisti, chimici, farmacologi, neuropsicologi, e psichiatri. Questo Collegio Americano di Neurofarmacologia annoverava tra i suoi 150 membri molti dei principali partecipanti a Mk Ultra. Un gruppo interno del college, il Gruppo di Studio sugli effetti delle Droghe Psicotrope sugli esseri umani normali, tenne una conferenza nel 1967 per tracciare il percorso desiderato per gli Stati Uniti fino all'anno 2000. Questa conferenza fu verbalizzata da due membri autorevoli di MK Ultra: il dottor Wayne O. Evans, direttore del Laboratorio Militare sullo Stress dell'Esercito Statunitense, a

Natic Massachusetts, e Nathan Kline, un fanatico dell'eugenetica e ricercatore psichiatra c/o la Columbia University, e fondatore ad Haiti (assieme al dittatore che governava allora l'isola "Papa Doc" Duvalier), di cliniche psicologiche orientate al voodoo. La prefazione al rapporto Evans- Kline dice che il gruppo "conclude che l'attuale consumo su larga scala di droghe (e farmaci) potrà risultare addirittura frivolo. Se comparato al possibile quantitativo di sostanze chimiche che saranno disponibili nel 2000, per controllare aspetti selettivi della vita umana... La cultura americana ... (si) sta muovendo verso un "società sensata"... maggiore enfasi viene posta sull'esperienza sensoriale, meno sulle filosofie razionali o orientate al lavoro. Una siffatta visione filosofica, congiuntamente agli strumenti per separare il comportamento sessuale dalla riproduzione o le malattie, accrescerà indubbiamente la libertà sessuale ... Pare ... ovvio che i giovani d'oggi non sono più spaventati né dalla droga né dal sesso".

Dunque, si tratta di promuovere l'esperienza sensoriale personale quale ragion d'essere delle giovani generazioni, *per avviare un'era in cui le opere significative (nella politica, nell'economia, nella cultura, nella scienza) saranno e dovranno essere sempre di più opera di minoranze esclusive. In una simile era, gli afrodisiaci chimici potranno esser accolti a luogo comune come mezzi per impegnare il proprio tempo. In sostanza se si accetta la tesi che l'umore, la motivazione e le emozioni umane sono riflessi di uno stato*

neurochimico del cervello, allora i farmaci possono fornire un espediente semplice e rapido per produrre qualsiasi stato neurochimico mirato.

MK ULTRA IN AZIONE

L'MK Ultra non fu mai concepito per restare puramente un progetto di ricerca. Venne sempre inteso come un programma operativo, e all'inizio degli anni '60 queste tecniche vennero pienamente impiegate sul campo, talvolta in situazioni ignobili da far invidiare le malvagità degli scienziati nazisti all'interno dei campi di concentramento.

Alcuni esempi: il viaggio del dottor Sydney Gottlieb in Congo, dove portò nella sua valigetta degli strumenti una tossina biologica che avrebbe dovuto essere destinata al dentifricio di Patrice Lumumba, oppure il tentativo della CIA di spruzzare nella cabina telefonica di Castro dell'LSD.

Durante l'Operazione Phoenix della CIA durante la guerra del Vietnam, alla fine degli anni '60, un'équipe di psicologi mise bottega alla prigione di Bien Hoa, fuori Saigon, dove erano incarcerati i sospetti di essere membri dell'FLN dopo le retate compiute in seno all'operazione. Avevano drogato i prigionieri con l'LSD, nella speranza che inducendo un comportamento irrazionale la solidarietà tra loro potesse essere vinta e gli altri detenuti potessero a cominciare a parlare. Questi esperimenti si risolsero in un fallimento e non fecero che trasformare i prigionieri in materiale da laboratorio, pronti per essere testato.

3. *TRANSUMANESIMO*

PANORAMICA DEL TRANSUMANESIMO

L'attuale definizione lo si deve al filosofo Max More: "Il transumanesimo è una classe di filosofie che cercano di guidarci verso una condizione postumana. Il transumanesimo condivide molti elementi con l'Umanesimo, inclusi il rispetto per la ragione e le

scienze, l'impegno per il progresso e il dare valore all'esistenza umana (o transumana) in questa vita (...). Il transumanesimo deferisce dall'Umanesimo nel riconoscere ed anticipare i radicali cambiamenti e alterazioni sia nelle che nelle possibilità delle nostre vite, che saranno il risultato delle scienze e tecnologie (...).

Il transumanesimo si definisce come un supporto per il miglioramento della condizione umana attraverso la tecnologia della vita, come l'eliminazione dell'invecchiamento e il potenziamento delle capacità intellettuali, fisiche o fisiologiche dell'uomo.

I transumanisti di norma sono favorevoli all'utilizzo delle tecnologie emergenti, incluse molte di quelle che attualmente sono ritenute controverse, come l'ingegneria genetica sull'uomo e gli usi avanzati dei computer e delle comunicazioni; e delle tecnologie che sostengono saranno certamente sviluppate in futuro come i viaggi nello spazio, i viaggi nel tempo, la nanotecnologia. *Ritengono che l'intelligenza artificiale un giorno supererà quella umana.* (nota 2)

IL MOVIMENTO TRANSUMANISTA

Il “*World Transhumanist Movement*” è costituita dall'élite della società USA, i suoi leader sono Nick Bostrom, docente di filosofia presso la Yale University, il professor James Hughes del Trinity College di Hartford e Gregory Stock direttore del programma di Medicina, Tecnologia e Società presso la School of Medicine dell'University of California di Los Angeles, che ha scritto il libro *Redesigning Humans* (Riscrivere gli umani). Fanno parte del movimento capitalisti e politici statunitensi.

Come si diceva prima per i transumanisti l'evoluzione della specie umana non è conclusa, e che per completarla bisogna fare ricorso a ogni mezzo tecnologico. Insomma per costoro l'uomo raggiungerà la 'perfezione' quando dall'umano passerà al “post-umano”, e la fase di passaggio è, perciò, il Trans-umano. *Tale processo si attuerà facendo ricorso alla manipolazione genetica e all'impianto di microchip.* Tutto ciò è una sorta di religione atea, come quella *raeliana*, ma che ha il proprio demiurgo non negli 'alieni', ma nella tecnologia della bioingegneria e nelle multinazionali che ne sono proprietarie.

Perno della filosofia transumanista è la guerra a 'Dio e alle religioni', credenze che devono essere estirpate anche con i "centri di rieducazione e formazione".

I transumanisti sognano un Mondo asettico e sintetico, senza emozioni e 'perfetto'; una certa idea del 'buddismo' consumistico pervade questa visione, *ma anche la possibilità di controllo delle menti, diretto e immediato.* Per creare l'essere umano, affermano i transumanisti, è d'obbligo utilizzare la tecnologia per ogni aspetto della vita umana, annullare le imperfezioni psico-fisiche e persino la vecchiaia. Infatti i dirigenti del movimento affermano: "Nuovi strumenti come quelli della nanotecnologia molecolare, hanno le risorse per darci il controllo su quei processi biochimici del nostro corpo capaci di eliminare malattie e invecchiamento.

Infatti, proseguono i transumanisti, "Tecnologie come strumenti di interfacciamento tra mente umana e computer e la neurofarmacologia possono amplificare l'intelligenza umana, incrementare il benessere psicologico, migliorare la nostra capacità di mantenere gli impegni riguardo i nostri progetti o la persona amata, e persino moltiplicare la portata e la ricchezza delle nostre emozioni." La seduzione è sempre stata parte essenziale delle ideologie realmente totalitarie, come quella attuale. E in questo passaggio i transumanisti non lo smentiscono, in cambio di tali promesse di magnifiche sorti e progressive, qual è il prezzo da pagare? E infatti mano a mano che si seguono i ragionamenti dei transumanisti, cadono le maschere e si svelano i volti reali, essi affermano: "Nel tempo saremo in grado di creare mondi di realtà virtuale, nei quali le leggi della fisica potrebbero essere alterate, ma sembrerebbero comunque totalmente reali a chi li vive." *Sostituire la realtà concreta con quella virtuale.* Una realtà da fabbricare premendo un solo tasto di PC; menti e pensieri da manipolare con un click. Un 'sogno' totalitario da imporre a tutti. "La gente potrebbe visitare questi mondi virtuali per lavorarci, per divertimento, o per socializzare con amici che magari abitano dall'altra parte del globo. Persone "postumane" che hanno ricevuto degli 'Upload' potrebbero interagire in questi ambienti virtuali senza bisogno di interfaccia meccanici e potrebbero spendere gran parte delle loro vite in questi (ambienti)." Nemici dell'intelligenza e dell'intelletto umano, la vera essenza dell'uomo, i transumanisti, inoltre, affermano: "Gli unici mezzi per migliorarci non sono, come affermavano gli umanisti, culturali o educazionali. Esiste la tecnologia, che potrà permetterci di evolverci

oltre ciò che siamo abituati a considerare umano." Ma è solo l'inizio.

Chi vuole divenire post-umano, chi intraprenderà tale strada sarà un transumano, 'l'uomo in mutamento'. Il transumano sarà, nei sogni di questi individui, un essere illimitatamente giovane, privo di imperfezioni e dalle capacità intellettuali sviluppate per via genetica e telematica; mentre il post-umano sarà dotato di intelligenza artificiale e sintetica, basato su supporti biotecnologici e tecnogenetici. Lo stadio superiore perseguito dai transumanisti è la ricreazione totalmente artificiale del corpo e della mente umana, utilizzando allo scopo ogni sorta di strumento: dalle nanotecnologie alla bioingegneria ai software per la realtà virtuale.

Con l'Uploading i transumanisti vogliono creare l'essere umano 'eterno'. L'Uploading è il processo con cui si vuole trasferire la mente del singolo individuo dal cervello biologico alla memoria, all'hard disk dei computer. Secondo i transumanisti si può fare "una scansione cerebrale ad alta risoluzione ... 'deassemblando' il cervello atomo per atomo grazie alla nanotecnologia. Sono stati suggeriti altri approcci, come analizzare la struttura del cervello per sezioni successive con un microscopio elettronico. Oltre a mappare i pattern di collegamento tra circa 200 miliardi di neuroni, la scansione probabilmente dovrebbe registrare le funzionalità di ogni interconnessione sinaptica, come l'efficacia della connessione e quanto siano stabili nel tempo. Modulatore non-locali come neurotrasmettitori e bilanciatori ormonali potrebbero rivelarsi indispensabili.

Un altro processo prevede la sostituzione neurone per neurone con impianti sintetici che simulino le funzioni cerebrali all'interno di un computer. Replicando il cervello del soggetto interessato all'interno di una memoria di computer.

In sostanza quello che realmente prospettano è un mondo nelle mani dell'élite imperialista USA, altro che libertà di scelta, singolo o coppia che sia; un mondo che neanche Orwell, Huxley o Dick avrebbero immaginato nei loro peggiori incubi.

CONCLUSIONI

Oramai il modo di produzione capitalista ha da tempo esaurito le sue potenzialità non solo come ambito dello sviluppo della forza produttiva del lavoro umano (nota 3), ma in tutti gli aspetti individuali e sociali della vita degli uomini, delle donne e della natura, e più si protrae il suo declino e più gli effetti distruttivi saranno più

accentuati: distruzione dell'ecosistema, inquinamento, guerre, inquinamento diffuso, deterioramento della salute individuale e delle condizioni igieniche degli uomini e delle donne, utilizzo di strumenti elettronici per torturare e condizionare le persone ecc.

Le contraddizioni proprie del modo di produzione capitalistico si presentano sempre più come “problemi universali”.

Di riflesso nel campo culturale, le contraddizioni dovute alla sopravvivenza del modo di produzione capitalistico (lo sfruttamento di ogni risorsa fino a isterilirne la fonte, la crescita illimitata, la riduzione della capacità umana alla merce più vile ecc.) oltre i suoi limiti storici sono ascritti dagli intellettuali della borghesia imperialista alla “natura umana”.

Nell'attuale fase caratterizzata dalla crisi generale di sovrapproduzione assoluta di capitale (nota 4) e dalla contraddizioni popoli oppressi/imperialismo (principalmente quello USA), in quanto le nazioni oppresse dell'Asia, dell'Africa e dell'America Latina (dove si trova la maggior parte del proletariato) sono la zona principale dove si sta sviluppando la rivoluzione mondiale (attraverso le guerre popolari guidate da partiti comunisti maoisti) e il proletariato e le masse popolari di questi paesi combattono, versa il suo sangue, infligge colpi mortali all'imperialismo, la borghesia imperialista non può che rilevare la sua natura di classe in decadenza è perciò disposta a tutte le barbarie per conservare il suo dominio.

La scelta obbligata tra socialismo o barbarie è più che mai attuale.

NOTE

(1°) Giornalista americano ebreo, convinto che gli attentatori suicidi palestinesi e gli attentatori dell'11 settembre 2001 siano stati fabbricati. Autore del libro *Israeli psychiatrists and Hamas terrorists: case study on How terrorists are manufactured* (inedito 11 ottobre 2001).

(2°) In un articolo scritto nel 2003 di Tonino Cantelmi (psicoterapeuta) sulla rivista online del SISDE Gnosis sul sito www.sisde.it, dal titolo “La mente e il virtuale”, si parla della dipendenza dalla rete definita IAD (Internet Addiction Disorder). La dipendenza implica: un ipercoinvolgimento di tipo ritualistico con il computer e le sue applicazioni, una relazione di tipo ossessivo con le esperienze e le realtà virtuali, una tendenza “sognare a occhi aperti”

come modalità prevalente sull'azione nei rapporti reali, debolezza dell'io, ecc.

Pur senza allarmismi l'articolo finisce in maniera inquietante: *“Siamo dunque alle soglie di una fase evolutiva dell'umanità, caratterizzata da tecnologie sempre più umanizzate e da uomini sempre più tecnologizzati. I fenomeni che osserviamo e che per ora percepiamo come psicopatologici potrebbero essere i segni di un cambiamento: l'uomo del III° millennio, comunque sarà diverso”*.

(3°) Per forza produttiva non si intende solamente gli utensili, le macchine, gli impianti e le installazioni che i lavoratori usano nel processo produttivo, gli animali, i vegetali, i minerali e le altre risorse naturali impiegate nella produzione *ma anche la capacità lavorativa umana (forza lavoro) l'esperienza e la conoscenza impiegate nel processo lavorativo (la professionalità)*.

(4°) Quando il capitale accumulato diventa tanto grande che, nelle condizioni esistenti, l'impiego nella produzione di tutto il capitale accumulato comporterebbe la diminuzione della massa del profitto e d'altra parte, per quanto fosse grande la massa di plusvalore estorto ai lavoratori. Solo una parte del capitale accumulato può essere impiegato come capitale produttivo. Da qui la lotta tra i gruppi di capitalisti perché ognuno vuole valorizzare il suo capitale. D'altra parte la sovrapproduzione di capitale significa sovrapproduzione di tutte le cose in cui il capitale si materializza: sovrapproduzione di beni di consumo, sovrabbondanza di materie prime, sovrapproduzione dei mezzi di produzione, sovrabbondanza di forza-lavoro (disoccupazione, esuberi ecc), sovrabbondanza di denaro. Quindi tutta la vita ne è sconvolta. L'attuale crisi è iniziata dalla metà degli anni '70.

Testi di riferimento: K. Marx, Il Capitale, libro 3, cap.15.

FONTI

Gianni Moriani <http://lgxserver.uniba.it/lei/rassegna/010206a.htm>

Pietro N. - http://matematica.uni.bocconi.it/nastasi/lm5b_informatica03.htm

www.disinformazione.it - www.larouschepub.com

www.fare.scienza.it/documenti/docum/beckith/beck.1.htm

<http://xoomer.alice.it/sitoaurora/scienza/cloni.htm>

M. Blondet, Chi comanda in America, Edieffe

L'industria psichiatrica

18 Gennaio 2006

(da www.paolodorigo.it)

Ai suoi inizi, il capitalismo s'impadronì essenzialmente dei compiti dell'attività economica legati alla produzione di beni materiali e per molto tempo la produzione di beni materiali costituì il campo d'interesse dei capitalisti. L'estrazione di plusvalore avveniva essenzialmente nei processi produttivi dei beni materiali.

Il capitalismo, dopo essersi impossessato della produzione di tutto ciò che costituisce il ricambio organico con la natura, ha esteso le sue attività di produzione di merci vendibili in beni che escono dalla produzione materiale, come istruzione, divertimento e la salute.

La merce nel modo di produzione capitalistico, non deve essere solo un bene d'uso (vale a dire che sia usata) ma soprattutto un bene di scambio (che deve essere venduta). Perciò si considera la salute come merce deve essere venduta.

Tenendo conto, delle connessioni che esistono tra psichiatria e industria farmaceutica, si può considerare tranquillamente che la psichiatria funziona come un'industria che si autoalimenta e accresce costantemente i propri clienti e profitti. Senza entrare nel merito della discussione sull'organicità della malattia mentale, mi limito a dire c'è gente che mente approfittando dal fatto che la gran massa dei potenziali interlocutori non hanno "l'autorità scientifica" per contestare le loro affermazioni.

I due sistemi principali adottati dalla psichiatria per aumentare e far fiorir il proprio mercato sono: la creazione di nuove malattie e l'uso di falsi dati statistici sul numero dei bisognosi di cure psichiatriche.

La creazione di nuove malattie è da sempre l'arma principale. Le modalità di questa operazione sono diverse.

Anzitutto c'è una distinzione che deve esser fatta e che "stranamente" non è mai sottolineata: quella tra handicap neurologico accertato e "malattia mentale".

Ci sono persone che hanno malattie genetiche specifiche, danni cerebrali organici gravi, conseguenti ad asfissia da arto, traumi ecc. questi sono in realtà la maggioranza di coloro che sono etichettati come "malati mentali".

Tutti costoro sono "portatori di Handicap" e non hanno certamente bisogno certamente di cure con psicofarmaci o di terapie psichiatriche che li danneggiano solamente.

Buona parte degli internati nelle strutture psichiatriche in Italia sono in realtà degli handicappati.

Ma la psichiatria non si limita ad includere persone che nulla c'entrano; cerca di includere ogni individuo come potenziale paziente.

Quasi ogni giorno sono formulate nuove "diagnosi psichiatriche".

La psichiatria si limita a pendere in esame quello che si potrebbe definire "aspetti di vita" (i problemi che si ha ogni giorno, le mode e fenomeni sociali, le caratteristiche della personalità umana di fronte a certi eventi), li cataloga, decide che questi sono malattie, stabilisce quali sono i sintomi di queste nuove patologie e quali terapie vanno usate per "guarire" che n'è affetto.

Di particolare interesse è il primo meccanismo con cui sono create nuove malattie.

L'idea di partenza può anche nascere dalla base (da un singolo psichiatra o da gruppetto periferico), ma la decisione finale viene presa, di fatto, dal comitato scientifico dei compilatori del Manuale Diagnostico e Statistico dei Disturbi mentali (DSM).

Il comitato, riunito, ascoltato il parere dei suoi membri vota.

Bisogna sapere che il DSM è il testo unico e ufficiale di diagnosi psichiatrica in tutto il mondo e che i membri dei vari comitati

scientifici che lo compilano sono quasi esclusivamente americani e membri dell'American Psychiatric Association.

Vediamo alcuni esempi della creazione di nuove "malattie.

Il SISDE, ha come consulente lo psichiatra Francesco Bruno, un personaggio diventato famoso al pubblico televisivo, non c'è una trasmissione di un qualsiasi delitto che manchi (da Erika che uccise la madre a Cogne). Davanti alla testimonianza degli agenti del SISDE Malpica, Galati e Broccoletti che durante lo scandalo dei fondi neri del SISDE nel 1993 accusavano i loro superiori egli ritenne che le loro testimonianze non sono attendibili. A suo parere i tre sarebbero, infatti, affetti da una nuova malattia psichiatrica: la "sindrome del canarino".

Affermava Bruno: "a differenza dei mafiosi gli agenti segreti che risentono traditi dallo stato, improvvisamente si sentono abbandonati e perdono ogni riferimento con la realtà... questo complesso di onnipotenza, sindrome del canarino, porta i soggetti in questione a partire all'attacco il più alto possibile, ritenendo di avere delle carte che giustificano queste affermazioni" 1°

Questa teoria è suffragata naturalmente da un "importante studio scientifico psichiatrico" americano.

Vediamo un altro esempio: un bambino scatenato o vivace si è sempre pensato che fosse sinonimo di salute e benessere.

La psichiatria, invece, ci dice che tutto ciò deve essere rivisto: questi sono bambini malati e la malattia (che hanno scoperto) si chiama "sindrome da deficit dell'attenzione e iperattività", gli psichiatri fanno un tabella/test (sul loro Manuale Diagnostico e Statistico dei Disturbi Mentali – DSM) in base alla quale chiunque può far la diagnosi, riempiendo le opportune caselle con le crocette. Le domande (riferite a bambini di due – cinque anni) sono: Muove spesso le mani o i piedi o si agita sul sedile? – E ritratto facilmente da stimoli esterni? ecc.

Gli psichiatri attraverso il loro più autorevole testo (il DSM), ci dicono che la diagnosi deve essere fatta in tenera età (entro i 7 anni al massimo), altrimenti i sintomi scompaiono. In questo modo nessuno può sfuggire ad essere trattato, visto che, com'è noto, i bambini

14.5.2007

crescendo si tranquillizzano. Così riescono a rifilare terapie psicologiche alla famiglia ed ai bambini, o arrivano addirittura, come negli USA a mettere in terapia psicofarmacologica decine di migliaia di pazienti in tenerissima età.

Negli USA i bambini sottoposti a questo tipo di terapia psicofarmacologica, se non subiscono danni dalla terapia stessa, tendono a divenire con maggiore facilità dei tossicodipendenti una volta cresciuti.

Dunque, i bambini che seguono queste terapie, sono educati "a pillole". Se si comportano bene è la pillola che ha funzionato, se non lo fanno, la cura deve essere rivista.

La responsabilità dell'individuo non esiste più: egli impara a dipendere da sostanze che introduce per bocca o in vena. C'è da stupirsi che da grande, grazie a queste "cure" si diventa facilmente un tossicodipendente?

Ogni aspetto della vita umana è catalogato dagli psichiatri come malattia.

Quando ci muore un congiunto, si ritiene normale soffrire. Secondo la psichiatria è una malattia mentale.

Il secondo meccanismo principale dell'industria psichiatrica è, la "moltiplicazione dei pazienti".

Moltiplicando le malattie e trovando che ogni cosa che si fa è una malattia, si moltiplicano i pazienti; ma la psichiatria agisce anche sul numero di chi è colpito da ogni specifica malattia che ha essa stessa inventato.

Il caso più clamoroso è la depressione.

Qualche psichiatra l'ha addirittura definita come il "male del secolo".

Se la depressione fosse una malattia, ciò significherebbe che chi né è affetto finisce per essere meno adatto alla vita.

In realtà, i depressi sono, di fatto, essere in gran parte artisti, pittori, scrittori, poeti, musicisti e creativi d'ogni genere.

Tra di loro si trova persone come: Byron, Melville, Virginia Woolf, Tolstoj, Giacomo Leopardi.

Chi è depresso certamente soffre; altrettanto certamente possono attraversare periodi di estremo entusiasmo e giuria di vivere.

Tra i depressi ci sono anzitutto persone dall'estrema sensibilità, capaci di sentire e cogliere nella vita quegli aspetti belli o brutti che esistono, con profondità.

Strana malattia la depressione, le cui cause sono: le delusioni, il fallimento professionale, una perdita; malattia che colpisce le donne dopo il parto, le donne all'arrivo della menopausa, i pensionati, i ragazzi durante la pubertà, i celibi, i divorziati o i vedovi.

Nel frattempo la diagnosi di depresso è affibbiata a decine di milioni di persone: quasi ogni artista o persona sensibile potrebbe esserne affetto.

Vi è anche una specie di campagna promozionale, ben orchestrata, che pubblicizza il prodotto.

Sono organizzate serate televisive nelle fasce di maggiore ascolto, su reti nazionali e su televisioni minori; durante la trasmissione qualche illustre psichiatra spiega alla gente che essere tristi, giù di morale, depressi appunto, è una malattia.

Se si perde il posto di lavoro, il marito o la moglie ti ha lasciato, state male perché siete malati, c'è qualcosa sbagliato nella chimica del vostro cervello, ma niente paura arriva lo psichiatra a rimettervelo a posto.

Bisogna riflettere: in un momento come l'attuale dove la crisi generale di sovrapproduzione assoluta di capitale causa un continuo e costante peggioramento delle condizioni di vita e di lavoro del proletariato e delle masse popolari dove i motivi di lottare certamente non mancano, la psichiatria ci viene a dire che prendendo certe pastiglie vedremo "meglio" il mondo che ci circonda e

smetteremo di soffrire. Per questi motivi la psichiatria assume una funzione di controllo sociale a favore delle classi dominanti.

NOTE

(1°) Nel 1993 scoppiò lo scandalo dei fondi neri del SISDE, che coinvolse anche Scalfaro, perché era stato ministro degli interni. Un buon psichiatra serve sempre, a dar del pazzo quando si accusa un potente.

Delgado ovvero la scienza come nazismo

25 Gennaio 2006

(da www.paolodorigo.it)

Lo spagnolo Josè Delgado rivestì molte cariche mediche importanti, specialmente all'università di Yale dove era direttore della Clinica Neuropsichiatrica, presso di cui era professore di neurofisiologia. Oggi si sa che Delgado ebbe un ruolo primario nel progetto MKULTRA. La sua sperimentazione durò anni, scrisse dei libri dei quali uno tradotto in Italiano nel 1973 con il titolo *Genesi e libertà della mente*, dalla casa editrice Bollati Boringhieri, (fuori catalogo) (1°).

Dopo aver studiato come controllare la mente umana attraverso sonde nel cervello, dirottò la sua attenzione sulla stimolazione elettrica cerebrale. In un brano tratto da un suo libro *Controllo fisico della mente – Verso una società Psicocivilizzata* edito nel 1969 diceva: “Ora si sta colmando la lacuna, è già possibile equipaggiare animali od esser umani con dispositivi chiamati stimoricevitori, programmati per la trasmissione e la ricezione di comunicazione elettriche da e per il cervello nei soggetti attivi. La micro miniaturizzazione di alcuni componenti elettronici, ci permetterà di costruire uno strumento più efficace nel controllo dei parametri eccitativi tramite un'accurata telemetria cerebrale, attuata con tre sensori installati in tre punti diversi del cervello, stimolando all'uopo precise aree, in seguito a determinati segnali elettrici di attività cerebrale. E' ragionevole speculare che in un futuro ormai prossimo, gli stimoricevitori possano provvedere ad un controllo

pressoché totale dell'individuo, interfacciando il proprio sistema neuro-fisiologico con un computer remoto, causando peraltro un'azione reazione tra neuroni e strumenti, la quale rappresenterebbe una nuova tendenza nel campo del controllo medico delle funzioni neuro-fisiologiche" (2°)

Delgado fece crudeli esperimenti sugli animali, sia in Spagna che negli U.S.A.

Impiantò circuiti elettronici nel cervello a scimmie e gatti per poterne manipolare il comportamento. Diede pure una dimostrazione pubblica delle sue scoperte, improvvisandosi torero in un'arena (17 maggio 1965) al toro aveva innestato un microchip nel cervello, e quando il toro prese a caricare, Degrado lo bloccò con il suo telecomando (3°).

Già nel 1969 era disponibile la tecnologia per poter controllare a distanza gli esseri umani ridotti a schiavi tramite l'impianto di microchip nel cervello. Tra i tipi di controlli possibili vi era la possibilità di inviare stimolazioni elettriche radiocomandate che inducessero impulsi omicidi, o che paralizzassero la persona.

ESPERIMENTI SCANDINAVI E AMERICANI

Rauni Leena Kilde, del Former Chief Medical Officer della Finlandia, nel 1999 pubblica un articolo sul giornale *Specula* della Oulu University, poi inviato nel 2000 via email a 6500 studenti di medicina e medici del nord Finlandia, in cui segnala il pericolo dell'uso dei microchip.

Ella afferma che nel 1946 furono impiantati elettrodi nel cranio di neonati all'insaputa dei genitori, che negli anni '50 e '60 del secolo scorso furono impiantati nel cervello degli esseri umani specialmente in America per sperimentare le possibilità di controllo mentale (4°). Sarebbero stati iniettati microchip nel corpo dei carcerati dello Stato dello Utah, dei soldati nel Vietnam ed in Iraq e perfino nel corpo degli astronauti. Questa tecnologia è stata usata dai militari in alcuni paesi della NATO, sin dal 1980, all'insaputa della popolazione e del mondo accademico.

Riferisce che in Svezia, il primo ministro Olof Palme, nel 1973, autorizzò questi impianti nei prigionieri, che Jan Frese ha riscontrato questa pratica nei pazienti delle case di cura nella metà degli anni '80, che *The Washington Post* del maggio 1995 riporta che

al William della Gran Bretagna ne fu impiantato uno all'età di 12 anni.

Questi microchip della dimensione di 5 micromillimetri (un capello è 50 micromillimetri) possono essere posti in qualunque parte del corpo, è molto difficile scoprirli e toglierli. Le persone possono essere monitorate (anche via satellite) 24 ore su 24 ore per tutta la vita, ovunque si trovino, influenzando le loro emozioni, pensieri e comportamenti.

Posti nel nervo ottico possono alterare in modo programmato la percezione della realtà, degli odori, della vista e della voce. Si possono indurre le persone ad avere allucinazioni, a sentire le voci, a rivivere le esperienze passate rinviando i traccianti neurofisiologici registrati dal suo corpo, e potenzialmente a commettere omicidi senza che ne abbiano memoria (i famosi candidati manciuriani). La stimolazione elettromagnetica può modificare le onde cerebrali e causare crampi muscolari come forma di punizione.

Marcello Panio, autore del sito www.disinformazione.it afferma anche che la NSA, agenzia di controspionaggio USA, avrebbe delle attrezzature in grado di controllare le emissioni bio-elettriche del cervello.

Non è da escludere che nel famigerato Manuale Diagnostico e Statistico dei Disturbi Mentali – DSM (testo base per gli psichiatri) siano state inserite false categorie diagnostiche come copertura per gli effetti che la tecnologia delle microonde ha sulle persone. Il DSM (tradotto in 18 lingue) è realizzato dall'Associazione Americana degli Psichiatri, la quale annovera tra i suoi membri anche psichiatri che lavorano anche psichiatri che lavorano per i servizi segreti e che hanno certamente contribuito alla sua stesura.

In un altro articolo, *Microwave mind control: modern torture and control mechanism eliminating human rights and privacy* (www.raven1.net/kildel (5°)) il Dr. Rauni Kilde ritiene che non solo i microchip impiantati nel corpo sono strumento di controllo della mente, ma anche la tecnologia delle microonde. I telefoni cellulari non solo permettono di monitorare dove le persone si trovano, ma potrebbero consentire in persone sane l'allucinazione del sentire le voci nella testa, modificando il loro pensiero con microonde (6°).

LA PSICHIATRIA ARRIVA IN SOCCORSO AI TORTURATORI

Se una vittima scopre o sospetta di essere sotto controllo tramite la tecnologia moderna, la psichiatria corre subito ai ripari vendendo in soccorso ai torturatori vendendo ed offrendo loro copertura. Ogni scuola di medicina insegna ai suoi studenti che una tale persona è paranoica, specialmente se ritiene che dietro a tutto questo ci siano servizi segreti o qualche apparato statale.

Ai medici non è detto che queste sono azioni abituali dei servizi segreti e degli apparati statali in genere. Le vittime del controllo mentale sono falsamente considerate malati di mente e non avranno attendibilità e aiuto finché la loro sofferenza è messa in dubbio dagli “operatori della salute”.

Ora, anche su siti “ufficiali” che si occupano del campo medico ammettono l'utilizzo di microchip: “Un gruppo di ricercatori americani, guidati dal prof Theodore Berger della California, ha sviluppato un rivoluzionario dispositivo in grado di far le veci di una essenziale parte del cervello umano, l'ippocampo” (Un Microchip al posto dell'Area Cerebrale della Memoria di Aldo Franco De Rose 7°). Come in USA si sono trovati le formule che permettono di “recuperare” il linguaggio e trasmetterlo ad un computer, inserendo un chip nel cervello a “rivitalizzare” chi è protetto. Il microchip sarebbe in grado di captare i segnali provenienti e trasmetterli ai computer che trasformano che trasformano i segnali in azioni. Ma non basta: alcuni ricercatori della State University of New York hanno sviluppato un'interfaccia non invasiva fra cervello e computer che consente ad una persona di spostare un cursore sullo schermo soltanto con il pensiero (Sarà uno chip inserito nel cervello a “rivitalizzare” chi è paralizzato, Laura Kiss Repubblica 9 maggio 2005 8°).

LA SCIENZA NON È NEUTRALE

Come mai siamo giunti a questo livello di aberrazione, nell'attività scientifica?

In una società divisa in classi sociali, ove l'accentuazione della divisione sociale del lavoro ha portato ad affidare a singole persone specializzate l'attività scientifica, la scienza è diventata per tale ragione una professione retribuita, un modo per raggiungere una certa posizione asociale, per fare carriera.

Questa tendenza, si è sviluppata, dal XVIII° secolo, durante la rivoluzione industriale, lo sviluppo tecnico fornirà un valido supporto alla meccanizzazione dell'industria 9°.

La scienza, legandosi alla produzione, si legava anche ad una classe sociale, portando dei mutamenti nell'agire e nel pensare il proprio ruolo degli scienziati, poiché non solo offriva a loro la possibilità di trarre parecchi profitti dalle proprie invenzioni e scoperte, ma faceva trarre la conclusione di trovare nella borghesia la propria naturale alleata.

Come conseguenza di quest'alleanza si crearono delle distorsioni nelle qualità dello scienziato, a partire da ***una delle condizioni essenziali della ricerca scientifica che è quella di voler fermamente giungere ad accertare la verità delle cose.***

Ma, la ricerca della verità, giacché tale, non reca allo scienziato né onori, né facilitazioni sociali, ma spesso può provocare problemi, incomprensioni, se non addirittura persecuzioni di vario genere. Il dramma di Galileo, fatto rivivere da B. Brecht, è il simbolo stesso della minaccia che in tutti i tempi, l'ordine costituito ha fatto pesare sugli scienziati 10°.

Una scienza disinteressata, slegata dalle classi dominanti, che ricerca la verità, che tende a rompere situazioni cristallizzate a sfatare pregiudizi. diventerebbe un fattore rivoluzionario, per questi motivi Gramsci diceva: ***“Dire la verità è rivoluzionaria”*** (manchette del primo numero dell'Ordine Nuovo).

Il capitalismo ha separato la scienza dal sapere comune, vivo che scaturisce dal lavoro produttivo e dagli uomini delle classi subalterne che creano la ricchezza sociale. ***L'ha trasformata in potenza estranea, indipendentemente da tutti ma non chi possiede le condizioni materiali dell'esistenza attraverso i mezzi di produzione.*** L'individuo, vede nella scienza qualcosa che gli è incomprensibile perché non esiste nella sua coscienza come sapere concreto e pratica reale, ma agisce – nelle macchine, con la tecnologia, come un potere ulteriore di chi lo opprime e lo sfrutta.

Per questi motivi, bisogna denunciare alla classe cosa comporta la scienza asservita al capitale 11°. In sostanza contro la scienza asservita al capitale bisogna sviluppare una lotta ideologica e demistificarne i contenuti 12°.

Perciò, bisogna sviluppare una pratica sociale per l'appropriazione da parte del proletariato delle capacità di controllo del rapporto uomo-natura nell'ambito di finalità sociali alternative e riprendere la lotta perché sia la classe operaia a decidere cosa produrre, come produrre e per chi produrre.

NOTE

(1°) Rintracciabile nel sito

[www.libreriauniversitaria.it/BIT/8833900940/Genesi e liberta' della mente](http://www.libreriauniversitaria.it/BIT/8833900940/Genesi_e_liberta'_della_mente)

(2°) Tratto da: www.disinformazione.it

(3°) Questo fatto fu descritto nel fumetto Dylan Dog *Il progetto (l'indagine dell'incubo)* n. 176 maggio 2001 tratto dal sito www.aisjca-mft.org/Del-Skin



(4°) Molto probabilmente parla di MK ULTRA.

(5°) Notizia ripresa dal sito www.ebook/15

(6°) Notizia che metto sul probabile, poiché il moltiplicarsi di piste e d'ipotesi rischia di depistarci dalle denunce sulla presenza di microchip.

(7°) Preso dal sito
www.clicmedicina.it/pagine%20n%205/microchip

(8°) Preso dal sito

www.repubblica.it/2005/e/sezioni/scienza_e_tecnologia/affin2/parachip/parachi

(9°) Le grandi invenzioni di questo periodo, quale ad esempio la macchina a vapore, sono compiute da persone ingegnose, mosse da interessi prevalentemente pratici, slegate e lontane dall'ambiente scientifico.

(10°) E anche dei compromessi, Galileo come si sa cedette davanti al suo inquisitore il cardinal Roberto Bellarmino. Perciò, i compromessi, che molti scienziati "democratici" e di "sinistra" fanno con le classi dominanti si potrebbero chiamare "compromesso bellarminiano".

(11°) La tortura elettronica è un chiaro esempio del carattere antipopolare e aberrante della scienza asservita, e della sua necessità di "non apparire" o di trovare giustificativi nella "correzione" della "devianza". Bontà loro.

(12°) La Rivoluzione Culturale Cinese (1966 – 1976) e qui in Italia le lotte degli anni '70 (pensiamo al ruolo di A. Maccacaro) anno dato un contributo alla lotta contro la scienza asservita.

CAPITOLO

3

METAPSICHICA

Metapsichica e scienza Sovietica

Dicembre 2006

(dal sito avae-m.org)

Con questo lavoro, voglio affrontare i fenomeni che vengono racchiusi nella parola metapsichica; utilizzando gli studi che fecero gli scienziati sovietici in questo campo, per scoprire ciò che cosa in essi appartiene al campo dei fenomeni naturali e cosa al regno della fantasia e delle allucinazioni; e scoprire infine se in essi non c'è qualcosa che appartiene all'ordine dei fenomeni ancora inesplicabili secondo leggi finora sconosciute della natura. ***Un tale esame rimuoverà laurea di mistero che per molti è fonte di attrazione e misticismo.***

Suggestioni e autosuggestioni.

Il meccanismo nervoso che sta alla base dei fenomeni suggestivi, è stato oggi del tutto chiarito. In passato questi fenomeni erano scambiati per miracoli.

Non deve stupire il fenomeno di funzioni organiche disturbate (spesso per autosuggestione che porta a “malattie psicogene”, ad esempio la convinzione di un ipocondriaco di avere un organo malato, che in realtà è sano, può portare ad un'effettiva disfunzione dello stesso) che possono essere riportate alla normalità mediante un'adeguata suggestione.

Molta gente ha indovinato il segreto della suggestione terapeutica e per secoli lo ha tramandato a voce facendo credere o credendo che fosse magia, stregoneria, incantesimo e così via. L'autosuggestione spesso opera di passo con la suggestione...

L'azione dell'autosuggestione ha guarito vari malanni, in persone che credevano nel potere d'icone e reliquie. E' utile ricordare che tali risultati si possono ottenere quando la malattia è di natura psicogena, quando è stata provocata da shock mentali, quando è

nell'alterazione funzionale reversibile della normale attività del sistema nervoso. Esempi di tale malattia: paralisi, perdita di sensibilità cutanea, la cecità è il mutismo degli isterici.

Le storie abbastanza attendibili di maghi, fachiri, streghe e stregoni medioevali, attestano che nello stato d'estasi essi perdevano ogni sensibilità al dolore e sopportavano torture e tormenti. E' probabile che in questi casi operi un certo grado d'autoipnosi, l'azione suggestiva di una fede fanatica o l'autosuggestione. Perché è dimostrabile che è possibile inibire selettivamente per mezzo della suggestione verbale o dell'autosuggestione quei centri cerebrali che controllano le sensazioni dolorose com'è possibile utilizzare gli stessi per creare o conservare nel sistema nervoso centrale una forte e prolungata eccitazione.

Movimenti automatici

Il comportamento si à quando si pensa che l'attività mentale non sia accompagnata da movimenti visibili. Ma ciò non significa che non ci sia alcun movimento. 1°

L'intensità di un atto ideomotorio varia nei diversi nei diversi individui, ma tutti posseggono questa capacità.

Nel 1853 il fisico Faraday, con uno strumento ideato per registrare il movimento fisico, dimostrò che le mani di coloro che prendono parte ad una seduta spiritica impartiscono al tavolino una serie d'inconscie spinte ideomotorie.

Ehmann (psico-fisiologo) registrò le mani dei partecipanti alle sedute spiritiche, utilizzando un chimografo (un tamburo rotante azionato da un meccanismo ad orologeria). I movimenti delle mani di ogni partecipante furono registrati sotto forma di curve. L'analisi di tali curve prima e dopo che il tavolino si muovesse, consentì di spiegare come spinte non simultanee e orientate, possono, sommandosi, farlo oscillare e vibrare leggermente. Tali leggere oscillazioni corrispondono alle lettere dell'alfabeto che sono lette ad alta voce da uno dei partecipanti; con questo sistema si ottengono frasi complete contenenti la risposta ad una domanda posta dallo "spirito". Funge da "spirito" il cosiddetto medium, (quello dei presenti che possiede in modo più sviluppato la capacità di compiere atti ideomotori).

Attraverso la registrazione elettrografica degli impulsi di eccitazione, il pensiero di un movimento è accompagnato dalla comparsa di una serie ritmica di impulsi nei muscoli che dovrebbero

eseguire il movimento. Questi impulsi sono trasmessi ai muscoli lungo le vie nervose piramidali, attraverso quei neuroni corticali la cui attività è legata al pensiero del movimento concepito dal soggetto.

Attraverso le ricerche fatte all'inizio degli anni '60 da membri dell'Istituto Protetico e Ortopedico di Mosca si è riusciti a stabilire che l'attività ideomotoria dell'uomo può guidare una macchina per mezzo di fili elettrici e domani con la trasmissione elettromagnetica.

Un fenomeno di comportamento ideomotorio è la "lettura dei muscoli" (più conosciuta come "lettura del pensiero") esempio: un indovino, le sue azioni sono guidate dai segnali ideomotori che egli invia come una guida in maniera involontaria.

Telepatia.

Nel 1876 in una riunione dell'Associazione Britannica degli scienziati il fisico inglese Barret (allievo di Faraday e Fyndall), fa una comunicazione sulla "trasmissione diretta del pensiero". Nel 1882 Barret fondò la Società di Ricerca Psiciche. Nel 1920 fu fondato il Comitato Internazionale delle ricerche psichiche.

Una soluzione scientifica sulla ricerca della telepatia può essere raggiunta con la sperimentazione mentale. Uno dei metodi usati dalla telepatia sperimentale era il calcolo della probabilità. Esso fu usato alla fine del XIX° secolo dal fisico francese C. Richet che eseguì vari esperimenti consistenti nell'indovinare le carte da gioco su cui altre persone si stavano concentravano. Secondo i suoi dati, il numero delle risposte esatte così previsto dalla teoria super sempre il numero previsto dalla teoria della probabilità.

La teoria della probabilità stabilisce che su 2997 prove si dovrebbero ottenere 732 risposte esatte: "telepaticamente" se ne ottennero 789.

Tali esperimenti, portano alla conclusione che come nel caso della suggestione verbale, non tutti si prestano alla suggestione mentale e che per estendere tali esperimenti è necessario selezionare più idonei e più suggestionabili. Gli esperimenti di Richet furono estesi e perfezionati negli Stati Uniti (dal dottor Rhine) e in Inghilterra (dal dottor Soal) con la differenza che invece delle carte da gioco si servivano di cartoncini nei quali una figura nera si stagliava chiaramente su uno sfondo bianco.

Gli esperimenti con la trasmissione mentale di disegni, uniti ai risultati degli esperimenti con le carte, contribuirono a chiarire gli assetti psicologici della percezione (recettività) telepatica. E

importante valutare gli errori del “percipiente” (quello che riceve) nel rappresentare a realizzare disegni trasmessi dell’ “induttore” (quello che trasmette).

Si può dire, che a partire dagli esperimenti fatti (quali quelli dell’ipnologo sovietico prof. K. I Platonov) le espressioni correnti come “telepatia mentale” o “suggerione mentale” non sono esatte. Attraverso questi esperimenti per via telepatica è stato possibile trasmettere unicamente immagini, sensazioni, impulsi visivi, raramente quelli uditivi (quelli che Pavlov le associa al primo sistema di segnalazione) e non pensieri connessi a parole (legate al secondo sistema di segnalazione).

Uno delle premesse in questi esperimenti è l’esclusione della possibilità di percepire nel modo ordinario, ossia per mezzo degli organi di senso, il messaggio trasmesso mentalmente.

L’accademico sovietico P.P. Lazarev nel 1922 scriveva sul possibile uso delle onde elettromagnetiche nell’attività mentale: “Le periodiche reazioni (chimiche) che si verificano nei centri (cerebrali) devono generare forze elettromotrici della luce nel trasmettere i fenomeni elettrici alla superficie del cranio, queste forze elettromagnetiche devono essere accompagnate da un’onda elettromagnetica, che si diffonde con la velocità della luce nel mezzo circostante.

Ogni sensazione, ogni atto deve formare onde e il cranio umano dovrebbe irradiare onde di grande lunghezza (fino a 30.000 chilometri) nel mezzo circostante. E’ difficile dire quale ruolo fisiologico possano svolgere queste onde; ma è probabile che esse ci possono aiutare a spiegare i fenomeni suggestivi (ciò si riferisce evidentemente soltanto alla suggestione mentale e non verbale) come pure altri più complessi fenomeni della sfera psichica”.

L’elettrocefalografia è ora entrata nella pratica medica corrente come strumento per la diagnosi di varie malattie cerebrali. Le ricerche condotte dal 1923 al 1929 dal neurologo italiano Cazzamalli in collaborazione con alcuni fisici, hanno portato alla scoperta di onde elettromagnetiche dell’ordine di lunghezza di qualche centimetro nello spazio che circonda il cranio di un soggetto. Ma dopo ricerche ora si sa che le onde elettromagnetiche d’alta o bassa frequenza possono agire sul cervello nel nodo indicato soltanto quando la loro intensità raggiunge il cosiddetto valore di soglia, quell’intensità in pratica i processi nervosi da esse attivati possono percepiti soggettivamente dall’uomo. Il fisico K. Arkadier sulla base di calcoli matematici, è giunto alla conclusione che l’intensità di questi campi elettromagnetici, generati dalle biocorrenti dell’attività

cerebrali, è molto bassa e non raggiunge il valore di soglia. Essa è molto inferiore all'intensità dei campi elettromagnetici che si originano negli apparecchi e nei fili elettrici.

L'ingegnere elettronico B. B. Kazinskij à osservato che, in elettrotecnica, le onde elettromagnetiche si possono ottenere per mezzo di un circuito chiuso oscillante per mezzo di un circuito chiuso oscillante in cui passi corrente alternata, contenente un condensatore e bobine solenoidali e dotato di una certa resistenza. Nel sistema nervoso la biocorrente che costituisce la base dell'eccitazione del sistema nervoso, è una corrente alternata. Egli paragona le terminazioni dendritiche simili a dischi a dei condensatori cellulari e i fasci di fibre nervose a solenoidi inseriti in un circuito oscillante chiuso B.B. Kazinskij che tutto ciò formi un vibratore cellulare capace di generare onde elettromagnetiche di lunghezza corrispondente.

I risultati degli studi sui fenomeni di suggestione e l'interpretazione di questi fenomeni da un punto di vista dell'azione elettromagnetica di un cervello su un altro non consente di trarre conclusioni definitive.

Che cosa si può dire della percezione extrasensoriale?

I parapsicologi ritengono che nel corso dell'evoluzione gli esseri viventi e in particolare l'uomo abbiano sviluppato, per percepire ed esercitare l'influenza a distanza, adattamenti organici paragonabili alle moderne conquiste della radiotecnica e dell'elettronica.

Per la raddomanzia, vale a dire la capacità che alcuni animali o singoli individui di essere in grado di percepire oggetti o avvenimenti anche in condizione in cui è matematicamente esclusa la possibilità di una loro percezione attraverso i normali organi di senso, non si conosce la vera spiegazione. Sembra tuttavia che per avvicinarsi alla soluzione si debba ricorrere alla biofisica.

Vi sono dei fenomeni chiamati "chiaroveggenza" che sono caratterizzati da una straordinaria sensibilità dei comuni organi di senso di vista e udito. Essi sono stati osservati in stato d'ipnosi o autoipnosi detta trance.

L'acutizzazione dell'udito in alcune persone ipnotizzate è in taluni soggetti isterici può arrivare al punto che essi riescono a udire a grande distanza anche il più lieve mormorio.

Pavlov "In noi uomini, l'attività conscia superiore agisce in senso contrario a queste capacità differenzianti inferiori e quindi impedisce un'altra differenziazione. Che le cose stiano così è dimostrato che in taluni casi, quando l'attività conscia normale

dell'uomo è alterata, le sue capacità differenziate si acquiscono. Durante particolari stati di chiarezza, le capacità differenzianti possono raggiungere nell'uomo una acutezza estrema”.

Il termine “percezione extrasensoriale” comprende fenomeni diversi. Alcuni di essi hanno il carattere di reazioni motorie ad influenze “non percepite” (subsensoriali) di qualche tipo di radiazione emessa dal terreno, come l’emanazione di radio, o l’aumento locale della ionizzazione dell’aria causato da questo ultimo. Alcune persone sono particolarmente sensibili a tali fattori fisici, mentre nella maggioranza restano al di sotto della soglia di sensibilità.

Ipotizza il biologo Mecnikov: “E’ possibile che un determinato fenomeno, come la chiarezza, possa limitarsi a risvegliare articolari sensazioni nell'uomo, ma presenti negli animali”.

E’ possibile la trasmissione a distanza dell’energia muscolare?

Nel 1928 Reutler direttore di laboratorio di studi sulla malaria in Palestina osservò che le contrazioni muscolari di una creatura vivente agiscono a distanza aumentando le contrazioni muscolari.

L’entomologo V.S. Steblin, dell’Istituto del Cervello di Leningrado riprese gli esperimenti di Reutler con gli scarafaggi appena catturati e sui maggiolini.

In dieci anni esperimenti sugli scarafaggi, l’aumento della peristalsi intestinale 2° fu osservato in tre casi, nei quali la peristalsi era fin dall’inizio molto marcata. U.S. Steblin attribuì il mancato aumento della peristalsi, in sette esperimenti su dieci, alla temperatura relativamente bassa del laboratorio.

Negli esperimenti con gli scarafaggi, il fenomeno Reutler si ripeté quando la temperatura ambientale era di 20-25°c.

Il fenomeno Reutler verrebbe definitivamente accettato se si riuscisse a registrarlo elettrograficamente guidando le biocorrenti che si originano nei muscoli in contrazione su un oscillografo munito di amplificatore.

Ci sono delle norme, chiamate norme di Beardi che servono ad escludere errori da parte del soggetto. Esse sono.

Si potrebbe concludere rispetto fatti riguardanti la trasmissione dell’energia muscolare che si trattano di fenomeni di duplice natura:

1° L’attività di un organismo può essere legata a quella di un altro, in conformità a questi fatti è possibile postulare l’esistenza della

trasmissione dell'energia muscolare, da una creatura vivente ad un'altra attraverso lo spazio.

2° Si può ammettere la possibilità di un'influenza telecinetica sulla materia inanimata. Anche se gli esperimenti parapsicologici per dimostrare quest'ultima tesi non sono riusciti a superare i valori delle coincidenze puramente casuali previste dalla teoria della probabilità.

La morte e le superstizioni ad essa legate.

Nel 1895 due ipnologi francesi A. de Rochas e nel 1897 P. Jaire comunicarono la loro "scoperta" l'esteriorizzazione (trasferimento all'esterno) della sensibilità cutanea.

Per comprendere il fenomeno della morte, di ciò che la precede e di ciò che ad esso fa seguito sono importanti le acquisizioni di una branca delle scienze medico-biologiche, chiamata tanatologia (dal greco thanatos, morte). Gli scienziati russi Mecniko, Bakemetiev e altri hanno svolto un ruolo importante.

Uno degli scopi della tanatologia è lo studio dei processi patologici che si instaurano in un organismo morente e che portano alla morte (tanatogesi), come la scoperta dei metodi che consentono di ritardare la morte degli organismi vitali e perfino di ripristinare l'attività quando hanno già cessato l'attività (rianimazione).

Le cause che conducono alla morte sono molteplici; ma lo stato di agonia (imminenza della morte) c'è quando i diversi fattori cominciano a pregiudicare il funzionamento dei due motori principali:

1° Il cuore, che provvede alla circolazione del sangue;

2° Il centro respiratorio, che stimola e controlla i movimenti d'inspirazione ed espirazione. Nel cadavere protetto dai processi di putrefazione, le singole cellule, continuano a presentare un barlume di vita ancora per un certo tempo. La vera morte s'impadronisce delle cellule quando le loro funzioni fisiologiche si sono definitivamente arrestate. Questo stato intermedio tra la vita e la morte è chiamata dai fisiologi paralisi.

La rianimazione con trasfusione sanguinea.

Con la trasfusione di sangue/soluzione fisiologica c'è la possibilità di una ripesa temporanea dell'organismo, con l'esclusione del cervello. Questo, dimostra la possibilità di una vita puramente organica.

Durante la seconda guerra mondiale, il professor V. A. Negovskj con i suoi collaboratori riuscirono, in più di 50 casi, a

rianimare soldati feriti che stavano morendo per lo shock traumatico o per la perdita di sangue.

NOTE

(1°) Il processo d'eccitazione corticale legato al pensiero di un qualsiasi movimento, c'induce a riprodurre automaticamente il movimento corrispondente.

(2°) Peristalsi: Contrazione dello stomaco e dell'intestino nel senso del percorso naturale del cibo. Contribuisce alla digestione favorendo l'amalgamarsi degli alimenti con succhi gastrico e consente l'eliminazione degli alimenti.

Fonte principale.

Titolo: Metapsichica e scienza sovietica.

Autore: Leonid L. Vasilev.

Psichiatria come controllo sociale -e quindi politico, incompatibile con la concezione della liberta' di espressione ed opinione-

Gennaio 2007

INTRODUZIONE

Per introdurre in maniera corretta l'argomento della psichiatria bisogna partire dalla differenza che esiste tra giudizi di fatto e giudizi di valore. I primi sono scientifici, i secondi no.

Ad esempio: se un neurologo con apposite indagini e strumenti ed esami stabilisce le diagnosi di tumore cerebrale, questo è un giudizio di fatto.

Invece se uno psichiatra afferma che una donna che ha molti rapporti sessuali è una ninfomane questo è un giudizio di valore.

In passato il disagio di essere oppressi e di non potersi esprimere secondo le proprie necessità e le proprie passioni era interpretato in modo mistico: la vittima che provava questo disagio e cercava di trovare espressioni proprie diventava una strega.

In seguito, finirà per prevalere la soluzione clinica, la vittima diventa una malata.

In sostanza chi non rispetta i costumi e i valori dominanti diventa un caso patologico. E la psichiatria è sottomissione ai costumi e ai valori dominanti. Per la psichiatria tutto quello che non è strettamente convenzionale sarebbe un difetto del cervello. Ed ecco che le allucinazioni o le illusioni che fanno parte della naturale creatività in quanto essere umani, sono prese come pretesto per internamento, mentre per altre culture, sono motivo di sacralità, potere religioso e morale. L'impostazione che la psichiatrica trascura è che il nostro cervello è percezione, fantasia, immaginazione, possibilità di vedere e di pensare quello che c'è e quello che non c'è. Dimentica più o meno volutamente che la vera ricchezza umana, sia a livello interiore che psicologico, sia a livello sociale che culturale, sta nello sviluppo onnilaterale di ogni uomo e di ogni donna, ricchezza che si ottiene ricordandosi che "Il libero sviluppo di ciascuno è la condizione per il libero sviluppo di tutti" (Marx, Il manifesto del partito comunista).

DALLE ORIGINI AL XIX^o SECOLO.

La storia della psichiatria è strettamente connessa alla creazione dei manicomi, così come al "superamento" della stregoneria e dell'inquisizione. I primi manicomi sorgono in Spagna, nel XV^o secolo.

Nel seicento, con l'affermarsi dello stato nazionale moderno, il potere politico tende ad organizzare lo stato secondo le nuove esigenze.

Lo spostamento di masse umane in quantità che non ha precedenti determina una serie di problemi di convivenza e di contraddizioni sociali sulla base dello squilibrio tra numero di persone che arrivano e possibilità di utilizzarle sul mercato del lavoro. Ci sono molti invalidi, conseguenza del modo in cui la manodopera è utilizzata e alloggiata. Si racconta in un opuscolo anonimo del 1676: "ma in quel tempo alcune persone di alta virtù furono toccate dal deplorabile stato in cui si trovavano le anime di quei poveri infelici cristiani. I primi tentativi e i successi iniziali (gli ospizi di carità fondati nel 1651) fecero credere che non era impossibile trovare i fondi necessari per

rinchiudere e contenere nel dovere un popolo libertino e fannullone che non aveva mai ricevuto delle regole.

Si comunicò ufficialmente in tutte le parrocchie di Parigi che l'Hospital Général sarebbe stato aperto il 7 maggio 1657 per tutti i poveri che avessero voluto entrare spontaneamente, e i magistrati proibirono con grida ai mendicanti di chiedere l'elemosina in Parigi; mai ordine fu così bene eseguito.

Il 13 una messa solenne dello Spirito Santo fu cantata nella chiesa della Pitiè e il giorno 14 la reclusione dei poveri fu condotta a termine senza alcun turbamento” 1°.

E' del 1656, durante il regno di Luigi XIII°, il decreto di fondazione degli “hospital general”. Ne viene fatto uno in ogni città e sono destinati, in base al decreto a contenere: “dissipati, padri sperperatori, figli prodighi, blasfemi uomini che cercano di rovinarsi”, quelle che venivano definite le “classi pericolose”. In questo modo i sudditi benestanti non saranno disturbati e potranno procedere tranquilli nell'amministrazione dei propri interessi.

Nell'intero mondo occidentale in questo periodo ci sono ancora le leggi sulla stregoneria e per chi non si comporta adeguatamente la scelta (a meno che non si tratti di crimini comuni) è tra il rogo e l'”hospital general”.

Gli “hospital general” erano buie galere, spesso malsane, dove gli internati passavano quasi tutto il resto della vita incatenati, tra i propri escrementi, picchiati continuamente, vestiti di cenci e nutriti con brodaglie e rifiuti.

In Inghilterra esistevano già dal 1575 le “House of Correction”, istituite dalla Regina Elisabetta per “la punizione dei vagabondi ed il sollievo dei poveri” e stabilite in quantità di ameno una per ogni contea.

Dobbiamo in ogni modo attendere il 1714 perché nella stessa Inghilterra con un act del parlamento, per la prima volta si distingue tra “i pazzi poveri, i vagabondi e i mendicanti”.

Il primo manicomio italiano viene aperto il 22 giugno 1728, con Regio Decreto di Vittorio Amedeo II° re di Sardegna, che ne affida la gestione alla confraternita del SS. Sudario: si chiama “Spedale dei Pazzi”.

In precedenza in Italia vi erano solo istituti, per poveri o vagabondi, di carattere religioso.

Il primo manicomio americano è aperto invece nel 1773 a Williamsburg in Virginia e nel 1805 anche la Germania crea i suoi manicomi. Nel corso di poche decine di anni, i manicomi si riempiono di internati e si moltiplicano a macchia d'olio.

Con la nascita e la crescita dei manicomi, si sviluppa la psichiatria.

Le prime pubblicazioni psichiatriche risalgono alla fine del '700. in Italia, nel 1780, Pietro Cornacchini aveva pubblicato a Siena il suo studio sulla pazzia, dove concludeva affermando che questa dipendeva da un indurimento del cervello. Nello stesso anno Andrea Comparetti, a Venezia, pubblicava un trattato sulle malattie nervose e mentali.

In Italia il più eminente studioso dell'epoca è certamente Chiarugi, che pubblicò nel 1793 il suo trattato *Della pazzia in genere e in specie*.

Chiarugi lavorava all'ospedale Bonifacio di Firenze e ancora oggi si discute se fu lui o Pinel il primo a proporre di togliere i ceppi e le catene agli internati.

A livello internazionale tuttavia lo psichiatra più noto è il francese Pinel (1745-1826). Dopo varie pubblicazioni minori, nel 1801, Philippe Pinel scrive un trattato che si intitola Trattato medico-filosofico sull'alienazione mentale, o mania.

Nel 1792 Pinel inizia a pensare che forse si possono togliere le catene e che forse la furia degli internati nei manicomi sia dovuto al modo in cui sono trattati. Gli altri psichiatri dell'epoca non concordano e criticano aspramente tale indirizzo.

Pinel lavora presso gli "hospital general" francesi e scrive: "Se il pazzo si trova di fronte, comunque, ad una forza evidentemente e convincentemente superiore, vi si sottomette senza opposizione o violenza. Questo è il grande e inestimabile segreto nella direzione nella direzione di ben regolati ospedali... uno degli ispettori visita ciascuna camera almeno una volta al giorno. Se trova che qualche maniaco si comporta in modo stravagante, fomentando litigi o tumulti, criticando il vitto o rifiutandosi di andare a letto alla notte, gli viene detto, in modo di per se stesso calcolato per terrorizzarlo, che se non si adegua subito, il mattino seguente riceverà dieci forti frustrate, come punizione per la sua disobbedienza... Applicare i nostri principi di trattamento terapeutico morale, in modo indiscriminato e uguale, a maniaci d'ogni carattere e condizione sociale, sarebbe ridicolo e non funzionale. Un contadino russo o uno schiavo della Giamaica, devono ovviamente essere trattati con regole diverse da quelle che si adattano ad un caso di un irascibile e ben educato francese, non abituato alla coercizione e all'intolleranza della tirannia".

Benjamin Rush è il padre della psichiatria americana. Nel 1812 pubblica sull'argomento il libro intitolato *Indagini e osservazioni mediche sulle malattie della mente*.

Rush scrive: “Il terrore agisce potentemente sul corpo tramite la mente e dovrebbe essere impiegato come cura della pazzia”.

L'immagine di Rush è ancora oggi il simbolo dell'Associazione Psichiatrica Americana. Rush è certamente il primo psichiatra a vedere qualsiasi problema della vita come malattia.

Questo tipo d'interpretazione psichiatrica della vita, oggi molto comune, vede in Rush il suo ideatore. L'omicidio, come l'uso d'alcolici ecc. diventano malattie, nulla di diverso da quanto affermano illustri psichiatri contemporanei.

Rush fu anche inventore, di alcune macchine “terapeutiche”, tra cui il tranquillizzatore, in grado di produrre estremo dolore ai pazienti.

Ossessionato dalla sua visione del mondo, nella quale ogni differenza da ciò che egli riteneva perfetto era una malattia, Rush arrivò ad affermare che il colore nero della pelle dipendeva dai segni lasciati dalla lebbra sugli antenati delle persone di colore. Diceva “non è colpa loro... è una malattia e devono essere curati”.

Il razzismo di Rush, dove la “normalità” è il bianco e i “poveri fratelli neri” devono essere “curati”, associato alla trasformazione di ogni aspetto della vita in malattia o sanità. È la base del pensiero psichiatrico più “moderno”.

Attraverso queste brevi note storiche si possono inquadrare i principali problemi della “pazzia”:

1° La maggior parte dei “pazzi” proviene dalle classi sociali subalterne, quelle considerate “classi pericolose”.

2° Le condizioni inumane in cui sono fatti vivere coloro che sono ritenuti pazzi.

3° Il sadismo e la violenza degli “esperti” che si sono da sempre dedicati alla loro “cura”.

Ma quale erano i risultati? In altre parole le guarigioni?

Secondo gli psichiatri del tempo, attraverso i mezzi terapeutici sopra descritti, si otteneva frequenti guarigioni. Il direttore di un manicomio del Massachussetts, nel 1840, affermava di guarire il 90% degli internati. Ma come mai il numero degli internati aumentava e cosa intendevano con guarigione?

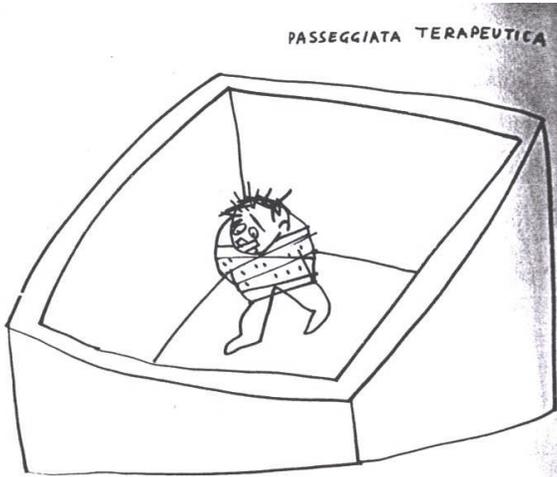
Negli scritti dell'epoca si trova queste risposte. Innanzitutto si finiva in manicomio per “amore della novità, tumulto delle passioni, esaltazioni dei sensi, sprezzo delle massime di religione, smoderato lusso, disperata miseria, mala condotta, masturbazione, abuso di alcool, brama di mutar condizione”. In sostanza, tutti gli atteggiamenti che erano giudicati trasgressivi rispetto dall'ordine e dalla morale sociale dominate all'epoca.

Col passare del tempo i “pazzi” iniziano anche ad essere distinti tra loro e gli psichiatri fanno le prime diagnosi. In alcuni manicomi italiani si stabiliscono le seguenti malattie mentali e categorie: locchi, mattocchi, tarlucchi, gangassati, magozzi, balordi, mezze bestie ecc.

Queste definizioni vengono però abbandonate e si passa ad altre definizioni: idioti, imbecilli, cretini e dementi.

Tra i precursori della psichiatria si può mettere a pieno titolo T. Malthus (1766-1834) poiché il suo pensiero ha largamente influenzato e diretto l’approccio e l’ideologia psichiatrica.

Nel suo trattato intitolato *An Essay on the Principle of Population*, pubblicato a Londra nel 1789, auspica il controllo demografico della popolazione.



Altrimenti, egli afferma: “il cibo non sarà sufficiente per tutti”

Malthus asserisce inoltre che “la soppressione di persone povere può essere attuata, poiché questi sono esseri di poco

valore” e che “i bambini delle famiglie povere devono necessariamente morire, fino a che non ci sarà spazio per loro, grazie alla morte degli adulti”. Egli incoraggia ogni mezzo per eliminare velocemente i poveri e di derelitti: “incoraggiare tra loro abitudini non igieniche, costruire i loro villaggi in luoghi malsani, presso acque stagnanti, ...ma soprattutto dobbiamo rifiutare qualsiasi rimedio specifico che faccia guarire le malattie devastanti... difendendo i nostri piani per la totale eliminazione della presenza di particolari malattie”.

Nel 1870 lo psicologo Hebert Spencer, riprendendo i lavori di Malthus, per primo parla di “selezione razziale per creare una razza superiore”. La sua idea non rimarrà a lungo inapplicata.

L'EPOCA CONTEMPORANEA

Quando nel secolo XIX° si sviluppa il capitalismo, nascono nuove forme di controllo e di repressione, alimentate da specifici pregiudizi e appoggiate da apposite costruzioni culturali.

E in questo periodo che si sviluppano interpretazioni arbitrarie della biologia che vorrebbero stabilire che alcuni popoli sono superiori e altri inferiori (razzismo) e che alcuni individui sono superiori e altri inferiori (come l'eugenetica).

Si comincia a teorizzare che i leaders sono geneticamente destinati a comandare e che ciò che vale per un individuo vale per un gruppo, un popolo, una nazione.

Tutte queste ideologie che hanno una base comune sono la base culturale dei lager nazisti. Così è dalla medesima cultura che sono sostenuti sia gli ospizi che i campi di sterminio e i diversi tipi di internamento per motivi politici.

Con l'aggiornamento e lo sviluppo delle conoscenze scientifiche, i pretesi cultori della discriminazione sociale cercano sempre nuovi appigli.

Lombroso discrimina i popoli e gli individui riferendosi essenzialmente a caratteristiche anatomiche. In seguito si cercherà di discriminare su basi fisiologiche, poi su basi biochimiche.

Altri modi per tentare di distinguere individui e popoli in superiori e inferiori (concetto indispensabile all'imperialismo) sono legati a metodologie storiche e psicologiche.

La Germania di Otto von Bismark, organizzata come un impero militarista, è la prima nazione a recepire questo messaggio. In Germania in questo periodo c'è uno psicologo Wilhelm Wundt, che fu il primo ad affermare che psicologia e psichiatria sono scienze organiche, che nulla hanno a che vedere con lo spirito umano. Per Wundt tutto diventa organico, una questione di corpi a gestire.

La necessità di limitare, la popolazione mondiale, il mito della superiorità innata di certi individui, razze e nazioni accompagnato dalla assenza di animo umano (che toglie ogni freno morale), creano quel meccanismo quel substrato ideologico che giustificherà gli stermini che ci saranno in seguito.

Lo psichiatra che certamente ha avuto un ruolo importante nella storia più recente, è E. Rudin 2°.

Nel 1905, basandosi sulle teorie espresse da Malthus, Kraepelin e Spencer. Rudin fonda in Germania la Società per l'igiene della razza". Rudin è l'ideatore e il primo promotore delle teorie di "psichiatria genetica". La follia, ogni aberrazione e la superiorità o inferiorità, secondo Rudin sono determinate dalla trasmissione genetica.

Dopo la prima guerra mondiale, la Fondazione Rockefeller riversò danaro nella repubblica tedesca per gli studi di una specializzazione medica nota come "genetica psichiatrica". Questa branca applica alla psichiatria i concetti di eugenetica sviluppata presso i laboratori Calton londinesi e le sue derivate Società Eugenetiche in Inghilterra e negli U.S.A. La Fondazione Rockefeller creò l'istituto per la Psichiatria Kaiser Wilhelm a Monaco e l'istituto Kaiser W. Per l'Antropologia, l'Eugenetica e l'Ereditarietà Umana. Il capo di entrambi questi istituti Ernst Rudin. Tra l'altro l'istituto di Monaco fu anche finanziato da Gustav Krupp (capo del gruppo familiare Krupp acciai e armi) e Dan Kuhn Loeb un espatriato americano della famiglia di banchieri della famiglia di banchieri Kuhn Loeb.

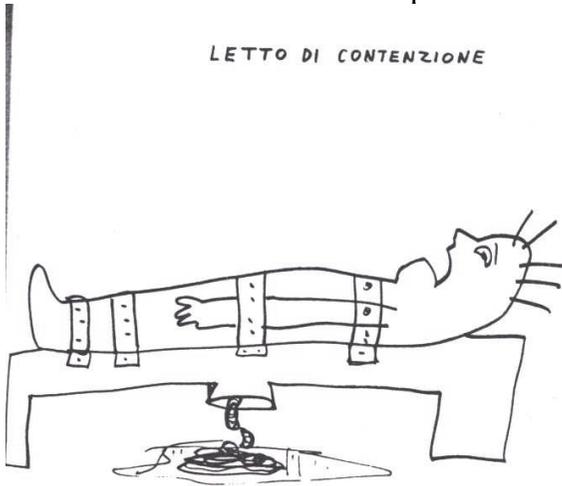
Nel 1939 Hitler premia Rudin, con la Croce di Ferro (il più alto riconoscimento della Germania nazista), per il suo lavoro sull'igiene della razza. Rudin negli anni '30 ed era apprezzato per le sue teorie dagli psichiatri americani.

Nel 1936 fu fondato in Germania l'Istituto Tedesco di Indagine Psicologica; la direzione è affidata a A. M. Goering, il cugino dell'omonimo gerarca nazista. Scrive Goering: "L'origine giudaica della psicanalisi... convinse i nazionalsocialisti, dopo l'arrivo al potere, che questo settore doveva essere purificato. Ecco dunque sorgere il motivo della psicoterapia che prende il posto della psicoanalisi...".

Anche l'Italia cerca di non perdere il passo: due sono gli psichiatri più noti e importanti dell'epoca: Ferruccio Banissoni allievo di Cerletti (l'inventore dell'elettroshock) e Padre Agostino Gemelli.

Banissoni è un fervente fascista, esprime per primo in Italia, riferiti alla popolazione ed alla razza concetti quali: bonifica urbana, piaga e parte infetta. Secondo il suo pensiero bisogna: "guarire le malattie sociali eliminandone i pericolosi germi".

Padre Gemelli fornisce il suo contributo e, sempre nel 1939, propone ed ottiene che al CNR (Centro Nazionale Ricerche) sia costituito una "Commissione permanente per le applicazioni della



psicologia", da lui presieduta articolata in quattro sezioni: forze armate, lavoro scuola e comunicazioni. La connessione tra psicologi-psichiatri e forze armate e in ogni modo un'altra idea della Germania nazista: nello stesso anno, infatti, ci sono 500 psicologi e un numero di

psichiatri, alle direttive dipendenze dell'esercito tedesco.

Durante la seconda guerra mondiale, tra il 12 ed il 16 giugno del 1941, gli psichiatri tedeschi e quelli italiani si incontrano a Roma. Tra i presenti: Goering, Banisconi, Gemelli ... Discutono sui destini e sul futuro della psichiatria e psicologia e sulla loro utilità nel controllo della società e della popolazione.

L'anno successivo Gemelli scrive che bisogna risolvere il problema della psicologia come hanno fatto in Germania: occorre dare diplomi specifici e far frequentare agli allievi anche i "posti di consultazione per l'igiene mentale". Questo esercito di psicologi, sotto la guida e il controllo degli psichiatri, seguendo l'esempio nazista, doveva infiltrarsi e selezionare la gente nelle scuole, nei posti di lavoro, nell'esercito e ovunque si ritenesse sia necessario. Già nel 1939 Banisconi scriveva che "le difficoltà di ordine realizzativi sono e saranno cospicue, fino a che non si arriverà alla costituzione di un quadro di psicologi professionisti". Il suo progetto, d'ordinamento della professione degli psicologi, vede la luce 50 anni dopo, grazie al lavoro del senatore Adriano Ossicini.

Adriano Ossicini, ordinario di psicologia c/o l'Università di Roma, è stato presidente e in seguito membro del Comitato Nazionale di Bioetica. Fu dirigente del movimento della Sinistra Cristiana (gruppo che operò dal 1937 al 1945, ebbe come membro Franco Rosano, diventato famoso come un'esponente di quella tendenza denominata come catto-"comunista"), eletto senatore per sette legislature prima nella sinistra indipendente poi nel gruppo misto

(appoggiando l'Ulivo), e ha ricoperto la carica di Ministro per la Famiglia e la Solidarietà nel governo Dini (1994-1995).

Ossicini è stato allievo di Bonisconi 3°, ha partecipato in prima persona a quella selezione psicologica militare ideata dai nazisti. Egli racconta : "...il Prof, Banisconi mi spingeva a considerare i rapporti tra psicologia clinica e assistenza sociale.. Le mie prime esperienze complete... io le ho fatte durante una selezione psicotecnica di aspiranti allievi specialisti di marina tenuta sotto la direzione del Prof. Banisconi a Macchia Madama. Io avevo la responsabilità di un rapporto di psicologia sotto l'osservazione del quale passarono alcune migliaia di allievi" 4°.

PSICHIATRIA RAZZISMO E COLONIALISMO

Come abbiamo visto tra pensiero razzista e pensiero psichiatrico esiste radici comuni, vediamo alcuni esempi.

Nella sua vita tumultuosa, Malcom X prima di diventare rivoluzionario dalle sue esperienze di sottoproletario della metropoli U.S.A. aveva ricavato alcune intuizioni molto chiare sui molteplici poteri di controllo e di distruzione dell'ordine costituito.

Malcom X dice a proposito della decisione del tribunale di ricoverare sua madre in un ospedale psichiatrico: "Credo che se mai un ente assistenziale di stato ha distrutto una famiglia, questa è la nostra. Noi volevamo stare insieme e cercammo di raggiungere quello scopo. Il nostro focolare non doveva essere distrutto, ma l'ente assistenziale, i tribunali, e il loro dottore ci dettero il colpo di grazia. Inutile dire che il nostro non fu il solo caso di questo genere.

Sapevo che non sarei tornato più a vedere mia madre perché ciò potuto trasformarsi in una persona spietata e pericolosa. Sapevo, che loro ci avevano considerati dei puri e semplici numeri, un caso per la loro amministrazione, e non come degli esseri umani, e che mia madre era là come una cifra statistica, mentre non avrebbe dovuto esserlo, e che tutto ciò esisteva per colpa del fallimento della società, della sua ipocrisia, della sua avidità e della sua mancanza di pietà e compassione. Per questo io non ho né pietà né compassione per una società che schiaccia la gente e poi la punisce per non essere stata capace di rimanere in piedi sotto il suo peso".

Racconta Franz Fanon, nel libro I dannati della terra: "Tra le caratteristiche del popolo algerino, come il colonialismo le aveva

stabilite, consideriamo la sua criminalità strabiliante. Prima del 1954, i magistrati, i poliziotti, gli avvocati, i giornalisti, i medici legali erano tutti d'accordo nel dire che la delinquenza dell'algerino costituiva un problema. L'algerino, si afferma, è un delinquente nato. Una teoria fu elaborata, prove scientifiche furono addotte. Questa teoria fu oggetto, per oltre vent'anni, di insegnamento universitario. Algerini studenti in medicina assorbirono quell'insegnamento e a poco a poco, impercettibilmente, accettano il colonialismo, le élites accettarono tranquillamente le tare naturali del popolo algerino. Fannulloni nati, bugiardi nati, ladri nati, delinquenti nati" e continua "Per il Professor Porot la vita dell'indigeno nordafricano è dominata dalle istanze di encefaliche. Ciò equivale a dire che l'indigeno nordafricano in un certo modo è privo di corteccia" in sostanza il nordafricano sarebbe a livello cerebrale e psicologico una persona mal ridotta.

CONCLUSIONI

La psichiatra è in sostanza una concezione filosofica che taglia fuori la conoscenza. Si inizia la ricerca con la paura di avvicinarsi troppo al nocciolo del problema, in cui si allontanano da alcune caratteristiche come se non appartenessero a tutti, ma solo a una minoranza di persone inferiori e difettose.

Alla fine del secolo XIX° secolo la medicina e in genere la cultura europea come si diceva prima, erano particolarmente interessate alle teorie basate sul concetto d'inferiorità delle razze e degli individui. Questo fatto non deve meravigliare poiché in questo periodo che corrisponde all'inizio della fase imperialista, in cui la borghesia da forza rivoluzionaria rispetto ai modi di produzione precedenti (e alle forme politiche che corrispondevano ad essi) e combatteva per la libertà di vivere e lavorare dove meglio credeva, diventa una classe reazionaria che, pur di difendere i suoi meschini privilegi, impedisce alla gran parte degli uomini di realizzare uno più naturali dei loro diritti come si vede attualmente dall'utilizzo degli apparati repressivi statali per negare la libertà di movimento a milioni di migranti che sono costretti a reclamarla anche a costo della vita.

Il futuro a pensarci è da brividi, un controllo sociale capillare e invasivo sulle persone; eugenetica, psichiatria e controllo mentale che confluiscono in unico progetto: quello del controllo sociale. Questo nasce dal fatto che con lo sviluppo della guerra imperialista sotto le vesti "di guerra al terrorismo", necessita nelle metropoli

imperialiste la tranquillità sul fronte interno (controrivoluzione preventiva).

E ormai è noto che da decenni si sta sperimentando l'inserimento nel corpo umano di microchip. Questi microchip dalla dimensione di 5 millimetri (un capello è di 50 micromillimetri) possono essere posizionati in qualunque corpo, è difficile scoprirli e toglierli. Le persone possono essere monitorate via satellite 24 ore su 24 per tutta la vita, ovunque vi trovino, influenzando le loro emozioni, pensieri e comportamenti.

I disordini mentali saranno controllati tramite i microchip inseriti nelle persone; si possono inviare ad esse i tracciati precedentemente registrati dei loro stati psicofisiologici "normali". Con questo sistema una persona ritenuta scomoda può essere indotta a diventare psicotica, essere punita con angosce e dolori corporali, resa malata danneggiando i suoi organi, uccisa.

Chi controllerà tutto questo? E' un rischio che possiamo permetterci di correre?

NOTE

(1°) Nelle appendici della Storia della follia nell'età classica, M. Foucault ci lascia un'accurata documentazione di questi fenomeni.

(2°) Ne parlavo già nell'articolo Dall'Eugenetica al Transumanesimo vedere nel sito www.avae-m.org/www.associazionevittimearmielettroniche-mentali.org/Scienza

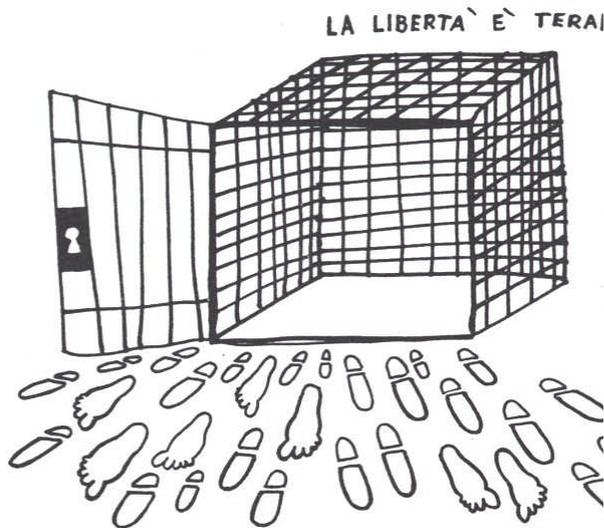
(3°) In suo intervento di presentazione di un corso c/o la Facoltà di Psicologia di Roma: Il Corso vuole chiarire sul piano storico negli aspetti teorici ed anche in quelli clinici e didattici lo sviluppo della psicologia e della psicoanalisi in Italia nel Primo e nel Secondo dopoguerra. Pur appartenendo la psicoanalisi alla psicologia, per ragioni storiche e culturali e per certi aspetti anche politiche, le difficoltà affrontate sono state differenti, tanto da rendere utile un discorso articolato sui vari aspetti dello sviluppo di queste discipline e sui loro rapporti. Uno dei chiarimenti di fondo del Corso consisterà nel mettere in evidenza come le difficoltà di sviluppo in Italia della psicologia e della psicoanalisi non sono certo state causate dall'assenza di studiosi, teorici e clinici, di valore. Basterebbe pensare, per la psicologia, alla poderosa opera pionieristica di Sante De Sanctis e per la psicoanalisi di Weiss e Musatti. Ma situazioni storiche ed

anche politiche hanno pesato sulla cultura in generale ed in modo specifico nel nostro paese sullo sviluppo della psicologia e della psicoanalisi. In questo senso sarà analizzato il rapporto tra la psicologia e la psicoanalisi e saranno analizzate le difficoltà del loro affermarsi. Questo, in particolare, in riferimento all'influenza, nel nostro paese ed in particolare per una disciplina, in un difficile sviluppo, come la psicologia, dell'idealismo, del positivismo, in una parte della cultura cattolica e del marxismo. Tutto questo, sulla base di una personale e lunga esperienza sul piano clinico e didattico con particolari riflessi anche su quello teorico, esperienza iniziata nel lontano 1939, nel C.N.R. diretto da Ferruccio Banissoni e protrattosi per alcuni decenni. Sarà anche utilizzata una certa casistica clinica legata ad una lunga esperienza svolta nel campo della prima infanzia.

Vedere

http://151.100.141.238/static/didattica/IdInsegnamento_2960.shtml

(4°) <http://ebook/23.htm>



Vignette di Ugo Guarino tratte dai

<http://www.ecn.org/antipsichiatria/zittiebuoni.html>

Zitti e buoni! Tecniche di controllo Milano 1979 Feltrinelli

Il teletrasporto psichico tra realta' e mistero

Febbraio 2006

IL TELETRASPORTO

Sino a poco tempo fa, il teletrasporto era presente tra gli scrittori e nei film di fantascienza, pensiamo ai personaggi di Star Trek: persone che entravano in una cabina che, facendo la scansione come in un fax, analizza l'esatta composizione atomica dei corpi e dei vestiti e bagagli e ne invia i dati ad una stazione di arrivo dove le persone erano ricostruite integralmente, vestiti e bagagli compresi. Per questi motivi, almeno ufficialmente non era preso sul serio da parte dei fisici perché sembrava violare il principio di indeterminazione di Heisenberg, un principio fondamentale della fisica dei quanti. Questo principio nega la possibilità di compiere una misurazione o scansione, che si può estrarre informazioni da un atomo o da un oggetto composto di atomi con una precisione richiesta per la ricostruzione. Secondo Heisenberg, quanto più è preciso il processo di scansione, tanto più l'oggetto è perturbato; il risultato è che ad un certo punto l'oggetto originale viene distrutto senza che se ne possa estrarre sufficienti informazioni da consentire la realizzazione della copia. Tuttavia gli scienziati che hanno eseguito le prime esperienze di teletrasporto hanno trovato un metodo ingegnoso per aggirare il principio di indeterminazione, usando un argomento paradossale introdotto in particolare da Einstein (ironia della sorte!) contro la fisica quantistica: il paradosso di Einstein-Podolsky-Rosen (o EPR). L'effetto EPR prodotto dal paradosso sarebbe secondo Einstein

terribile e inaccettabile, perché implicherebbe un'azione istantanea a distanza tra due oggetti, in pratica la produzione di un effetto a velocità superiore a quella della luce.

Nel 1993 un gruppo internazionale di scienziati guidati dal fisico e informatico Charles Bennet ha escogitato un metodo per eseguire il teletrasporto che è stato eseguito nel 1997 da un gruppo guidato da Anton Zeilinger dell'Università di Innsbruck. Il metodo consiste nel trasferire lo stato della particella senza misurarlo direttamente, ma utilizzando una sorte di comunicazione telepatica che si stabilisce tra copie di particelle "gemelle". Di che si tratta? Di particelle che hanno proprietà fisiche "correlate". Nel caso dei fotoni, per esempio, una proprietà importante è la polarizzazione, una grandezza fisica che indica la direzione del campo elettrico che forma i fotoni. Se due fotoni sono correlati tra loro, quando una polarizzazione, per esempio, verticale, l'altro ha una polarizzazione necessariamente orizzontale. Bisogna anche precisare che, a causa delle leggi della meccanica quantistica, la polarizzazione di un fotone può, in generale, essere in una "sovrapposizione" delle due possibilità, un po' come una moneta che gira mostrando entrambe le facce: è il processo di misura che lo costringe ad essere polarizzato in un modo o nell'altro, così come fermando una moneta si può stabilire se il risultato è testa o croce. Due fotoni correlati sono proprio come due monetine telepatiche che girano in senso opposto: es. quando Alice ferma la sua moneta, anche la moneta di Bob si ferma all'istante e mostra la faccia opposta.

Questo fenomeno è stato battezzato entanglement, che vuol dire aggrovigliamento.

Negli esperimenti del gruppo di Zeilinger, Alice e Bob ricevono due fotoni correlati, A e B (la materia ausiliaria). Poi viene dato ad Alice un altro fotone, X, da teletrasportare a Bob. Per farlo Alice deve riuscire a "gemellare" anche A e X, perché modo la polarizzazione di X diviene automaticamente uguale a quella di B. per ottenere questo risultato è necessario sovrapporre i due fotoni (sempre A e X) e sperare che essi si gemellino. Per saperlo Alice deve compiere una misura che distrugge entrambi i fotoni e che ha solo una probabilità su quattro di riuscire. Se l'esperimento riesce, il fotone di Bob diventa uguale al fotone X di partenza. Bob può saperlo solo quando Alice gli comunica l'esito delle sue misure.

GLI STUDI DEL DOTTOR ERIC DAVIS

Nel 2003 l'Air Research Laboratory finanziò uno studio atto a dimostrare su basi rigorosamente scientifiche che lo spettro delle tecniche riguardanti il teletrasporto è molto ampio. Tutto questo sforzo è a carico del dottor Eric Davis, direttore della società Warp Drive Metrics (WDM).

Nel 2004 Davis pubblica un lavoro tecnico di quasi 90 pagine, dove si scopre che oltre che oltre al teletrasporto quantistico, almeno a livello teorico ce ne sono altri sistemi di teletrasporto che, potrebbero permettere il teletrasporto completo di una persona senza alcuna necessità di distruggere la copia originale.

Uno dei metodi più importanti è quello relativistico, ovvero quello basato sulla possibilità di manipolare la struttura dello spazio-tempo per accorciare le distanze e permettere viaggi impossibili ad una "velocità apparente" ben superiore alla velocità della luce.

Ora mentre il teletrasporto quantistico è realizzato nei laboratori ma riguarda per ora solo particelle non più grandi di un agglomerato di atomi ionizzanti, il teletrasporto relativistico è conosciuto per ora solo a livello teorico. Esiste un'altra forma di teletrasporto: il teletrasporto psichico. Su questo si è concentrato il lavoro di ricerca documentale da parte di Eric Davis.

Nella letteratura religiosa, occulta ed esoterica per teletrasporto si intende il movimento istantaneo di un oggetto o di una persona da un posto all'altro, utilizzando mezzi miracolosi, soprannaturali o psichici. Questo tipo di teletrasporto è quello che si conosceva o si credeva di conoscere ben prima degli esperimenti quantistici effettuati oggi nei laboratori.

Dalla documentazione di Eric Davis, risulta che in diversi laboratori sparsi per il mondo sono stati compiuti esperimenti mirati a studiare le potenzialità psichiche umane.

GLI ESPERIMENTI

Negli Stati Uniti questi esperimenti (in base alle notizie che si riescono a recuperare su questi argomenti) partirono nei primi anni

'70 con uno studio finanziato dal Dipartimento della Difesa, dalla CIA, dalla DIA e dalla NSA, e che vide coinvolti fisici teorici come Hal Puthoff e Russel Targ, medici come Andrija Puharich, sperimentatori di parapsicologia come Dean Radin, e persone dotate di particolari talenti psichici come i famosi Uri Geller, Ingo Swann e Pat Price. Questi esperimenti erano fortemente voluti dal governo americano perché l'utilizzo di particolari talenti psichici, oppure di persone normali opportunamente addestrate, poteva consentire alle forze armate U.S.A. di possedere "un occhio aggiuntivo" che permettessero ad esempio di identificare le postazioni missilistiche nell'U.R.S.S, oppure di intercettare messaggi di importanza strategica.

All'interno del progetto di ricerca statunitense, oltre alla remote viewing (visione a distanza) fu esplorato il cosiddetto teletrasporto psichico. Questo tipo di teletrasporto, è una forma di "psicocinesi", simile alla telecinesi, che è generalmente usata per causare il movimento di oggetti fisici passando anche altri oggetti fisici e su grandi distanze. Dunque si tratta di una vera e propria influenza della mente sulla materia senza utilizzare alcun mezzo tecnologico o energetico.

Anche nell'U.R.S.S., da diverso tempo si esplorava il campo dei cosiddetti fenomeni paranormali 1°. Lo spionaggio americano era preoccupato di queste ricerche, perché riteneva che scopo degli esperimenti sovietici fosse il controllo mentale ai fini di guerra psicologica. Nell'U.R.S.S. si usava il termine generale psicotronica per categorizzare tutti quei fenomeni psichici che potessero essere studiati con la metodologia scientifica di tipo sperimentale 2°. La psicotronica si divide in due discipline abbastanza distinte tra loro: la bioenergetica e la bioinformazione. La prima tratta dei fenomeni associati alla produzione di effetti oggettivamente registrabili come la psicocinesi, la telecinesi, la levitazione e, più in generale, effetti in grado di alterare la materia utilizzando i poteri della mente. La seconda riguarda quella serie di poteri psichici che permettono di ottenere informazioni attraverso canali differenti da quelli sensoriali normali, come ad esempio la telepatia, la precognizione e la chiaroveggenza, ma senza alterare la materia. I fenomeni di teletrasporto psichico sono studiati nell'ambito delle ricerche riguardanti la bioenergetica.

La Russia ha una lunga tradizione per quanto riguarda la ricerca sui fenomeni parapsicologici, Medeleev, Bechtereov, e su questa tradizione si inserì il fisiologo Leonid Vasiljev. Vasiljev iniziò i suoi esperimenti parapsicologici negli anni '20 e '30 e si dedicò quasi esclusivamente ai fenomeni telepatici. Vasiljev

riteneva che le facoltà paranormali (in particolare telepatia) rappresentano un residuo di una funzione arcaica connaturata alle prime fasi evolutive dell'uomo 3°.

IN CINA

Ma la nazione dove forse questo tipo di esperimenti fu condotto con maggiore intensità, fu senz'altro la Cina. Ne parla Eric Davis nel suo rapporto. Questi esperimenti furono effettuati in maniera sistematica a cominciare dai primi anni '80. Nel corso di questi esperimenti si utilizzavano soprattutto bambini e giovani particolarmente dotati i quali erano in grado di causare l'apparente teletrasporto di piccoli oggetti (come orologi meccanici) piccoli insetti, carta fotosensibile e perfino radio micro-trasmettitori) da un luogo all'altro senza che questi oggetti fossero toccati. Una seconda fase, ancora più intensa, di questi esperimenti fu eseguita dai cinesi nei primi anni '90, quando furono elaborati protocolli ancora più rigorosi che resero gli esperimenti più controllabili, scientificamente registrabili e ripetibili. Molti di questi esperimenti furono filmati e fotografati utilizzando tecniche fotografiche ad altissima velocità (sostanzialmente simili a quelle utilizzate a quelle utilizzate per ottenere un fotogramma di un proiettile appena sparato da un fucile). Le tecniche fotografiche erano talmente accurate e precise che permisero di osservare a volte la sparizione pressoché istantanea di oggetti in contenitore, i quali riapparivano in un altro. In altri casi furono registrati oggetti di test che letteralmente si fondevano con le pareti del contenitore mentre scomparivano allo sguardo per riapparire da un'altra parte. Il teletrasporto di questi oggetti avveniva in certi casi in maniera quasi istantanea, mentre in altri la sparizione degli oggetti di test avveniva gradualmente impiegando diversi minuti per completarsi. In tutti i casi sperimentali, i campioni di test venivano teletrasportati, una volta riapparsi non mostravano alterazioni di alcun tipo o cambiamento rispetto alle caratteristiche che avevano prima dell'esperimento. Perfino gli insetti – unica forma biologica usata per gli esperimenti - non mostravano alcuna alterazione a livello biologico.

I risultati degli esperimenti mostrarono che erano stati condotti da diversi gruppi di ricerca che si confrontavano continuamente tra loro. Gli esperimenti erano dunque ripetibili a volontà e questo è uno dei prerequisiti più importanti del metodo scientifico. Tutte le cause dovute a frode erano state eliminate, mentre

testimoni esterni in gran quantità monitoravano la correttezza delle procedure sperimentali. Come si è detto, il tempo impiegato per il teletrasporto variava dai secondi ai minuti, poteva in altre parole essere quasi istantaneo oppure graduale e questo avveniva alla presenza di tutti i talenti psichici che venivano utilizzati. Quindi sembrava davvero trattarsi di un fenomeno che si verifica seguendo delle leggi fisiche completamente indipendenti dalla soggettività. Erano fenomeni del tutto oggettivi e come tali potevano essere passibili di indagine scientifica rigorosa. Di particolare interesse furono gli esperimenti dove l'oggetto da teletrasportare era un trasmettitore radio, perché permettevano di utilizzare tale strumento anche come sonda elettromagnetica che consentisse di registrare qualunque variazione nel segnale prodotto nel corso dell'esperimento. Infatti, questo strumento trasmetteva un segnale radio più di uno strumento radio, usato come ricevitore, in maniera tale che il campione da teletrasportare era costantemente monitorato in maniera ridondante. In particolare gli sperimentatori scoprirono che il segnale monitorato andava soggetto a sensibili fluttuazioni sia in ampiezza che in frequenza (le quali prima e dopo l'esperimento erano molto stabili; ovviamente il trasmettitore era stato ben calibrato), e alla totale sparizione dello stesso nel momento cruciale del teletrasporto. Si scoprì, infatti, che c'era una netta correlazione tra i cambiamenti cui andava soggetto il segnale e la fase del teletrasporto, al punto tale che il campione teletrasportato sembrava all'improvviso "inesistente" o perlomeno in uno stato fisico alterato.

SPIONAGGIO PSICHICO

Come si diceva prima, c'è sempre stato un interesse da parte dei vari servizi segreti e governi sui fenomeni definiti "paranormali".

Un esempio: nel 1991 uscì la notizia che la Psi Tech, una società americana con sede nel Maryland, aveva spiato per le Nazioni Unite gli arsenali di Saddam Hussein servendosi di... un team di veggenti.

Nel novembre del 1995 dagli archivi della CIA, fuoriusciva la notizia che per oltre vent'anni, per la spesa di 32 miliardi di lire, i servizi segreti americani si sono serviti di medium e sensitivi per le loro attività clandestine. Nel 1994 il Congresso degli Stati Uniti aveva posto il veto a questi esperimenti, giudicati inutili e costosi, ma i servizi della Difesa avevano protestato sospendendo che "le facoltà

extrasensoriali esistono e vanno sfruttate. I sei veggenti, in particolare, avrebbero individuato dove erano ubicati i sommergibili sovietici e usati per rintracciare Gheddafi nel 1986 e a quanto sembra per liberare il generale Dozier in Italia quando fu rapito dalle Brigate Rosse.

Anche i russi si danno da fare, nel 1940 girava a Mosca Wolf Messine, un ebreo polacco ricercato da nazisti non solo per le sue origini ma per la profezia della fine di Hitler qualora attacchi l'U.R.S.S., a quanto pare, nel 1953 la scoperta di soggetti dotati di facoltà telecinetiche fece balenare c/o le Forze Armate sovietiche, l'idea di un loro utilizzo scopo pratico, come l'intercettazione telepatica di piani strategici, disturbare le strumentazioni tattiche (aerei, radio..).

Nel 1965 Karl Nikolaev e Yurij Kamnskij due telepati, eseguirono difficili esperimenti di comunicazione mentale anche a centinaia di chilometri di distanza, con risultati talmente sbalorditivi da spingere il Cremlino ad istituire differenti istituti di ricerca sui fenomeni ESP non solo a Mosca, ma anche a Novosibirsk, Odessa, Zaporozhje e Alma Ata. E questi studi si sarebbero spinti così in avanti al punto, nel dicembre 1992, la stampa riporta la notizia (quanto seria non si sa) che i russi possedessero una macchina psicotronica in grado di amplificare a comando i desideri, permettendo a sensitivi di uccidere a distanza.

Dell'esistenza di simili armi è convinto il colonnello dell'esercito americano Thomas E. Bearden, un ingegnere nucleare il cui nome è legato a diversi esperimenti top secret per il Pentagono. Bearden cita un attacco all'ambasciata americana a Mosca a partire dal 1959, per mezzo di radiazioni. "I sovietici erano interessati a scoprire se avessimo dei soggetti psicotronica. In questo modo hanno irradiato l'ambasciata con radiazioni psichiche ad alto livello, causando vari disturbi ai diplomatici: aritmia cardiaca, infezioni del sangue, cancro. Questi esperimenti continuano tuttora", ha scritto Bearden 1988. Bearden parla di fatti accertati, durante la ricerca di microfoni spia all'interno dell'ambasciata americana a Mosca nel 1962 fu scoperto, un raggio d'onde microelettriche diretto proprio contro la sede della stessa ambasciata. Secondo il Los Angeles Times del 7 febbraio 1976, l'ambasciatore a Mosca, W. Stoessel di una malattia misteriosa simile ad una leucemia, che gli provocava il sanguinamento degli occhi e tutta una serie di disturbi cronici.

La CIA sviluppò allora il progetto segreto Pandora, volto allo studio delle ragioni e degli effetti sull'uomo di questi attacchi elettronici da parte dei sovietici. Si scoprì che l'esposizione a questo

genere di attacchi generava mal di testa, affaticamento, nausea, irritabilità, angoscia, depressione ed inibizione delle capacità intellettuali.

La presenza di onde anomale elettromagnetiche è stata registrata in diverse zone abitate negli Stati Uniti. Alcuni giornali americani del 26 febbraio 1978 scrivevano: "In numerosi quartieri della città di Eugene nello Stato dell'Oregon, ad una altezza di 9000 metri alla verticale, è stato avvertito un segnale radio molto potente. L'origine è sconosciuta".

La guerra psichica era foraggiata dal KGB, sapendo che negli U.S.A. la CIA stava facendo la stessa cosa. Molti esperimenti sulla guerra psichica sarebbero stati effettuati in una sezione riservatissima adiacente alla ben nota centrale di Chernobyl. Di tutto questo n'è sicuro lo studioso Michal Kaszowski che, nella rivista Nie z tej ziemi, ha dichiarato: "Molte ricerche insolite sono state portate avanti in Russia. Un test di conquista della materia attraverso lo psi fu sperimentato parecchi anni fa. Lo ha svelato una mia collega di cui debbo tacere il nome. Si tratta di una publicista che lavora per il giornale Kijevskie Novosti, e che ha scoperto che a Chernobyl, nella celebre e famigerata nucleare esplosa nell'86, le installazioni erano rimaste contaminate da parecchi pericolosissimi isotopi di plutonio chiamati americio 241 e 242. Questi isotopi ufficialmente non esistono, e la scienza ufficiale ne prevede la messa a punto ed il controllo solo fra 50 anni. La giornalista ottenne altresì materiale su certi laboratori segreti, conosciuti come Chernobyl 2, dove si conducevano varie ricerche sull'influenza del cervello e della mente umana con tecniche super e subsoniche, o con campi magnetici. Queste tecniche di controllo mentale, con supporto di strumenti e generatori atomici, venivano condotti non da militari o da agenti del KGB ma da un gruppo di satanisti, noti Bialelego Bractwa o setta dei Fratelli Bianchi...Questi esperimenti psicotronica sarebbero attualmente ancora in corso".

Trattandosi di esperimenti segreti, non esistono prove certe a sostegno di queste tesi. Ma se la veridicità di queste storie è molto contestata, esperimenti di condizionamento mentale per programmare ad uccidere sotto ipnosi sono stati condotti a partire degli anni '50 negli USA e nell'URSS 4°.

CONCLUSIONI PROVVISORIE

Lo studio del teletrasporto psichico, che come si diceva prima può essere condotto con metodi sperimentali, unitamente con gli esperimenti fatti con il teletrasporto quantistico ed ad una migliore comprensione del teletrasporto relativistico, potrebbe fornire le basi di una fisica completamente unificata dove la coscienza, la teoria dei quanti e la teoria della relatività possono diventare a far parte di un complesso interagente in grado di fornirci quella che potrebbe essere la Teoria del tutto, alla quale fisici stanno tentando di cercare.

L'esistenza dei fenomeni psichici o anche certi aspetti del fenomeno UFO che non possono essere riconducibili a visite extraterrestri, devono essere un invito a coprire i buchi della nostra scienza ancora troppo incompleta e a descrivere l'Universo. Questi che sono definiti fenomeni anomali dentro i paradigmi scientifici correnti, sono un'anticamera di future rivoluzioni sul piano conoscitivo.

Dall'altra l'utilizzo di questi fenomeni e ricerche scientifiche da parte di governi e servizi segreti, deve essere visto come un campanello di allarme.

Per questi motivi prima di sviluppare qualsiasi ricerca, bisogna porsi e porre il quesito: per chi si ricerca? Per le masse popolari, per la loro completa emancipazione o per le classi dominanti che utilizzeranno i frutti di queste ricerche ai fini del profitto e del domino sulle masse popolari?

NOTE

1° Vedere <http://www.avae-m.org/www.associazionevittimearmielettroniche-mentali.org/METAPSICHICA%20E%20SCIENZA%20SOVIETIC1.htm>

2° La psicotronica è una prospettiva dalla parapsicologia. Questa denominazione fu ufficialmente sancita dal Congresso di Parapsicologia tenutosi a Mosca del 1968.

3° Le facoltà che una persona non utilizza diventano regressive.

4° I candidati manciuriani, con MK Ultra negli U.S.A. e anche nell'U.R.S.S. si svolsero esperimenti con le stesse finalità.

FONTI

Massimo Teodorani Teletrasporto Macro Edizioni
Ricerca a cura di Romano Nobile La tortura nel bel paese
Malatempora

www.deagostini.it/dea/notizie/articoli/teletrasporto

www.cicap.org/articoli/at101172

www.metapsichica.it/P96-perfetto2

www.ecnorg/cunfi/Spie Psichiche

CAPITOLO

4

SU MAOISMO E GRANDE RIVOLUZIONE CULTURALE PROLETARIA CINESE

contributo alla conoscenza ideologica e teorico-pratica

(da www.paolodorigo.it)
luglio 2006

RIFLESSIONI

Per aprire la strada verso la rivoluzione socialista nel nostro paese, occorre conoscere le tendenze reali del movimento della società e delle sue parti. Il maoismo ci aiuta su questo lavoro, non nel senso di un pensiero da propagandare, ma è uno strumento che aiuta a formare una coscienza del reale e perciò rende più efficace l'attività per la trasformazione della società.

Mi soffermerò in sintesi su tre aspetti sui quali Mao scrisse: il materialismo dialettico, la pratica e la contraddizione.

Materialismo dialettico

In filosofia si sono sempre scontrate due correnti filosofiche: quella idealista e quella materialista.

Esse rappresentano concezioni del mondo di classi opposte: la idealista rappresenta quella delle classi dominanti, la materialista quella delle classi oppresse.

L'idealismo afferma che lo spirito (la coscienza, le idee, il soggetto) è l'origine del mondo e la materia è solo un derivato dello spirito.

Il materialismo afferma che la materia esiste indipendentemente dallo spirito è solo un fenomeno della materia.

L'idealismo nasce inizialmente dall'ignoranza e dalla superstizione dell'uomo primitivo, in seguito con lo sviluppo delle forze produttive e con il formarsi delle classi sociali, quando si formò la proprietà privata e lo sfruttamento del lavoro altrui divenne la base dell'esistenza delle classi dirigenti, il lavoro intellettuale divenne loro prerogativa e l'idealismo, la loro filosofia.

Facciamo degli esempi di applicazione di un impostazione idealista in vari campi: il politico idealista esalta l'onnipotenza della politica, gli storici idealisti affermano che la storia è fatta dai grandi personaggi o dagli eroi. In sostanza gli idealisti esagerano la potenza creatrice del soggetto.

Il materialismo antecedente a Marx (materialismo meccanicistico) dava al pensiero un fattore passivo. Il materialismo dialettico mostra che pensiero sorge dalla pratica sociale e nello stesso tempo il pensiero dirige l'attività pratica.

Come si raggiunge la conoscenza per il materialismo dialettico? Lo si raggiunge attraverso le 3 pratiche: la pratica del lavoro produttivo, la pratica della lotta di classe e la pratica della conoscenza scientifica.

Tanto più si svilupperà la produzione (1°), la lotta di classe (2°) e la ricerca scientifica (3°) e di più la filosofia materialistica si svilupperà. Su questa via l'uomo si emanciperà dalla duplice oppressione quella sociale e quella della natura.

Il materialismo è l'arma per la rivoluzione sociale.

Il materialismo moderno non è una semplice evoluzione delle scuole filosofiche precedenti, esso è nato nella battaglia contro le altre scuole filosofiche per liberarsi dal idealismo e dal misticismo. Il marxismo si oppone ai limiti e alle ristrettezze delle teorie materialistiche precedenti (quelle meccanicistiche).

C'è unità tra la concezione del mondo e il metodo del materialismo dialettico.

L'oggetto della dialettica materialista è quello di cogliere le relazioni che esistono tra i vari fenomeni attraverso l'indagine dei fenomeni stessi.

La dialettica materialistica è la sintesi, la generalizzazione e il risultato finale di tutti i contenuti validi di tutte le scienze e di

tutta la conoscenza. Quindi i concetti della dialettica materialistica sono leggi generali.

La logica non è estranea al mondo materiale.

La materia è fonte del pensiero. Per materia s'intende tutto ciò che esiste a prescindere dalla coscienza umana e agisce indipendentemente da essa.

La materia agisce sugli organi sensitivi dell'uomo che generano le percezioni sensitive dell'uomo e attraverso queste percezioni la materia agisce sull'uomo.

La concezione della materia delle scienze naturali deriva dallo studio delle strutture materiali; questa concezione muta con il progredire delle scienze naturali (concezione relativa).

Il movimento è una forma dell'esistenza della materia.

Lotta degli opposti: ogni forma di movimento arriva sempre ad una forma superiore. Ci sono movimenti che addirittura rovesciano la direzione in cui esso procede. Le forme di movimento che avanzano e quelle che retrocedono sono connesse le une dalle altre e danno luogo ad un movimento a spirale.

Teoria del riflesso: le nostre immagini e i nostri concetti non provengono soltanto dalle cose oggettive ma riflettono anche le cose oggettive. Tutta l'attività pratica dell'uomo che ha per scopo la trasformazione dell'ambiente è diretta dal pensiero (dalla conoscenza) sia che si tratti di attività produttive o attività inerenti la lotta di classe. Se le leggi oggettive non si riflettono nel pensiero della persona che compie l'attività e non costituiscono il contenuto del pensiero (conoscenza) sicuramente l'attività di trasformazione, non raggiungerà lo scopo (un chiaro esempio sono gli errori dovuti dal soggettivismo nel movimento rivoluzionario).

Il materialismo dialettico afferma che c'è la verità assoluta. Tra verità assoluta e verità relativa c'è un rapporto dialettico, nel senso che si arriva alla verità assoluta con un accumulo di verità relative. Ogni conoscenza della natura è una verità assoluta.

Sulla pratica

L'attività produttiva dell'uomo è l'attività pratica fondamentale e determina ogni altra forma di attività. Attraverso l'attività produttiva gradualmente si giunge a diversi gradi di comprensione di determinati rapporti reciproci fra gli uomini.

Oltre all'attività produttiva, ci sono altri tipi di pratica sociale quali: la lotta di classe, la lotta politica, l'attività scientifica e artistica.

L'attività produttiva della società umana si sviluppa passo a passo, dagli stadi più bassi a quelli più alti, e di conseguenza anche la conoscenza umana si sviluppa passo a passo. Per un lungo periodo di tempo gli uomini non poterono comprendere che unilateralmente la storia della società. Questo era dovuto dal fatto che da una parte i pregiudizi della classe dominante deformavano costantemente la storia della società (la storia è fatta solo dai grandi uomini), dall'altra l'orizzonte degli uomini era limitato. Solo quando, assieme alle grandi forze produttive (ossia l'industria moderna) comparve il proletariato moderno, gli uomini a pervenire ad una maggiore comprensione storica dello sviluppo della società attraverso una scienza. Questa scienza è il marxismo.

La teoria dialettica materialistica della conoscenza pone la pratica al primo posto. La filosofia marxista (materialismo dialettico) ha due caratteristiche peculiari: la prima è che al servizio del proletariato, l'altra è la sua natura pratica che pone l'accento che la teoria dipende dalla pratica.

Come avviene la conoscenza umana? All'inizio gli uomini vedono soltanto l'assetto fenomenico, gli aspetti singoli e i mezzi singoli. Per esempio se faccio un'inchiesta in quartiere, prima vedo le strade, le case, le attività produttive, partecipo a riunioni. Questa fase del processo si chiama fase della percezione. In questa fase l'uomo non può ancora formarsi concetti profondi.

Man mano che la pratica sociale prosegue, percezioni e sensazioni si ripetono più volte. Ad un certo punto c'è un salto nel processo della conoscenza: nascono i concetti. I concetti colgono l'essenza delle cose, il loro insieme e i loro nessi interni. La differenza fra concetto e percezione non è soltanto quantitativa ma qualitativa.

Il vero compito della conoscenza è arrivare attraverso la percezione, al pensiero, alla graduale comprensione delle contraddizioni interne delle cose oggettivamente esistenti, delle leggi che regolano queste cose, dei nessi interni tra l'uno e l'altro e arrivare alla conoscenza logica.

La conoscenza percettiva e la conoscenza logica sono un processo unico.

Le cose immediatamente percepite non possono essere immediatamente comprese e che se soltanto le cose comprese possono essere percepite più profondamente. Solo la pratica aiuta

a trovare la soluzione di questo problema. Chiunque voglia conoscere una cosa, non ha altro mezzo che quello di venire a contatto con lei, ossia operare nel suo ambiente.

Marx, Engels, Lenin, Stalin e Mao Tse-Tung poterono formulare le loro teorie, perché parteciparono alla pratica della trasformazione della realtà.

Le conoscenze di un uomo si compongono di fonti: la conoscenza diretta e la conoscenza indiretta. Ma la conoscenza indiretta è in realtà conoscenza diretta di altri (genitori, parenti, amici ecc.) ne consegue perciò che tutta la conoscenza è conoscenza diretta.

E' importante durante la fase della percezione, che i dati siano molto ricchi (e non frammentati e incompleti) e che corrispondano alla realtà. Soltanto con queste condizioni è possibile elaborare concetti e trarre giuste conclusioni.

Ci sono due punti importanti da notare:

1°) La dipendenza della conoscenza razionale dalla conoscenza percettiva. Quando un uomo che si tura le orecchie, si copre gli occhi e si isola dalla realtà oggettiva, in questo caso non si può parlare di conoscenza. La conoscenza ha inizio dall'esperienza.

2°) E' necessario approfondire la conoscenza, passare dalla fase della conoscenza percettiva a quella razionale.

Per la filosofia marxista, il problema più importante non è comprendere le leggi del mondo oggettivo e spiegarlo, ma avvalersi della conoscenza di tale leggi per trasformarlo. Il marxismo dà importanza alla teoria perché serve a guidare l'azione trasformatrice come dice giustamente Lenin "Senza teoria rivoluzionaria non vi può essere movimento rivoluzionario".

La conoscenza comincia dalla pratica, raggiunge attraverso la pratica il livello teorico e quindi ritorna nuovamente alla pratica. Significa che la conoscenza la si applica nella pratica della produzione, nella pratica nella pratica della produzione, nella pratica della lotta di classe e nella pratica della sperimentazione scientifica. Le teorie scientifiche sono considerate vere non solo perché sono elaborate dagli scienziati, ma anche perché hanno trovato conferma nella pratica scientifica. Il marxismo leninismo maoismo è valido non solo per l'elaborazione fatta da Marx, Engels, Lenin, Stalin e Mao Tse-Tung ma è riconosciuto valido perché la sua verifica è determinata dalla pratica rivoluzionaria.

(3°)

Succede spesso che nella pratica diretta a trasformare la natura o la società molto raramente i piani, le idee, le teorie, i progetti vengono attuati integralmente. Questo perché gli uomini che sono impegnati a trasformare la realtà sono sottoposti a numerose limitazioni: ciò è causato da uno sviluppo inadeguato delle conoscenze scientifiche oppure da uno sviluppo inadeguato del processo oggettivo. La scoperta di circostanze impreviste comporta che i piani, le idee, le teorie e i progetti subiscano spesso cambiamenti parziali o a volte totali. Spesso per raggiungere la corrispondenza col processo oggettivo, prima si compiono molti errori (4°).

Sulla contraddizione

La legge della contraddizione (o legge dell'unità degli opposti) è la legge più importante della dialettica.

Ci sono 6 tesi da sviluppare:

Le due concezioni del mondo.

Sono sempre esistite, in tutta la storia della conoscenza umana, due concezioni dello sviluppo umano: quella metafisica e quella dialettica. Queste concezioni sono opposte tra loro.

La concezione metafisica del mondo consiste nel considerare tutte le cose del mondo come isolate e statiche. Le modificazioni sono soltanto aumento o diminuzione, quantitative o semplice spostamento. Le cause di questo spostamento, della modificazione delle cose sono fuori di loro. Per i metafisici, lo sfruttamento che c'era nella società schiavista, in quella feudale e in quella capitalista sono la stessa cosa.

La concezione materialista dialettica esige che nello studio dello sviluppo di una cosa, si parta dal suo contenuto interno e dal nesso in cui una cosa si trova con le altre.

La causa dello sviluppo di una cosa non si trova al di fuori di lei, ma dentro, dalle sue contraddizioni interne. La contraddizione insita in una cosa è la causa principale del suo sviluppo, mentre la relazione con le altre cose è sola la causa secondaria. Esempio: se volgiamo capire perché i primi paesi socialisti sono crollati, bisogna vedere la lotta di classe che si è svolta all'interno di questi paesi e vide il prevalere nella metà degli anni '50 il prevalere dei revisionisti.

Lo sviluppo che avviene in natura, avviene per contraddizioni interne alla natura. Lo sviluppo che avviene all'interno della società, avviene per le contraddizioni all'interno della società: la contraddizione tra lo sviluppo delle forze produttive e i rapporti di produzione, la contraddizione fra le classi, la contraddizione fra il vecchio e il nuovo. E' lo sviluppo di queste contraddizioni che costringono la società ad andare avanti.

La dialettica materialistica non esclude le cause esterne. Le cause esterne sono la condizione della trasformazione, le cause interne ne sono la base, le cause esterne operano attraverso le cause interne. (5°)

La contraddizione è universale.

Il carattere universale della contraddizione a due aspetti: nel primo la contraddizione esiste nel processo di sviluppo di ogni cosa, nel secondo il processo di sviluppo ogni cosa, il movimento degli opposti esiste dall'inizio alla fine del processo.

Nel primo aspetto, in ogni azione ci sono sempre due aspetti che lottano fra loro e nello stesso si uniscono sempre fra loro, ciò costituiscono un tutt'uno. Nella meccanica c'è azione e reazione, nella chimica c'è la combinazione e la dissociazione degli atomi, nella guerra c'è l'attacco e la difesa.

Per quanto riguarda il secondo aspetto, la contraddizione c'è sin dall'inizio di ogni processo. Esempio: la contraddizione fra classe operaia e capitale è nata sin da quando hanno cominciato ad esserci la classe operaia e il capitale.

Succede che da una vecchia unità degli opposti nasce una nuova unità degli opposti con un nuovo processo con delle sue contraddizioni. Esempio: quando un essere umano (uomo o donna) cresce, passa dalla fanciullezza all'adolescenza e poi si diventa uomini o donne grandi, per ogni fase della crescita ci sono nuove problematiche.

La contraddizione è particolare.

In ogni forma di movimento della materia la contraddizione ha un suo aspetto particolare perché sono importanti gli elementi particolari propri di ogni forma di movimento. Ogni forma contiene delle sue contraddizioni. Esempio: la società socialista (movimento verso il comunismo) contiene delle contraddizioni diverse da quelle che ci sono nella società capitalistica.

In ogni forma di movimento ogni processo di sviluppo che sia reale e non immaginario è qualitativamente diverso.

Le contraddizioni qualitativamente diverse possono essere risolte solo metodi qualitativamente diversi. Esempio: la contraddizione fra classe operaia e la borghesia sarà risolta col metodo della rivoluzione socialista; la contraddizione fra colonie/semicolonie e l'imperialismo sarà risolta col metodo della rivoluzione di nuova democrazia; le contraddizioni all'interno del Partito Comunista saranno risolte col metodo della critica e dell'autocritica sviluppando la lotta fra le due linee. I dogmatici non osservano il principio che per contraddizioni diverse bisogna operare metodi diversi, non capiscono le differenze fra le varie situazioni rivoluzionarie. Essi adottano una forma che immaginavano immutabile e l'applicano rigidamente dappertutto: questo può solo provocare danni per la rivoluzione.

Per scoprire il carattere particolare delle contraddizioni nel loro insieme così come nel loro reciproco, perciò è necessario scoprire il carattere particolare di ogni particolare di ogni aspetto della contraddizione di quel processo.

Nel processo di sviluppo di un fenomeno, si è tutta una serie di contraddizioni. Esempio: in questo periodo in Iraq non c'è solamente tra le masse popolari irachene e l'imperialismo americano, ma anche la contraddizione tra la classe operaia irachena e la borghesia compradora irachena e statunitense, la contraddizione all'interno delle masse popolari irachene, la contraddizione fra i vari gruppi reazionari della classe dominante (tenendo conto c'è una componente islamica alla testa della resistenza contro gli imperialisti). Ognuna di queste contraddizioni ha il suo particolare e quindi non possono essere trattate nello stesso modo. I comunisti di questo paese (come tutti i comunisti) se intendono portare avanti una rivoluzione di nuova democrazia, non devono solo comprendere il carattere particolare di ognuna il carattere particolare di ognuna di queste contraddizioni alla luce della loro totalità; ma possono comprendere la totalità delle contraddizioni solo studiando i due aspetti di ciascuna di loro. Comprendere i due aspetti di una contraddizione significa comprendere la posizione specifica che occupa ciascun aspetto, la forma concreta di cui esso legato da un nesso di interdipendenza all'assetto opposto e nello stesso tempo lotta contro di esso.

Nello studio di qualsiasi problema bisogna evitare di essere soggettivisti, unilaterali e superficiali.

Essere soggettivisti significa non considerare i problemi oggettivamente.

Essere unilaterale significa non saper considerare il problema come un tutto. Sarebbe, per esempio, considerare il proletariato e non la borghesia. In sostanza essere unilaterali significa non comprendere le caratteristiche di ognuno degli aspetti della contraddizione.

La superficialità è il comportamento di chi non tiene conto né delle caratteristiche della contraddizione nel suo insieme, né delle caratteristiche dei vari aspetti della contraddizione.

Unilateralità e superficialità sono al tempo stesso anche stesso anche soggettivismo e implicano un metodo soggettivista, perché tutte le cose esistenti oggettivamente sono anche nella realtà connesse tra loro e ognuna è governata da leggi interne, mentre i soggettivisti non considerano queste cose per quello che esse sono realmente ma le esaminano in modo unilateralmente o superficialmente.

Occorre tenere presente ciò che l'uomo riflette della realtà e in che modo tale realtà è riflessa. L'uomo non è solo un essere naturale ma pure un essere sociale. Marx ha rilevato che l'essenza dell'uomo sta nella totalità dei rapporti sociali.

Nel movimento di opposti che opposte tutto il processo dello sviluppo, dobbiamo tra le tante cose, porre attenzione alle particolarità proprie di ogni fase del processo dello sviluppo.

Nel processo di sviluppo di una cosa, la contraddizione fondamentale del processo e la qualità del processo determinata da questa contraddizione non scompaiono mai finché il processo non è arrivato al suo compimento: tuttavia nel lungo processo di sviluppo di una cosa normalmente le condizioni di una fase sono differenti dalle condizioni in un'altra fase.

Per esempio, quando il capitalismo passò nella fase imperialistica, non cambiò la natura delle due classi tra cui esiste la contraddizione fondamentale (classe operaia e borghesia) né la natura capitalistica della società; tuttavia la contraddizione diventò più acuta.

Quando si studiano le particolarità delle contraddizioni nelle diverse fasi del processo di sviluppo di una cosa, occorre esaminarle nel loro nesso reciproco, nel loro complesso, ma anche analizzarle in ogni fase della contraddizione.

la contraddizione fondamentale, la contraddizione principale e la contraddizione secondaria.

Tutti gli oggetti, e tanto più i fenomeni complessi. Contengono non uno ma più contraddizioni e sono in connessione, in rapporto contraddittorio con altri oggetti e con altri fenomeni. Perciò bisogna distinguere le contraddizioni fondamentali da quelle non fondamentali, quelle principali da quelle secondarie.

La contraddizione fondamentale riflette la contraddizione dell'essenza stessa da una cosa o di fenomeno e contraddistingue lo sviluppo lo sviluppo della cosa o del fenomeno dall'inizio alla fine della sua esistenza. Esempio: la contraddizione tra il carattere sociale delle forze produttive e il carattere privato dei rapporti di produzione è adesso la contraddizione fondamentale del modo di produzione capitalistico.

In ogni processo esistono numerose contraddizioni, ve né è una principale che ha una funzione determinante, decisiva, mentre le altre hanno una posizione secondaria e subordinata.

Mentre le contraddizioni fra classe operaia e la borghesia imperialista costituisce la contraddizione principale nella società capitalista, le altre contraddizioni come ad esempio tra lavoratori autonomi (che fanno parte delle masse popolari) e la borghesia imperialista o quella fra lavoratori autonomi e la classe operaia (contraddizione all'interno del popolo) sono secondarie.

Tuttavia col mutare della situazione possono mutare anche la posizione delle contraddizioni. Esempio: quando l'imperialismo aggredisce un paese coloniale o semicoloniale le diverse classi di questo paese possono unirsi per difendersi. In tal caso la contraddizione principale è tra imperialismo e il paese aggredito e il paese aggredito. Bisogna precisare in questo caso, essendo nell'epoca imperialista è impossibile che le lotte di liberazione nazionali o le rivoluzioni antifeudali siano dirette con successo dalla borghesia di queste nazioni, perché in ogni paese arretrato, essa è normalmente succube dell'imperialismo (borghesia compradora). Perciò, in questo periodo, le rivoluzioni democratiche nei paesi coloniali e semicoloniali e le lotte di liberazione nazionali devono essere dirette dalla classe operaia tramite il suo partito comunista. Esempio: come porsi davanti alla rivoluzione democratica che è in atto nei paesi arabi (nella quale la resistenza irachena è un elemento fondamentale assieme alla lotta del popolo palestinese), dove sono egemoni i settori dell'islamismo radicale? Il fatto che rende difficile è che le masse popolari di quest'area, guardano con diffusa simpatia all'islamismo radicale poiché è visto come l'unico movimento antimperialista su scala mediorientale.

Tutto ciò nasce dal discredito del movimento comunista attuata dal revisionismo moderno, dove partiti come il Partito Comunista Iracheno è all'interno della maggioranza messa in piedi dall'imperialismo U.S.A. (6°)

La direzione degli attuali movimenti di resistenza contro l'imperialismo U.S.A. è per loro natura incapace di condurre alla vittoria le masse popolari di questa regione. Molte componenti islamiche ebbero (e molto probabilmente mantengono) forti legami con l'imperialismo (pensiamo ad esempio che un organizzazione, come Hamas in Palesatine ha avuto come padrini la monarchia wahabita dell'Arabia Saudita e Israele), e sono portatori di relazioni sociali reazionarie. A livello internazionale per la loro natura non possono far leva sulla contraddizione tra le masse popolari dei paesi imperialisti con le loro classi dominanti: infatti, attaccano entrambi come fossero un unico blocco. Non sono portatori di una soluzione antimperialista che possa coinvolgere il resto del mondo: quindi creano le condizioni favorevoli alla mobilitazione reazionaria tra le masse popolari dei paesi imperialisti. Quindi spetta ai comunisti di quest'area prendere in mano la direzione della rivoluzione in atto, chi invece come partiti, organismi e singoli compagni che operano nei paesi imperialisti (come l'Italia), col pretesto della natura delle direzioni attuali delle resistenze in medio oriente (che siano religiose o laiche) non appoggiano la resistenza delle masse oppresse di questi paesi, oggettivamente si mettono fuori dal campo della rivoluzione.

La dialettica è la ricerca della tendenza principale e delle tendenze secondarie, dell'essenza e degli aspetti esteriori. L'individuazione delle contraddizioni principali e secondarie è la condizione per una corretta definizione dei compiti dei partiti comunisti. Affermare la contraddizione principale significa individuare l'anello decisivo della catena dei compiti da assolvere in una situazione concreta.

L'identità e la lotta degli opposti.

La dialettica marxista afferma che tutte le cose e i fenomeni hanno proprie contraddizioni interne, perché hanno il loro aspetto negativo e positivo, il loro passato e il futuro, ciò che invecchia e ciò che nasce, tra ciò che invecchia e ciò che si sviluppa, della trasformazione dei mutamenti quantitativi in mutamento qualitativi.

Gli opposti da una parte si contrappongono, dall'altra sono interdipendenti, permeano e si condizionano reciprocamente. Esempio: l'incontro tra una particella e la sua antiparticella (si può dire tra materia e antimateria) produce un fenomeno noto come annichilazione vale a dire trasformazione della massa totale di una copia particella-antiparticella (che scompaiono) in una quantità equivalente di energia di quanti (il quanto è la minima quantità indivisibile di una grandezza variabile in modo discontinuo) di radiazione elettromagnetica (raggi gamma).

Inoltre gli opposti si trasformano l'uno dell'altro, come la vita che si trasforma in morte.

La trasformazione reciproca degli opposti è un altro aspetto del concetto degli opposti.

Contraddizioni antagoniste e contraddizioni non antagoniste.

Applicando in modo fecondo il materialismo dialettico e il materialismo storico si arriva alla comprensione dell'antagonismo della contraddizione, che le contraddizioni sociali si suddividono in antagoniste e non antagoniste e a cercare la giusta soluzione delle contraddizioni in seno al popolo.

Le contraddizioni antagoniste sono contraddizioni inconciliabili di forze sociali, di tendenze e interessi opposti.

Ci sono due tipi di contraddizioni sociali: tra il nemico e noi e quelle in seno al popolo.

Le contraddizioni tra il nemico e noi sono antagoniste. Esempio: la contraddizione tra classe operaia e borghesia imperialista, la contraddizione tra paesi coloniali e semicoloniali e l'imperialismo.

Le contraddizioni in seno al popolo sono di natura differente, devono essere risolte con metodi differenti altrimenti si commettono errori e le contraddizioni non antagoniste tendono a trasformarsi in antagoniste. Ogni questione controversa in seno al popolo non essere risolta che con il metodo della discussione, della critica, della persuasione. Il metodo democratico per la soluzione delle contraddizioni in seno al popolo è riassunto nella formula unità-critica-unità. Senza il desiderio di unità, la critica tende ad essere distruttiva, mentre senza lotta è impossibile raggiungere un livello di unità più alto quello precedente.

Attualmente ritengo molto importanti i testi del Movimento Popolare Però in particolare "Spazzare le convergenze con la linea

opportunistica di destra, revisionista e capitolazionista! L'interno è decisivo. Il Presidente Gonzalo è inseparabile dal pensiero Gonzalo". Questo perché ritengo importante l'esperienza del Partito Comunista del Perù (PCP) per due motivi che ritengo importanti: proclamare dopo il colpo di stato revisionista in Cina da parte dei revisionisti, il Maoismo come terza tappa del pensiero comunista e nel 1980 lanciare la guerra popolare di lunga durata, che è stato l'inizio del lancio delle altre guerre popolari in atto nel mondo. Questo significa che attualmente la contraddizione principale è quella di popoli oppressi/imperialismo (principalmente quello USA), del ruolo centrale per quanto riguarda l'internazionalismo del PCP.

Il riconoscere al Partito Comunista del Perù il ruolo di essere un faro per il Movimento Comunista Internazionale e di essere la frazione rossa all'interno del MRI contro le tendenze revisioniste presenti, non significa fare del terzomondismo ma riconoscere invece che il PCP si batte su dei principi basi universali per il movimento comunista quali:

1° La contraddizione, legge fondamentale e unica dell'incessante trasformazione;

2° Le masse fanno la storia;

3° Lotta di classe, dittatura del proletariato e internazionalismo proletario;

4° Necessità del Partito Comunista Marxista Leninista Maoista che applichi con fermezza l'indipendenza, l'autodeterminazione e l'autosostentamento;

5° Combattere l'imperialismo, il revisionismo e la reazione congiuntamente e implacabilmente;

6° Conquistare e difendere il potere con la guerra popolare;

7° Militarizzazione del partito e costruzione concentrica dei tre strumenti della rivoluzione (Partito, Esercito e Fronte);

8° Lotta tra le due linee, come forza stimolatrice dello sviluppo del partito;

9° Trasformazione ideologica costante;

10° Servire il popolo e la rivoluzione proletaria mondiale.

Per questi motivi ritengo che anche nelle metropoli imperialiste

la forma che assumerà la rivoluzione socialista sarà quella della Guerra Popolare di Lunga Durata. In Italia abbiamo una ricca esperienza dalle quale possiamo trarre insegnamenti: il biennio rosso 1919-20, gli arditi del popolo, i volontari italiani nelle Brigate Internazionali nella Spagna del 1936-1939, la resistenza, la lotta armata per il comunismo (e le BR in particolare).

Nell'attuale fase di difensiva strategica, come si può intendere le campagne che circondano la città o la costruzione di un nuovo potere? Se si intende le campagne dove vivono e lavorano i proletari e le città i luoghi dove opera la Borghesia Imperialista. In sostanza significa applicare la linea di massa, imparare/reimparare fare inchieste nelle fabbriche, nei quartieri popolari, nei luoghi del proletariato, negli uffici in tutti i luoghi dove vivono e lavorano i proletari, sia come singoli compagni sia come organismi. In sostanza saper sviluppare l'autonomia proletaria, autonomi dalle compatibilità economiche, sociali, politiche e culturali del sistema capitalista.

Per quanto riguarda la tortura e il controllo mentale, bisogna denunciare alla classe cosa è la scienza asservita al capitale, il suo carattere antipopolare. In sostanza bisogna contro questa scienza sviluppare una lotta ideologica e demistificarne i contenuti, far vedere come la scienza del capitale sia uno strumento modulabile per il potere della classe dominante.

L'importanza della Rivoluzione Culturale Cinese (1966 – 1976) e qui in Italia delle lotte negli '70 (pensiamo al ruolo di A. Maccacaro) è sta quella di scoprire e lottare il nesso scienza – profitto.

Significa sviluppare una critica come pratica sociale per l'appropriazione da parte della classe rivoluzione delle capacità di controllo del rapporto uomo-natura nel quadro di finalità sociali alternative; riprendere la lotta perché siano i proletari a decidere cosa produrre, come produrre, per chi produrre.

Luglio 2006

NOTE

(1°) Devo precisare che quando parlo di sviluppo della produzione, non intendo parlare di sviluppo delle forze produttive nel nell'ambito dei rapporti di produzione capitalisti.

Le forze produttive moderne nell'ambito del capitalismo hanno reso i singoli lavoratori e le singole unità lavorative costitutivi

di un unico organismo economico, esse hanno ormai assunto un carattere collettivo. Il contrasto tra il carattere collettivo delle forze produttive e i rapporti di produzione capitalisti crea una contraddizione che solo lo sbocco rivoluzionario può risolvere. Il dilemma “socialismo o barbarie” è quanto mai attuale, perché le distruzioni (es. i disastri ecologici ecc.) che nell’epoca accompagnano lo sviluppo delle forze produttive, sono causate che esse operano nell’ambito dei rapporti di produzione capitalisti.

(2°) Ricerca scientifica intesa come accrescimento della nostra conoscenza della realtà, che ci aiuta ad abbattere le vecchie superstizioni e i vecchi miti che disturbano l’uso della ragione, non solo nello studio della natura ma anche nella risoluzione dei problemi sociali.

Attualmente in una società ove vige la divisione del lavoro e di classi, la ricerca scientifica è diventata una professione retribuita, un modo per raggiungere una certa pozione sociale, per fare carriera non certo per raggiungere la verità delle cose.

(3°) Non è un caso che i partiti che stanno conducendo attualmente le guerre popolari in Perù, Nepal, Filippine, India, Turchia e in altri paesi hanno come impostazione il marxismo leninismo maoismo.

(4°) La vittoria del '17 in Russia è frutto di un giusto bilancio che fece il Partito Bolscevico sulla sconfitta del 1905. Come la vittoria del 1949 in Cina è frutto del bilancio che fece il Partito Comunista Cinese della sconfitta del 1927.

(5°) La rivoluzione di ottobre in Russia ha influito non solo nelle condizioni della Russia ma anche in quella delle altre nazioni (il fascismo come controrivoluzione preventiva), ma le cause della rivoluzione sono interne alla Russia.

(6°) E' di buon auspicio la scissione che c'è stata nel Partito Comunista Iracheno, dove la componente che ha rotto col partito revisionista è confluita nella resistenza.

TESTI

LA PSICHIATRIA CINESE DURANTE LA RIVOLUZIONE CULTURALE

Anonimo, "Fare affidamento sul pensiero di Mao Tse-Tung per guarire le malattie mentali" Renmin Ribao 10 agosto 1971

a cura di Marco Sacchi x il sito AVae-m, gennaio 2007

Il principio che pervade la ricerca scientifica cinese durante la Rivoluzione Proletaria Culturale, è *l'unità tra teoria e pratica produttiva: tra ricerca teorica e pratica produttiva.*

A questo principio si collega una seconda idea forza: *la scienza non è patrimonio di una ristretta elite che studiano nelle università ma di chiunque partecipi con spirito d'iniziativa e atteggiamento razionale alla lotta politica e a quella contro la natura. La scienza deve diventare di massa.*

Chiunque si può impadronire della scienza, purché si sia innanzi tutto impadronito della filosofia del materialismo dialettico.

Il materialismo dialettico come metodo della conoscenza non è, infatti, nient'altro che un potenziamento del metodo di osservazione e sperimentazione nato con le scienze moderne: serve ad infittire le maglie ed ad arricchire i parametri della visione e della comprensione dei fatti.

Quest'articolo sulle nuove esperienze di psichiatria tratto da Renmin Ribao del 10 agosto 1971, ci mostra, alcuni aspetti salienti del processo di rapida crescita e trasformazione della teoria e della cura delle malattie mentali in Cina. *La sconfitta della linea di Liu Sciaoci in campo psichiatrico (la linea borghese) in campo psichiatrico equivale in sostanza al superamento della terapia basata sull'elettroshock e sugli psicofarmaci.* La base teorica di questi vecchi sistemi di cura era il materialismo metafisico (meccanicistico)

applicato al rapporto organismo-psyche. ***Con la Rivoluzione Culturale si insiste invece sulla relativa autonomia dello psichico rispetto al fisico, sostenendo che i mali dello spirito devono essere curati non da rimedi che agiscono sull'organismo ma dalle "forze dello spirito"***. La terapia cinese, per il suo carattere antifarmacologico e antirepressivo, e per la sua fiducia nello sviluppo delle capacità autonome di resistenza e di trasformazione del malato, capacità che vanno aiutate a sprigionarsi dagli sforzi collettivi e disciplinati di tutta la comunità ospedaliera (medici, infermieri e malati in mutua collaborazione), presenta indubbi punti con quella antipsichiatria che all'epoca era praticata in occidente. Con una differenza, mentre in occidente, il malato è spesso in un certo senso un eroe sfortunato della società: una persona che avverte con troppa generosità l'ingiustizia, le tensioni negative, finché l'animo non gli regge più. ***Per i cinesi, invece, la malattia mentale ha la sua causa in una stortura ideologica e morale, in una mentalità dominata dallo spirito borghese dell'avidità individuale: si ammala chi è schiavo dell'egocentrismo, chi non riesce a risolvere le contraddizioni dell'esistenza manifestando il suo impegno all'esterno, in un'opera di costruzione collettiva e altruista.***

Fare affidamento sul pensiero di Mao Tse-Tung per guarire le malattie mentali.

La squadra sanitaria dell'Esercito Popolare di Liberazione dell'ospedale 165 e il personale sanitario dell'ospedale psichiatrico della zona di Chenzho nel Hunan, servendosi del pensiero di Mao Tse-Tung come guida della loro pratica sanitaria, hanno aperto una strada nuova per la cura delle malattie mentali.

La squadra sanitaria dell'ospedale 15 dell'EPL è arrivata nell'ospedale psichiatrico di Chenzhou nell'aprile 1969 decisa a lottare per difendere la linea proletaria del presidente Mao Tse-Tung in campo sanitario.

In passato, in questo ospedale psichiatrico si applicavano integralmente i sistemi copiati dagli "esperti" e dalle "autorità" borghesi; per curare la malattia da lungo tempo si usavano i "tre grandi talismani": ossia l'elettrochoc, lo choc insulinico e forti dosi di sedativi facendo subire tormenti ai fratelli di classe affetti dalla malattia.

1. *Origini di classe dei malati mentali.*

Per guarire le malattie mentali è necessario anzitutto chiarire di che cosa si tratta. Attenendosi all'insegnamento del presidente Mao Tse-Tung: "La conoscenza degli uomini non può mai prescindere dalla pratica", hanno effettuato coscienziosamente inchieste e ricerche sulla situazione dei malati venendo in possesso di molti dati di prima mano. Nel corso della pratica molti fatti hanno indotto a riflettere profondamente.

Quando la squadra sanitaria è arrivata all'ospedale, molti malati sentendo che i loro "familiari" dell'Esercito di Liberazione venivano a curarli, gli si sono stretti attorno in massa gridando forte: "Viva il presidente Mao Tse-Tung ! Viva, viva il presidente Mao Tse-Tung !".

Una malata agitata, nei momenti di crisi, stracciava le coperte dell'ospedale, ma non i propri vestiti.

Che cosa dimostravano questi fenomeni? Secondo l'insegnamento di Mao Tse-Tung: "Nella società divisa in classi, ogni uomo vive in una determinata posizione di classe e non c'è pensiero che non sia contrassegnato da una impronta di classe" (*Sulla pratica*). Tutti hanno compreso che ogni malato è membro di una classe, è membro della società. Analizzando le azioni e i discorsi dei malati di mente dal punto di vista delle classi e della lotta di classe si può scoprire che nella stragrande maggioranza dei malati le manifestazioni della malattia corrispondono alla loro posizione di classe e alla loro vita sociale. I malati che avevano espresso all'Esercito di Liberazione i loro sentimenti di grande affetto per il presidente Mao Tse-Tung, nella loro grande maggioranza avevano una buona provenienza di classe e normalmente avevano un buon comportamento. Invece a una prima inchiesta è risultato che la malata che distruggeva i beni della collettività proveniva da una famiglia appartenente alle classi sfruttatrici e la sua visione del mondo non si era minimamente trasformata.

2. *L'egocentrismo causa di malattie mentali.*

Perché queste persone vengono colpite da malattie mentali? La squadra sanitaria e i dirigenti dell'ospedale hanno organizzato il personale sanitario rivoluzionario per analizzare le cause della

malattia dal punto di vista della lotta di classe puntando su alcuni casi tipici. C'era una ammalata che dopo alcuni mesi di cure non si era ristabilita. L'infermiera Xu Guilan, della squadra sanitaria, ha avuto con lei dei colloqui confidenziali guidandola a parlare della storia della propria malattia e aiutandola a scavarne le radici. Era successo che il fidanzato di questa malata aveva scritto una lettera da fuori in cui diceva che gli era stato assegnato il lavoro di cuoco. L'ammalata aveva sentito ciò come una cosa ingloriosa per lei e nel suo pensiero si è prodotta una lotta acuta che ha sconvolto le funzioni cerebrali, procurandole la malattia mentale. Tenendo presente questa situazione, l'infermiera Xu Guilan ha studiato con le i brillanti "tre articoli più letti" 1° del presidente Mao Tse-Tung, ha criticato duramente la tesi "studiare per diventare funzionario" e altre assurdit  controrivoluzionarie di Liu Sciaoci, aiutandola a far scoppiare l'accesso ideologico. Dopo essere stata educata e aiutata, l'ammalata ha preso l'iniziativa di scrivere una lettera al suo fidanzato chiedendogli di imparare dal compagno Ciang Sute 2° per servire il popolo con tutto il cuore. Estirpata la radice del male, e dopo un periodo di cura con la nuova agopuntura, questa malata ha riacquisito la salute molto rapidamente ed   uscita dall'ospedale.

Da diversi casi di questo tipo tutti si sono accorti con chiarezza che la causa di molte malattie mentali sta nel fatto che, quando nella mente c'  una lotta acuta tra interesse comune e interesse privato e si cade nel cerchio dell'interesse privato, sul momento non si riesce a vedere perch , e questo sconvolge parzialmente le funzioni cerebrali, con la perdita delle normali capacit  di controllo del pensiero e di padronanza delle varie parti dell'organismo. Molti malati, dopo la guarigione, hanno detto con profonda convinzione che, se si concentra sull'interesse comune, pi  si pensa e pi  si hanno le idee chiare, mentre, se ci si concentra sull'interesse individuale, pi  si pensa e pi  si confondono le idee. Per gli effetti nefasti dell'interesse individuale, quando si incontra un problema non si riesce a risolverlo; spesso per giorni e notti non si riesce a mangiare e a dormire, e la mente perde progressivamente la sua normalit .

3. Le malattie dello spirito bisogna vincerle con la forza dello spirito.

La squadra sanitaria servendosi della teoria della conoscenza del materialismo dialettico ha proseguito l'indagine sul problema: su cosa far leva per curare le malattie mentali. Hanno studiato

ripetutamente questo grande insegnamento del presidente Mao Tse-Tung: " le cause esterne sono le condizioni del cambiamento, mentre le cause interne ne sono il fondamento; le cause esterne agiscono attraverso le cause interne" (*Sulla contraddizione*), arrivando a capire che i fatti di diverso tipo che provocano la malattia mentale sono cause esterne, mentre quello che è decisivo per sconvolgere le funzioni cerebrali e far nascere la malattia la concezione del mondo di una persona, la causa interna. Quindi per guarire la malattia mentale, il fattore principale è svolgere bene il lavoro per trasformare la concezione del mondo del malato. Essi affermano: le cose dello spirito bisogna vincerle essenzialmente con la forza dello spirito.

Essi inseriscono l'opera di educazione del malato con il pensiero di Mao Tse-Tung in tutto il corso della cura della malattia mentale. Quando il malato entra in ospedale fanno anzitutto un lavoro di inchiesta per conoscere chiaramente l'origine familiare, il passato, le cause dell'insorgere della malattia e le idee vive del malato; inoltre organizzano i pazienti perché prendano parte alla "lettura quotidiana" delle opere di Mao Tse-Tung, a riunioni per parlare delle esperienze di applicazione del pensiero Mao Tse-Tung, su temi scelti appositamente per loro, alle riunioni per rievocare le sofferenze patite in passato, alle riunioni di critica; promuovendo attività di aiuto reciproco, per "diventare rossi a coppia", istituiscono corsi di studio di varie forme e, in stretta connessione con le sue condizioni reali, impartiscono al malato un'educazione sulle classi, la situazione, la lotta tra le due linee, la concezione della vita, la lotta contro la malattia, ecc. Oltre a ciò, basandosi su diversi motivi che hanno provocato la malattia, fanno un'analisi concreta e mobilitando il personale, i familiari e i parenti che accompagnano il malato, affinché svolgano un lavoro minuzioso di educazione ideologica per conquistare i bastioni irriducibili dell'interesse individuale nella sua mente e curare la sua malattia dalle radici.

4. Far leva sui momenti di lucidità del malato.

C'era la figlia di un contadino povero che si era ammalata se volte: si era curata in un grande ospedale e aveva subito venti volte l'elettroshock ma il suo male non era stato guarito. Alcuni dicevano che questa paziente quando si ammalava era in stato di confusione, non aveva lo spirito lucido, le funzioni cerebrali erano sconvolte, e inculcarle il pensiero di Mao Tse-Tung non poteva dare risultati. La squadra sanitaria e il personale rivoluzionario dell'ospedale

dell'ospedale, sudando e applicando in modo creativo il brillante pensiero filosofico del presidente Mao Tse-Tung, hanno ritenuto la tesi della "assenza di risultati" era un modo di vedere metafisico. Esaminando il problema dal punto di vista dell'"uno si divide in due" le funzioni cerebrali di ogni malato di mente hanno una parte sconvolta e una parte non sconvolta. Quando si manifesta la malattia, le facoltà mentali del malato presentano un aspetto di assenza di lucidità, ma anche un aspetto di lucidità o di relativa lucidità. E' sufficiente afferrare le caratteristiche di ogni malato e le leggi del cambiamento e dello sviluppo delle sue condizioni, puntare sull'aspetto di lucidità o di relativa lucidità e agire su di lui usando la cura adatta, perché sia possibile stimolare la conversione dell'aspetto di non lucidità in quello di lucidità e guarire la sua malattia sia sul piano ideologico che su quello fisiologico. Allora, l'infermiera Cao Pingdong, della squadra sanitaria, ha preso l'iniziativa di formare una "coppia" di aiuto reciproco con la figlia del contadino povero. Più l'ammalata era agitata e più l'infermiera agiva con pazienza; più l'ammalata non si curava di lei e più le stava vicina. Ogni giorno studiava le opere di Mao Tse-Tung; ha avuto molti colloqui confidenziali, e alla fine è riuscita a entrare in contatto e metter in moto il suo pensiero: in una riunione per ricordare le sofferenze del passato l'ammalata ha detto piangendo le ragioni che avevano provocato la malattia. Cao Pingdong, approfittando dei brevi momenti in cui non era agitata, ha studiato con lei le citazioni del presidente Mao Tse-Tung che si riferivano alle cause della sua malattia e nelle riunioni per lo scambio di esperienze l'ha spinta a lottare contro l'egoismo e a criticare il revisionismo, a investire decisamente il proprio animo e trasforma la propria visione del mondo. Dopo solo tre mesi di cura questa ammalata è guarita. Una volta uscita dall'ospedale, non solo non ha avuto ricadute, ma si è comportata molto bene per le sue idee e il suo lavoro, e per due volte consecutive è stata valutata impiegata dai "cinque meriti" 3°.

5. Autogestione dell'ospedale psichiatrico.

Per stimolare le facoltà di intervento soggettivo dei pazienti nella lotta contro le malattie, la squadra sanitaria e i dirigenti dell'ospedale scelgono tra i malati che sono migliorati alcuni elementi più "solidi" sui quali si fa affidamento per prendere in mano la "lettura quotidiana", le "giornate di studio" degli altri malati, organizzare diversi tipi di corsi di studio del pensiero di Mao Tse-Tung, dar vita alla grande critica rivoluzionaria e organizzare la partecipazione dei

malati a forme adeguate di lavoro produttivo e di attività artistiche e sportive. In questo modo i pazienti vivono costantemente in un clima politico di unità, dinamismo, serietà e vivacità e questo ha rafforzato la loro decisione nella vittoria sulla malattia. Alcuni malati le cui condizioni sono migliorate hanno affisso alle porte dell'ospedale due striscioni, esprimendo con queste parole la loro decisione di vincere la malattia: <Combattere l'egoismo e criticare il revisionismo, trasformare radicalmente la concezione del mondo; annientare la borghesia e far trionfare il proletariato, battere risolutamente le malattie mentali".

6. *Non distruggere la mente coi sedativi, ma guarire il pensiero.*

Attraverso due anni di pratica terapeutica, la squadra sanitaria e il personale dell'ospedale psichiatrico della zona di Chenzhou si sono resi profondamente conto del fatto che per curare le malattie mentali la cosa fondamentale è educare i malati e gestire l'ospedale servendosi del pensiero di Mao Tse-Tung. Tuttavia, le malattie mentali in fin dei conti sono diverse dai comuni "mali ideologici"; in esse, il movimento delle contraddizioni nello spirito ha già provocato uno sconvolgimento di parte di parte delle funzioni cerebrali. Quindi, mentre si persevera nell'armare la mente dei malati con il pensiero Mao Tse-Tung e nel trasformare la loro visione del mondo, bisogna anche integrare questo con una terapia mediante farmaci.

Quali farmaci è bene usare? Nei confronti dei metodi terapeutici della medicina occidentale, e delle rispettive farmacologie, adottano l'atteggiamento di prendere il grano scartando la pula, e di creare una nuova farmacologia assorbendo i lati positivi di tutte e due sulla base di un processo ininterrotto di esperienze e di bilanci.

Attraverso la verifica dell'esperienza, hanno anche impiegato in modo adeguato i farmaci della medicina occidentale. In passato si usano forti dosi di sedativi, che provocano nel malato uno stato di torpore e di mancanza di lucidità per l'intera giornata, difficoltà della deglutizione e altri sintomi, e non giovano alla salute del paziente. Ma i sedativi hanno un effetto calmante e, usati in piccole dosi, hanno una certa funzione nel controllare l'insorgere dei sintomi e nel ristabilire le funzioni cerebrali. Così, secondo le diverse situazioni della malattia, combinando piccole dosi di sedativi, la nuova agopuntura e le erbe

medicinali, sono riusciti ad aumentare i risultati della terapia senza danneggiare la salute dei pazienti.

NOTE

1° I "tre più letti" sono: *In memoria di Norman Bethune (1939)*, *Al servizio del popolo (1944)* e *Come Yu Kung rimosse le montagne (1945)*.

2° Ciang Sute, soldato semplice dell'Armata Rossa, morto mentre faceva carbone di legna. Mao Tse-Tung nello scritto *Al servizio del popolo (1944)* lo portò a esempio di giusta dedizione alla causa rivoluzionaria e lo esaltò con le celebri parole: "La morte di chi si sacrifica per gli interessi del peso ha più peso del Monte Tai".

3° I "cinque meriti" si conseguono mediante l'eccellenza complessiva: 1) nella politica, 2) nella concezione, 3) nella solidarietà tra compagni di lavoro, 4) nello stile e nello slancio nel lavoro, 5) nello studio.

Fonte: Massimo A. Bonfantini Marco Macciò *La filosofia della rivoluzione culturale* Antologia di testi cinesi. Casa editrice Valentino Bompiani. 1974.

Un mandarino nella rivoluzione culturale

a cura di Marco Sacchi, per il sito AVae-m, febbraio 2007

Questa discussione, tratta del resoconto del viaggio in Cina di un gruppo di aderenti all'associazione franco-cinese. Si è tenuta all'Università Tsin-hua di Pechino nel corso dell'estate del 1971, tra il professor Tsien Wei-Ciang e numerosi operai e studenti membri del Comitato rivoluzionario dell'università.

Questa discussione è importante, giacché si potrebbe chiamare autocritica di uno scienziato, quando Tsien dice: "In passato non avevo mai pensato nell'interesse del popolo, ma sempre esclusivamente al mio interesse personale. Invece gli operai cinesi, soprattutto dopo la grande rivoluzione culturale proletaria, hanno dato prova di disinteresse e di fervore nel servire l'educazione socialista. Ciò mi ha incoraggiato a farmi rieducare dagli operai.

Certamente, questo non era il mio unico problema. Per me esiste, per esempio, anche quello della separazione fra teoria e pratica. In passato credevo sempre di saper tutto e di essere un grande scienziato".

Contro la tesi revisionista, in Cina sostenuta all'epoca da Liu Sciaoci che "intelligenza" e "stupidità" fossero doti innate negli esseri umani, dando così una base teorica sulle "masse arretrate", la teoria

marxista della conoscenza sostiene, infatti, che la conoscenza deriva dalla pratica sociale. Vi sono tre tipi fondamentali di pratica: la produzione, la lotta di classe e la ricerca scientifica. La classe operaia e le masse popolari partecipano attivamente alle prime due pratiche, dunque possiedono la base della conoscenza: in pratica le conoscenze empiriche che accompagnano il lavoro e la lotta di classe. Attraverso questa pratica le masse esercitano il cervello e sviluppano l'intelligenza. Certo hanno conoscenze molto particolari, tuttavia essi traggono dalla loro pratica particolare approfondite e ricche conoscenze empiriche. Abilità particolari, ricche conoscenze particolari, acutezza di cervello: queste doti maturate nella produzione vengono esaltate dalla partecipazione alla lotta di classe. Con la lotta rivoluzionaria la classe operaia e le masse popolari mutano coscienza, e la teoria rivoluzionaria diffusa dal Partito Comunista amplia la coscienza delle masse.

I dirigenti politici e i quadri del proletariato, sia del partito ma anche dello stato socialista (perciò anche gli scienziati) non emergono per intelligenza innata, ma per la più ampia partecipazione alla pratica sociale. E' solo nella ricerca dei fatti che sviluppa l'intelligenza, ed solo partecipando alla pratica sociale che ci si imbatte nei fatti e si è spinti a conoscerli. L'intelligenza e la conoscenza non si ottengono stando chiusi negli uffici a studiare sui libri, sia pure i libri di Marx. Quando i dirigenti si chiudono negli uffici, finiscono per diventare o stupidi o reazionari. Per i dirigenti e i quadri, la modestia nei confronti del proprio lavoro e nei confronti delle masse è un atteggiamento scientifico: è il riconoscimento della propria ignoranza relativa e del fatto che la base della conoscenza è fuori, nella pratica sociale.

Tsien Wei-Ciang: Lavoro da più di quarant'anni in questa università. Un tempo ho studiato fisica, poi ho continuato gli studi nel Canada e negli Stati Uniti, dove ho fatto ricerca. In seguito sono tornato come professore in questa scuola. Ho ricevuto un'educazione prettamente borghese, che ha esercitato su di me un'influenza molto profonda. Anche dopo la rivoluzione non pensavo che anche persone come me dovere essere rieducate. Pensavo che, se si insegna in un certo modo negli Stati Uniti e nell'URSS, era ovvio che si potesse insegnare nello stesso modo in Cina.

A causa di questa logica formale, non mi sono curato di rieducarmi. Questo è il motivo per cui sono sempre stato avverso alla rieducazione. I fatti hanno provato che ero in errore. Per quanto insegni le scienze naturali, per mezzo dei corsi che ho tenuto trasmettevo loro la mia concezione del mondo. Le persone come me sono necessariamente indotte a porre la teoria sopra tutto. Gli studenti ai quali insegnavo la tendenza a sottovalutare l'importanza della pratica e del lavoro manuale.

Per esempio: il presidente Mao Tse-Tung ci insegna che la nostra educazione ha come scopo di formare dei lavoratori istruiti con una profonda coscienza socialista mentre io, nel corso del mio insegnamento, incoraggiavo i miei studenti a studiar bene per diventare specialisti. In effetti io li spingevo a prendere la stessa via che seguivo io. Le persone come me sono, in effetti, buoni strumenti della linea revisionista controrivoluzionaria in materia di insegnamento. Per mezzo nostro i revisionisti tentano di corrompere i giovani.

Questo stato di cose è durato sino alla vigilia della grande rivoluzione culturale proletaria. A quell'epoca avevo una pessima reputazione fra gli studenti. Mi chiamavano "oltranzista", vale a dire incorreggibile. Per questo motivo, sin dall'inizio della rivoluzione culturale, davanti ai muri della mia abitazione furono appiccicati innumerevoli dazibao per criticarmi. Per tutta la durata della rivoluzione culturale i dazibao vennero incollati a non finire davanti alla mia porta. Anche nel momento in cui sono apparse delle divergenze tra le due opposte organizzazioni, la loro opinione nei miei confronti non era mutata. Una delle due mi chiamava "vecchio destrista" e l'altra "arcidestrista".

Ma questo stato di cose ha subito un cambiamento con l'ingresso dei gruppi di propaganda nella scuola. I gruppi dell'Armata popolare di liberazione e della classe operaia non mi hanno lasciato da parte, hanno svolto nei miei confronti un lavoro molto minuzioso e pazientissimo per educarmi. Mi hanno condotto a studiare le opere del presidente Mao Tse-Tung e mi hanno spiegato come il presidente analizza la condizione attuale degli intellettuali cinesi e la politica che ha formulato a loro riguardo. Tutte queste conversazioni hanno assunto una grande ampiezza e una grande profondità. In un solo mese, cioè settembre, i gruppi hanno intrattenuto tredici conversazioni con me. Una di queste conversazioni è durata sino alle tre del mattino. Questo lavoro svolto nei miei confronti mi ha indotto a riflettere bene e riconsiderare quanto avevo fatto. Mi sono allora reso conto dei gravi errori che avevo commesso in passato e non avevo mai riconosciuto.

Esempio concreto: dopo lo scoppio della guerra anti-giapponese, nel 1938, sono andato in Canada. Vi ho scritto molti articoli. Vi ho ottenuto il titolo di dottore, che consideravo altamente onorifico per me. Ma dopo aver studiato le opere del presidente Mao Tse-Tung, mi sono reso conto che le cose non stavano come io pensavo un tempo. Per esempio, nel suo articolo *In memoria di Norman Béthune* il presidente Mao Tse-Tung diceva: "Il compagno Béthune era membro del Partito comunista canadese, ma non esitò a fare un viaggio di migliaia di chilometri per venire ad aiutarci nella guerra di resistenza contro il Giappone".

Nello stesso anno, 1939, il compagno Béthune e io abbiamo imboccato vie profondamente diverse. Dopo aver fatto questo paragone ho provato un grande rimorso. Mi sono reso conto che per tutti gli anni della mia vita avevo esclusivamente lavorato nel mio interesse personale. Solamente allora ho fatto la prima autocritica della mia vita. Questa era, evidentemente, preliminare.

Dopo di ciò ho cominciato a sentire vivamente la necessità di rieducarmi. Sono andato in fabbrica, cinque volte in tre fabbriche differenti. Ho preso contatto con le grandi masse operaie e ho lavorato a seconda delle mie possibilità. Gli operai mi hanno considerato come un anziano e mi hanno impedito di lavorare troppo. Ho anche contribuito ad alcune innovazioni tecniche tenuto dei corsi tecnici per gli operai.

Per mezzo di tutti questi contatti ho cominciato a farmi realmente rieducare dagli operai. Per la prima volta in vita mia ho preso contatto con un così gran numero di operai.

In passato la mia vita si svolgeva nell'ambito dell'università. Tutte le persone che mi stavano intorno lavoravano nell'insegnamento superiore. Ho constatato che vi era una grande differenza, fra gli operai e me, per quanto riguarda il modo di pensare, i sentimenti e persino il modo di esprimersi. Questa differenza, questo contrasto erano profondi soprattutto per quanto concerne la questione "*chi servire?*".

In passato non avevo mai pensato all'interesse del popolo, ma sempre esclusivamente al mio interesse personale. Invece gli operai cinesi, soprattutto dopo la grande rivoluzione culturale proletaria, hanno dato prova di disinteresse e di fervore nel servire l'edificazione socialista. Ciò mi ha incoraggiato a farmi rieducare dagli operai.

Certamente, questo non era il mio unico problema. Per me esiste, per esempio, anche quello della separazione fra teoria e pratica. In passato credevo sempre di saper tutto e di essere un grande scienziato.

Il compagno Lieu: Lo chiamavano uno scienziato universale...

Tsien Wei-Ciang: Nell'ambito della scuola non era necessario sottoporsi all'esperienza pratica. Dunque io sceglievo quanto conoscevo meglio per insegnarlo agli studenti: facevo i miei corsi tenendo le mani in tasca. Delle cose più semplici facevo dei grandi misteri.

In realtà, una volta introdotto nell'attività pratica, mi sono reso conto che non meritavo la reputazione di cui godevo, e che ignoravo un buon numero di cose.

In alcune cose ero ridicolo. Per esempio, per anni ho insegnato la meccanica dei materiali. Ho spiegato tutti i tipi di leghe, di acciai, la loro composizione e i loro usi. Ma dovetti riconoscere che era una conoscenza libresca. Una volta in fabbrica volli cercare un pezzo di acciaio a forte tenore di silicio, ma mi accorsi che tutti i pezzi di acciaio erano dello stesso colore. Allora cominciai a riflettere.

Come potevo, nei miei corsi, spiegare agli studenti le differenze fra i vari pezzi di acciaio? E che in classe utilizzavo un apparecchio per determinare la composizione degli acciai. Mi trovavo in imbarazzo. Un operaio si avvicinò a me raccolse, proprio ai miei piedi, un pezzo d'acciaio. Mi disse: "Ecco quello che cerca"; sentii che avevo perso la faccia di fronte all'operaio.

Il compagno Lieu: La sua accia di professore...

Tsien Wei-Ciang: Quell'operaio mi disse: "Non sia così imbarazzato, la vostra teoria è separata dalla pratica, lo sappiamo perfettamente, siete voi a ignorarlo. Dato che l'abbiamo reso edotto del suo difetto, lei l'ha corretto, è una buona cosa". Incoraggiato da questo operaio gli chiesi: "Come fate a determinare la composizione di quell'acciaio?". Gli operai hanno dei sistemi che nono descritti nei libri. Vi battono sopra con un bastone d'acciaio, e il suono che percepiscono consente loro di distinguere le varie specie di acciaio. Non è difficile imparare con metodi propri, ci ho messo un mese per impararlo. Per distinguere i diversi tipi di acciai vis sono ancora altri mezzi. Per esempio si può stampare l'acciaio con una piccola forma. Esempi sono numerosi e io mi sono erudito.

Il compagno Lieu: Lo chiamano vecchio Tsien.

Tsien Wei-Ciang: Il più gran cambiamento che è avvenuto in me è quello di essere passato dal ripudio della rieducazione alla rieducazione volontaria, intrapresa di mia propria iniziativa. Un tempo non avevo nessun amico che facesse l'operaio. Adesso conto molti operai fra i miei amici, tutti loro mi hanno aiutato molto. In passato ero molto solo perché non parlavo lo stesso linguaggio degli altri. Attualmente ho trovato un linguaggio comune agli altri. Abbiamo uno scopo in comune. In fondo al mio cuore provo una gioia indicibile, ormai faccio parte delle masse. La grande rivoluzione culturale proletaria per me è stata un movimento di liberazione.

Il compagno Lieu: Attualmente insegna e fa della ricerca. Nei confronti di tutti gli insegnanti già in carica, applichiamo la seguente linea: politicamente impartiamo loro una rieducazione. Professionalmente diamo loro l'occasione di imparare nuove cose. Inoltre abbiamo selezionato fra gli operai, i contadini e i soldati degli insegnanti che hanno una conoscenza pratica della produzione. Infine fra i tecnici e gli ingegneri abbiamo selezionato degli insegnanti ai

quali gli operai, i contadini e gli insegnanti fanno, nella nostra scuola, buona accoglienza. La triplice unione degli insegnanti già in carica, degli insegnati scelti fra gli operai, i contadini e i soldati, e degli insegnati scelti fra i tecnici e gli ingegneri forma un gruppo insegnate che serve la rivoluzione socialista.

FONTE

(AUTO)CRITICA DELLA SCIENZA a cura di Alain Jaubert e Jean Marc Lévy-Leblond – Feltrinelli - Prima edizione italiana: maggio 1976.

CAPITOLO

5

SU CAPITALISMO E GUERRA

Crisi e armamenti

uno scritto del 2000

Il capitalismo di fronte alla crisi mette in moto tutta una serie di misure di varia natura che vanno dall'inflazione, alla disoccupazione (con l'utilizzo di mano d'opera a buon mercato proveniente dai paesi dipendenti) all'esportazione di capitali ecc. Ma il metodo più estremo per salvare il capitalismo è quello "convulsivo": guerra verso l'esterno.

Dalla crisi del 1929 alla seconda guerra mondiale

Dopo il crack della Borsa del 1929, si potenziò l'intervento dello Stato nell'economia sia in Europa.

E' in questo periodo che nei circoli degli economisti accademici anglo-americani, con in testa Keynes, si affermò l'idea di dare un governo all'economia capitalista. Keynes sosteneva che la stagnazione era dovuta alla mancanza di investimenti produttivi da parte degli industriali; per questo, come via di uscita dalla crisi, propugnava l'aumento della spesa pubblica, anche in condizioni di deficit statale, al fine di sostenere la domanda totale per i beni di investimento e consumo: manovrando questa domanda e mettendo degli "incentivi a spendere" si poteva mantenere un livello di produzione che limitasse la disoccupazione.

Il presidente degli U.S.A. F. D. Roosevelt, - sotto la spinta delle lotte di enormi masse di lavoratori e di disoccupati prodotte dalla crisi (1°) - varò un grande piano di investimenti per l'espansione e l'ammodernamento delle infrastrutture, nell'intento di sostenere la domanda globale e riavviare il ciclo espansivo dell'economia (2°).

Queste misure si rilevarono, di fatto insufficienti a sconfiggere la crisi.

Gli USA e tutto il mondo capitalistico uscirono dalla crisi solo in seguito alle immani distruzioni operate dalla Seconda Guerra Mondiale.

Infatti, se si esamina la dinamica degli avvenimenti politici che si sono succeduti a partire dalla crisi del '29 in avanti si nota che il mondo è stato scosso da eventi di grande portata. Si inizia con la rivoluzione spagnola che portò alla caduta della monarchia (aprile 1931) all'avvento di Hitler in Germania (gennaio 1933) all'apertura delle campagne militari dell'imperialismo giapponese in Cina fino alla guerra di Etiopia (1935) e alla guerra civile spagnola (1936-1939)-

Nel tentativo di salvare l'ordinamento, lo Stato Capitalistico, questo comitato d'affari della borghesia imperialistica, cercando di uscire dalla crisi del 1929-33 attraverso l'intervento statale ha sviluppato l'industria delle armi, mettendo in crisi la pace mondiale e favorendo l'ascesa del fascismo. M. Kaleki, in un'acuta analisi contenuta in un articolo presentato alla Marshall Society di Cambridge del 1942 (Aspetti della piena occupazione . Edito da Celuc Libri 1975) diceva: "Durante la grande depressione degli anni '30, in tutti i Paesi tranne che nella Germania nazista, si è registrata la netta opposizione del mondo degli affari contro ogni esperimento tendente ad utilizzare la spesa pubblica per espandere l'occupazione (...) ma se durante le fasi recessive, il massimo desiderio degli imprenditori è quello di subentrare presto in una fase di veloce espansione: perché dunque non accettano di buon grado il boom "artificiale" che il Governo è in grado di offrire?"

Le ragioni possono venire distinte in tre categorie: (1) l'avversione per l'interferenza statale, in quanto tale, nel campo dell'occupazione, (2) l'avversione per il tipo di orientamenti impressi alla spesa pubblica (investimenti pubblici, sostegno ai

consumi) (3) l'avversione per i mutamenti sociali derivanti dal perdurare della piena occupazione (...) in un regime di piena occupazione permanente, la minaccia del licenziamento perderebbe la sua efficacia di misura disciplinare. La posizione del padrone non avrebbe più dei contorni netti, mentre i lavoratori acquisterebbero una maggiore sicurezza in se stessi e una crescente coscienza di classe. (...).

Una delle più importanti funzioni del fascismo, nella forma che attualmente riveste nel sistema nazista, consiste nel rimuovere le obiezioni dei capitalisti contro il pieno impiego. L'avversione per la spesa pubblica, sia sotto forma di investimenti pubblici che di sussidi al consumo, viene superata concentrando la spesa negli armamenti.

Il fatto che gli armamenti costituiscano la spina dorsale della politica fascista per la piena occupazione, viene ad esercitare una profonda influenza sul suo carattere economico. Un riarmo su larga scala non può prescindere dall'espansione delle forze armate e dalla predisposizione di piani per una guerra di conquista, ciò che, per competizione, induce al riarmo anche gli altri Paesi.

Questo fa sì che l'obiettivo principale della spesa cessi gradualmente di essere il pieno impiego per identificarsi con la garanzia di massimi risultati nel campo degli armamenti. Un' "economia degli armamenti" implica, implica, in particolare dei consumatori assai più limitati di quanto dovrebbero essere in una situazione di pieno impiego.

Il sistema fascista esordisce sopprimendo la disoccupazione, sia sviluppa determinando una "economia degli armamenti" dominata dalla penuria, e sfocia inevitabilmente nella guerra".

L'ordine hitleriano era riuscito ad aprire ai capitalisti tedeschi colpiti dalla grande recessione vaste prospettive di profitti. Un mese dopo l'ascesa al potere, Hitler rivolgeva un a nota di politica industriale alla Federazione Tedesca dell'Industria Automobilistica presieduta da F. Porsch. I provvedimenti contenuti prevedevano la costruzione rapida di infrastrutture, agevolazioni fiscali e sovvenzioni all'esportazione, la messa a disposizione di manodopera (3) e di materie prime a basso costo, oltre che di crediti rilevanti.

Decine di migliaia di imprese approfittarono del grande sviluppo dell'industria degli armamenti, dell'esproprio della borghesia ebraica e dai saccheggi della Wermacht. Parallelamente

la nuova legislazione del lavoro significò la totale liquidazione delle istituzioni della classe operaia edificate in oltre un secolo di lotte.

La politica di intervento dello stato nell'economia della Germania nazista (come quella dell'Italia fascista e quella del Giappone) è stata una variante del Capitalismo Monopolista di Stato e come tale tendente al rafforzamento della proprietà privata.

Ovviamente quanto detto sopra, vale non solo per i paesi della coalizione hitleriana.

La partecipazione dello Stato Borghese nell'economia fu determinata da fattori endogeni quali la crisi generale del sistema capitalista e da fattori esogeni tra i quali in primo luogo i primi successi dell'U.R.S.S. nella realizzazione del primo piano quinquennale e nell'eliminazione della disoccupazione.

Il secondo dopoguerra

Nell'immediato dopoguerra, anche grazie al Piano Marshall che permise di investire i capitali eccedenti americani nella ricostruzione delle industrie europee distrutte dalla guerra, l'economia americana era una macchina che filava a tutto vapore: "Con la fine del conflitto, l'economia americana si venne a trovare nella spiacevole situazione del tuffatore che spiccata, la corsa sul trampolino, si accorge che non c'è più acqua nella piscina. Era necessario riconvertirle, cioè passare alla produzione di pace; era soprattutto necessario che la spesa privata, compressa durante tutto il profitto, aumentasse in breve tempo in misura sufficiente per permettere alle industrie belliche di non ridurre il ritmo produttivo e con esso l'occupazione; tutto ciò mentre il ritorno dei giovani alla vita civile poneva il problema di trovare loro un lavoro.

Negli anni dell'immediato dopoguerra, 1945-48, l'economia americana fu convertita alla produzione civile senza seri problemi. Non avendo subito danni fisici durante la guerra, gli Stati Uniti raggiunsero un livello di prosperità molto elevato. La domanda dei consumatori, spinta anche dall'aumento del numero delle famiglie, dovuto al ritorno dei soldati, era molto forte, particolarmente per i beni che non erano denaro liquido.

La domanda delle imprese per investimenti era stata molto scarsa durante la guerra, in modo anche nel settore industriale vi era una forte domanda arretrata” (O. Ekstein “Economic Policy in the United States from 1949 to 1961”).

La Guerra di Corea (1950-1953), nell'immediato dopoguerra portò a una “forbice” nell'apparato industriale U.S.A. tra l'industria bellica completamente dipendente dalla spesa statale e le industrie escluse da contratti per le spese militari. Durante la presidenza Eisenhower lo stanziamento per le spese militari era di 40 miliardi di dollari; alla fine del suo mandato Eisenhoer denunciò: “...nei Consigli dello Stato occorre guardarsi dall'acquisizione di autorità non delegata, ricercata con malizia, da parte del complesso militare-industriale. Le possibilità di un tragico spostamento di potere esistono e sono destinate a perdurare”.

Fu Eisenhoer a coniare il termine “complesso militare-industriale”.

L'economista J. Robinson in *Collected Economic Papers* Vol. III pag. 103 - 112 in “Oltre la piena occupazione”: “I paradossi di Keynes - costruire delle piramidi, scavare delle buche nel terreno - vennero presi alla lettera. E' stato stimato che negli Stati Uniti nel 1958 le spese destinate a ciò che eufemisticamente viene chiamata “difesa” ammontata a più dell'11% del prodotto nazionale lordo, e che nel Regno Unito essi si avvicinavano all'8%, cifre che, in ciascuno dei due paesi, sono pressappoco uguali al volume degli investimenti industriali produttivi. Ciò significa che arrestando questa corsa al riarmo si potrebbe grosso modo raddoppiare la capacità produttiva del sistema industriale, senza per questo imporre alcun sacrificio straordinario né creare delle pressioni inflazionistiche maggiori di quelle già sperimentate in passato. Ed anche se una simile politica viene ufficialmente ripudiata, appare assai evidente che l'amministrazione degli Stati Uniti fa affidamento sull'intensificazione delle spese militari come correttivo contro ogniminaccia di recessione”.

In sostanza lo Stato della borghesia imperialista americana - reduce dalla crisi del '29 e da una guerra mondiale - capì abbastanza rapidamente la funzione anti-ciclica della produzione bellica, ovvero la possibilità di contrastare i rallentamenti ciclici usando gli investimenti militari come volano per l'intera economia.

Ma la produzione bellica, prima o poi, in determinate condizioni porta alla guerra. Le guerre, infatti, permettono di distruggere capitali e aprire la strada a una nuova fase di espansione. L'obiettivo della borghesia rimane sempre il profitto e non la distruzione di capitali; quindi la guerra è funzionale allo sviluppo capitalistico, ma lo sviluppo capitalistico tende a portare alla guerra tra imperialismi concorrenti per la spartizione del mercato mondiale.

Le crisi americane degli anni '60 e '70

Gli Stati Uniti si trovano in crisi da molto tempo prima che gli europei se ne rendessero conto. Kennedy fu eletto presidente sulla base di una piattaforma bellicista. Appena eletto denunciò la crisi nel suo messaggio inaugurale del 1961: "L'attuale stato della nostra economia è preoccupante. Assumo l'ufficio sulla scia di sette mesi di recessione, di tre anni e mezzo di economia fiacca, di sette anni di sviluppo ridotto, e di nove anni di caduta del reddito agricolo.. A parte un breve periodo del 1958, la disoccupazione registrata è la più alta della nostra storia. Dei cinque milioni e mezzo di americani che sono senza lavoro, più di un milione sono circa di un posto di lavoro da più di quattro mesi... in breve l'economia americana è nei guai. Il più ricco paese industrializzato del mondo è quello che ha il minore tasso di sviluppo economico".

Negli anni '60 vi fu un grande aumento della produzione negli USA. La politica adottata fu quella del "burro e cannoni" cioè iniziare la Guerra del Vietnam, finanziare la corsa per la conquista dello spazio e nello stesso tempo finanziare alcune spese sociali. Questo portò a un aumento vertiginoso della spesa pubblica

PRINCIPALI DATI DELL'ECONOMIA AMERICANA DAL
1960 AL 1971 -

Medie annue dei trienni, in miliardi di dollari

	Spesa pubblica		Investimenti esteri privati	
Trienni	Totale	Militare Non militare	Diretti	Di portafoglio

1960-62	108,1	48,1	60,0	0,15	0,8
1963-65	129,4	50,3	79,1	2,6	0,8
1966-69	178,8	70,5	108,3	3,3	1,0
1969-71	221,3	74,9	146,4	4,2	1,2

L'incremento della spesa statale degli anni '60 sfociò negli anni '70 nel deficit pubblico. Così testimoniava di fronte al Sottocomitato sulla Finanza Internazionale e sulle Risorse della Commissione Finanze del Senato Americano Dewen Daane, membro del Consiglio dei Governatori del Federal Reserve System il 30 maggio 1973: "L'anno scorso (il 1972) come sapete abbiamo avuto un deficit commerciale di 7 miliardi di dollari e un deficit delle partite correnti e dei movimenti di capitale di lungo termine di più di 9 miliardi di dollari".

Inoltre, la maggiore produttività dell'Europa e del Giappone rispetto agli USA negli '50 e '60 modificò profondamente i rapporti di forza economici tra i paesi capitalisti e portò alla disgregazione del sistema monetario internazionale stabilito nel 1944 a Bretton Wood.

La produttività degli USA è, infatti calata dal 3,2% medio annuo del 1946-1968 all'1,9% del 1968-1972 (e allo 0,7% del 1972-1979), mentre l'Europa e il Giappone mantenevano, in generale tassi di sviluppo più alti di quelli americani. Le quote di mercato perse dagli USA (meno 23% negli anni '70 rispetto agli anni '60) sono state conquistate quasi per intero dalla Germania Federale e dal Giappone.

La corsa al riarmo negli anni '80

Il manifestarsi della crisi capitalista negli anni '70 comportò un aumento dell'aggressività dell'imperialismo

americano, in particolare nel confronti dei paesi socialisti e dei paesi che tentavano di liberarsi dal gioco imperialista (come il Nicaragua, l'Angola ecc.).

Gli anni '80 furono caratterizzati da un'enorme spesa militare degli USA. L'amministrazione Reagan spese per un totale di 2.200 miliardi di dollari per il settore militare, e nel 1984 superò il bilancio militare del 1969, l'anno di massima spesa per la Guerra del Vietnam. Mai sino allora il bilancio militare statunitense aveva registrato un aumento del 50% in periodo di pace.

Circa il 50% dei fondi destinati dal Pentagono all'acquisto di armamenti era andato ai 20 maggiori contrattisti, che avevano monopolizzato la produzione dei più dei più importanti sistemi. Si era così consolidato ulteriormente il monopolio che i colossi dell'industria avevano costruito negli ultimi decenni. Alcune esempi: la General Dynamics aveva ricevuto il contratto per la produzione dei cacciabombardieri F-111 nel 1962, quando era stata cancellata la produzione dei B.58 e, una volta terminata la produzione degli F-111, aveva ricevuto nel 1974 il contratto per la costruzione dei cacciabombardieri F.14. Alla McDonnell Douglas, una volta cessata la produzione degli F-14, era andata nella 1970 il contratto per la produzione degli F-15. Alla Lockheed il contratto per gli aerei di trasporto C.54, una volta cessata la produzione dei C.141. Inoltre, la Lockheed per trent'anni aveva fornito alla Marina tutti i missili balistici dei sottomarini dai Polaris ai Poseidon, dai Trident I ai Trident II.

I costi principali sistemi d'arma avevano continuato a crescere, superando le previsioni di bilancio. Il bombardiere Stealth B-2, prodotto dalla Northrop, aveva raggiunto il costo di circa 600 miliardi di dollari (all'incirca 700 miliardi di lire dell'epoca) e l'Aeronautica ne chiedeva 172 per un costo complessivo di 75 miliardi di dollari.

Rilevava la rivista "Time" del 27/02/88 in un servizio intitolato "Il pentagono in vendita": "Spendendo 160 miliardi di dollari l'anno in colossali forniture il Dipartimento della Difesa statunitense è divenuto la più grande e importante impresa d'affari del mondo".

Nel 1983 fu varato il programma denominato Iniziativa di Difesa Strategica (S.D.I.). Originalmente tale progetto prevedeva la realizzazione di un complesso sistema a tre stadi, noto come "scudo spaziale" capace di intercettare i missili

balistici intercontinentali (I.C.B.M. = Intercontinental Ballistic Missile) con base di lancio a terra con base di lancio a terra e i missili balistici con base di lancio sottomarina (S.L.B.M. = Submarine Launched Missile) e le loro testate nucleari, durante tutte le fasi della loro traiettoria.

L'architettura della SDI prevedeva una serie di piattaforme, dotate di vari tipi di sensori e armi, e sistemi di intercettazione con base a terra: alcune piattaforme avrebbero avuto la funzione di identificare e tracciare i missili in fase di lancio, elaborare con i computer di bordo i dati per la loro intercettazione; altre, la funzione di distruggere i missili, nella prima e seconda fase, con armi a energia diretta (raggi X, fasci di particelle neutre); altre, la funzione di distruggere i veicoli di rientro, nella terza e quarta fase, con armi a energia cinetica (missili intercettori con guida terminale, lanciati da piattaforme orbitanti o da rampe a terra).

Da parte di molti scienziati e esperti di questioni strategiche, si metteva in evidenza che uno stato in possesso di uno "scudo spaziale", anche se imperfetto, avrebbe potuto lanciare un attacco nucleare di sorpresa, sapendo che lo "scudo" sarebbe stato in grado di neutralizzare uno scoordinato colpo di rappresaglia. Inoltre, le armi ad energia cinetica, che apparivano le più fattibili per uno spiegamento a breve termine rispetto a quelle a energia diretta, avrebbero potuto essere usate per distruggere i satelliti militari dell'avversario che, "accecati", sarebbe stato più vulnerabile in un attacco nucleare.

I circa 300 satelliti attivi, dei 170 sono militari (dati del 1991 tratti dal libro "Tempesta del deserto" di D. Bovet - M. Dinucci, edizioni ECP) svolgono importantissime funzioni militari e civili: tra quelle militari vi sono la raccolta di informazioni, le comunicazioni, l'allarme precoce contro un attacco ecc. Costituiscono quindi un sistema nevralgico di primaria importanza. Le prime armi anti-satellite (ASAT = Anti-Satellite) sono state costruite e sperimentate negli Stati Uniti nel 1959, quelle sovietiche nel 1969; da allora i programmi ASAT sono proseguite.

Le conseguenze economiche e sociali della politica di riarmo negli anni '80

Uno degli effetti della spesa militare sull'economia statunitense negli anni '80 è stato il fenomeno del rigonfiamento artificiale dei costi: essendo divenuto il Dipartimento della Difesa uno dei principali acquirenti di macchine utensili e uno dei maggiori promotori di ricerca e sviluppo, la sua disponibilità di mezzi di pagamento aveva contagiato l'intera industria delle macchine utensili, inducendo una lievitazione dei prezzi del settore, con la conseguenza di una perdita di competitività, una minore propensione agli investimenti e la perdita di posti di lavoro nell'industria. (4°)

Con un deficit del bilancio federale che alla metà degli anni '80 superava già i 100 miliardi di dollari annui, l'amministrazione Reagan ricorse ai mercati finanziari internazionali e, per attirare negli USA capitali stranieri, operò un elevamento dei tassi di interesse: questo richiamò negli USA capitali crescenti, soprattutto europei e giapponesi, ma la maggiore domanda di dollari sui mercati valutari faceva salire la quotazione della moneta statunitense, con la conseguenza che molti prodotti statunitensi, come le macchine utensili, tessili e agricole divenivano meno competitivi. Dato che per le stesse aziende statunitensi diveniva più conveniente importare tale prodotti, il deficit della bilancia commerciale degli Stati Uniti cresceva fino a superare i 150 miliardi di dollari annui poco dopo la metà degli anni '80. Il peso della crisi ricadeva su ampi settori dell'economia interna. L'industria manifatturiera perdeva nel periodo 1980-85 2.300.000 posti di lavoro (International Herald Tribune 10.06.85), 93.000 aziende agricole - informava il Dipartimento dell'Agricoltura ("The Associated Press" del 11/03/85) erano insolventi o sull'orlo del fallimento e ciò provocava il fallimento di centinaia di banche agricole. Ampi strati della popolazione, colpiti dalla crisi economica e dal taglio della spesa pubblica, vedevano peggiorare la loro situazione, mentre aumentava il numero dei disoccupati, dei senzatetto, degli emarginati.

Documentava la rivista Time del 10.10.88: "Dal 1977 al 1988 il reddito delle famiglie che costituivano il 20 per cento più povero della popolazione, calcolata al netto dell'inflazione, è calato di oltre il 10 per cento. Il numero di persone che vivono al di sotto della linea di povertà. Sceso dai 40 milioni del 1960 ai 23 milioni scarsi nel 1973, è risalito a 35 milioni nel 1983, restando da allora tale livello. Nel frattempo, per l'1 per cento più ricco di tutte le famiglie, il reddito è salito vertiginosamente

11-5-2007

dal '74, da 174.000 dollari a 304.000 dollari l'anno. Dice il democratico californiano George Miller, membro del Congresso e Presidente di comitato che si occupa dei problemi delle famiglie: "Stiamo creando qualcosa che somiglia a un manubrio per il sollevamento dei pesi: i poveri sono più poveri e c'è ne sempre di più. I ricchi sono più ricchi e c'è ne sempre di più. E la classe media? Dato che una sua parte cade in povertà un'altra si arricchisce, essa si sta restringendo"

Il deficit di bilancio da 150 a oltre 150 miliardi di dollari annui (Newsweek, 15/10/90), il debito federale è arrivato nel 1990 a 12.409 dollari per abitante rispetto ai 3.889 dollari di dieci anni prima (Time del 15/10/90), un indebitamento pubblico e privato complessivo tale da rendere il debito pro-capite statunitense 70 volte maggiore di quello del Terzo Mondo.

Scriveva W. Pfaff sul Los Angeles Times del 30/11/91:

"L'indebitamento e il relativo declino della competitività degli Stati Uniti diminuiscono la capacità di leadership. La leadership globale degli Stati Uniti oggi si basa fondamentalmente sulla loro potenza militare".

Il commercio mondiale delle armi

Verso la fine degli anni '60, la Guerra del Vietnam e l'insieme degli impegni mondiali presero a gravare in maniera sempre più pesante sulle risorse degli Stati Uniti, dando il loro contributo all'inflazione e al disavanzo della bilancia dei pagamenti. In questo contesto vendere armi all'estero e venderne il più possibile, si configurò come il tentativo di "scaricare" all'estero una parte delle difficoltà interne dell'economia americana, tentativo che non poteva non essere favorito dal consolidamento delle economie dell'Europa e del Giappone e dal rapido arricchimento, dopo il 1973, dei paesi produttori di petrolio del Medio Oriente. Così alla fine degli anni '60 il Pentagono prese a impegnarsi in un'aggressiva politica di vendite militari all'estero.

A metà degli anni '60 il ricavato delle vendite di armi era sul miliardo di dollari annui, a metà degli anni '70 era salito sui 10 miliardi di dollari annui, nel 1980 aveva raggiunto i 15

miliardi di dollari annui. Se il contributo alla riduzione del disavanzo della bilancia dei pagamenti fu uno dei motivi che indussero il ministero degli USA a prendere l'iniziativa della vendita di armi, esistevano agli inizi degli anni '70 altri motivi. Le imprese produttrici si trovavano in quel periodo con una notevole capacità in eccesso per effetto dell'imponente domanda di armi verificatosi durante la Guerra del Vietnam; grazie ad essa, infatti sia l'occupazione sia la capacità produttiva militare si erano espanse rapidamente. Ma quando, verso la fine della guerra, quella domanda diminuì rapidamente, le imprese impegnate nella produzione militare riuscirono a ridurre l'occupazione, ma non ridussero la capacità produttiva.

Nel quadro della crescente instabilità internazionale, tutti i principali paesi del Medio oriente utilizzarono i maggiori introiti per acquistare armi nell'intento di costituirsi come potenza militare regionale. I dati parlano chiaro: nel 1991 l'Arabia Saudita ha chiesto di poter acquistare armamenti dagli Stati Uniti per 20 miliardi di dollari. Contemporaneamente Israele ha rivendicato maggiore assistenza militare da parte statunitense. L'Egitto, dal canto suo ha subordinato il suo appoggio militare all'operazione "Tempesta del Deserto" ad una fornitura statunitense per un valore di 6 miliardi di dollari. Tutto questo ha reso effervescente il mercato clandestino delle armi e alimentato gli scambi petrolio-armi realizzati a livello internazionale sfruttando le triangolazioni finanziarie e commerciali.

Di fatto, il meccanismo petrolio-armi si era già attivato da molto tempo. Del resto, molte importanti banche probabilmente evitano il tracollo anche grazie a questi meccanismi; infatti, la "stabilità istituzionale" di molte banche sembra discutibile, quando esaminando i crediti concessi a paesi del Terzo Mondo. Se si confrontano i loro prestiti con il loro capitale, si trova che nel 1984 tutte le nove maggiori banche statunitensi avevano collocato prestiti ai Messico, Brasile, Argentina e Venezuela per un ammontare superiore al loro capitale netto.

Solamente una di esse le supera, la britannica Lyods, che nel 1984 aveva impegnato in prestiti a questi quattro debitori il 165% del suo capitale, mentre la Midland le batteva tutte con un vertiginoso 205%.

Viceversa, la banca americana con il maggiore scoperto, la Manufactures Hannover, nel 1984 doveva farsi rimborsare dai maggiori debitori "solamente" il 173% del suo capitale.

Nel periodo compreso tra il 1980 e il 1989, l'ammontare complessivo delle esportazioni petrolifere dei paesi arabi dell'OPEC questi paesi hanno investito il 38% delle loro rendite in petrodollari nell'acquisto di armamenti per un totale di 426 miliardi di dollari. Il solo Iraq, nel decennio considerato, ha acquistato grandi sistemi d'arma per un ammontare di 25 miliardi di dollari, cifra che non computa gli acquisti irakeni di attrezzature militari di supporto, delle munizioni e delle. Nel periodo 1971-1985 Iraq, Iran, Arabia Saudita, Kuwait, Emirati Arabi Uniti, Qatar e Baharain hanno assorbito il 23,2% delle esportazioni totali dei maggiori sistemi d'arma verso i paesi del Terzo Mondo.

La prima Guerra del Golfo (1991)

Sono state diverse le cause che hanno scatenato la Guerra del Golfo del 1991. Una di queste è stata l'esigenza dell'imperialismo USA di riprendere sotto controllo l'Iraq, che cercava di diventare uno dei più grandi produttori mondiali conquistando militarmente i pozzi di del Kuwait (cosa che gli avrebbe permesso di influire sul prezzo del mercato mondiale del petrolio). Il prezzo del petrolio ha avuto una storia relativamente tranquilla dalla seconda metà dell'ottocento fino ai primi anni '70 del XX° secolo quando, i 6 paesi del Golfo membri dell'OPEC fecero raddoppiare il prezzo medio del greggio, portandolo a superare per la prima volta i 10 dollari a barile. L'aumento del costo del barile significava da un lato, un fetta più grossa per gli "sceicchi" (ovvero la casta semif feudale dominante nei paesi arabi, per lo più legata all'imperialismo americano) e dall'altro, costi di produzione maggiori per gli europei e i giapponesi, più dipendenti dalle importazioni petrolifere che non gli U.S.A. (le cui merci guadagnarono di fatto in competitività nella concorrenza sul mercato mondiale). Intanto con la nazionalizzazione delle compagnie petrolifere attuata in alcuni paesi arabi (quali l'Algeria e la Libia) e l'embargo selettivo sull'export di petrolio attuato verso gli U.S.A. e i paesi europei sostenitori di Israele, il mondo arabo iniziava a scrollarsi di dosso, il sistema di saccheggio impostogli dall'imperialismo. Si manifestava così pure a questo livello la forza raggiunta dal

moto nazionalrivoluzionario d'Asia e d'Africa che l'insurrezione iraniana del 1979 ravvivò. (5°)

L'aumento del prezzo del petrolio (quintuplicato in due anni e poi raddoppiato nei successivi 8-9 anni) concorse con il ciclo mondiale delle lotte operaie del 1969-1972 ad accrescere i costi di produzione dei capitalisti europei e giapponesi nel momento in cui finiva un trentennio di sviluppo e più acuto diventava il bisogno del capitale ad abbassare i costi di produzione.

Nei 25 anni successivi al 1973, prese corpo la controffensiva dei paesi imperialisti tesa a ridurre la rendita petrolifera e il potere politico-economico dell'OPEC. Le conseguenze si sono viste: l'OPEC è stata in sostanza ridimensionata. L'Iraq è stato scagliato con l'Iran. La Libia, il Sudan e la Siria sono stati continuamente sotto tiro. E infine nel 1991 arrivò la micidiale operazione contro l'Iraq.

La guerra del golfo fu necessaria all'imperialismo U.S.A. per riprendere sotto controllo il costo del petrolio. Ed è esattamente quel che è successo dopo la distruzione dell'Iraq se è vero che in "termini reali in dollari del 1973, il prezzo medio del greggio OPEC è risultato, nei primi mesi del 1998 a 3,81 dollari a barile, è cioè circa un terzo soltanto di quello che era il suo prezzo storico del 1982 (9,87 dollari a barile). ("Arabians Trends" dicembre 1998). Se si considera che un barile è poco meno di 160 litri, questo vuol dire che il greggio, il primo motore dell'industria, dei trasporti e della vita urbana del mondo intero, viene attualmente a costare ai paesi imperialisti non più di 40/100 lire a litro.

Questa rapina è vitale per gli imperialisti americani (che sono i massimi consumatori mondiali di energia per usi industriali e domestici) in quanto consente loro, di conservare un livello di consumi interni altrimenti impossibile data la contrazione del potere d'acquisto dei salari. E' anche attraverso i proventi di questa rapina che i paesi imperialisti cercano di evitare la recessione, preservare la pace sociale (6°) e finanziare gli eserciti che devono terrorizzare le masse sfruttate delle "periferie" mondiale.

14.5.2007

Un'altra causa della Guerra del Golfo è stata rappresentata dalla necessità dell'imperialismo U.S.A. di controllare manu-militare il Golfo per indirizzare il flusso dei petrodollari verso il mercato finanziario americano. Gli U.S.A. possono così sottrarre ai paesi europei e ai giapponesi una notevole quantità di capitali finanziari, riequilibrando temporaneamente la loro disastrosa situazione debitoria dei partner europei e giapponesi.

La Guerra del Golfo stata la prima applicazione della teoria denominata M.I.C. (Mid Intensity Conflict). Questa teoria è nata con la fine della "Guerra Fredda" dalla necessità di mutare la dottrina strategico-tattica in conseguenza del crollo dell'U.R.S.S.

Il New York Times del 07/02/'90 riportava la notizia che il Sottosegretario alla Difesa Dick Cheney aveva predisposto un documento programmatico che stabiliva le regole dell'impiego del potenziale militare U.S.A. nel periodo 1992-1997: in tale documento si raccomandava di porre l'accento sull'eventualità di conflitti armati con potenze regionali quali Siria e l'Iraq. La dottrina del M.I.C. presuppone a livello militare l'impiego di forze di rapido intervento, armate dei nuovi mezzi, potenti e flessibili, risultato dell'applicazione della tecnologia avanzata ai mezzi di distruzione.

Questa dottrina ha imposto alle forze armate degli Stati Uniti una revisione della loro strategia, in quanto esse erano preparate principalmente ad affrontare un conflitto ad Alta Intensità, ossia una guerra fra NATO e Patto di Varsavia, e secondariamente un conflitto a Bassa Intensità contro i movimenti di liberazione del Terzo Mondo (alcuni esempi di applicazione sono stati, nell'America Centrale degli anni '80 in Nicaragua, in Salvador e nel Guatemala). E' in questo periodo che assumeva crescente importanza, per la "presenza avanzata" statunitense, il fianco sud della NATO, in particolare la rete di basi nel meridione d'Italia, da Gioia del Colle a Taranto, da La Maddalena a Sigonella. Tale presenza, costituita da forze sia convenzionali che nucleari, sarebbe stata ulteriormente potenziata, come confermavano i Ministri della Difesa della Nato il 12 dicembre 1991. Venuta meno la "minaccia dell'Est" si individuava ora la "minaccia dal Sud" per giustificare soprattutto il potenziamento del ruolo strategico del meridione d'Italia, naturale base di lancio e supporto degli interventi militari in Medio Oriente, Nord Africa e nei Balcani.

In questo quadro si inseriva il nuovo modello di difesa italiano, presentato nel novembre 1991. Tenendo conto della vulnerabilità dell'economia italiana, dipendente dall'importazione di materie prime e dall'approvvigionamento petrolifero, il nuovo modello di difesa passò dalla "Difesa avanzata" alla "Presenza avanzata con il compito aggiuntivo di "difendere gli interessi esterni e contribuire alla sicurezza internazionale" nelle aree di crisi.

Il nuovo modello di difesa richiede un esercito più professionale, con conseguente riduzione della leva, e nuovi armamenti: dai Tornado, dotati di nuove capacità di interdizione dei sistemi di comunicazione e delle difese aeree nemiche, a una seconda miniportaerei con aerei a decollo verticale, idonea a operare in aree lontane.

Inoltre la Guerra del Golfo è stata un banco di prova delle tecnologie della ricerca militare degli anni 80, pensiamo alle cosiddette "bombe intelligenti" o agli Scud e ai Patriot; infatti, essa ha contribuito a rilanciare l'iniziativa della Difesa StRATEGICA S.D.I. (le cosiddette "Guerre Stellari") dando nuovo impulso alla ricerca nel settore militare. La Guerra del Golfo, accrescendo la già enorme spesa militare di 300 miliardi di dollari annui e vanificando con il rilancio della produzione bellica i tagli previsti al bilancio della difesa, aggravò il deficit federale, a ulteriore scapito della spesa sociale e delle condizioni economiche delle fasce più povere della popolazione.

Riferiva il corrispondente del Corriere della Sera in un articolo del 02/11/'91 che titolava "Una situazione così pesante non si ripeteva dai tempi della Guerra del Golfo": "La settimana di lavoro è stata più corta perché la produzione ristagna, le richieste di sussidi di disoccupazione sono aumentate. La situazione è nera".

In Francia i costi della Guerra del Golfo venivano calcolati dal giornale l'Expansion (Medicine et Guerre Nucléaire n. 2 1991) in: 3 - 6 miliardi di franchi quale costo dell'operazione Daguet ossia la partecipazione delle forze armate francesi all'Operazione Tempesta del Deserto, 5,5 miliardi quale perdita delle esportazioni verso il Kuwait e l'Iraq, 16 miliardi quale aggravio delle imposte petrolifere, 40 miliardi in seguito al mancato pagamento di debiti da parte dell'Iraq; 60 miliardi in seguito alla mancata esportazione di prodotti francesi nei paesi arabi: 50-100 miliardi in seguito al rallentamento della crescita del prodotto interno lordo.

Il totale delle perdite sono state circa tra i 175 e oltre i 227 miliardi di franchi, per compensare il deficit, il governo decideva una serie di tagli ai bilanci della Sanità, dell'Assistenza sociale, dell'Istruzione ed altri per un ammontare valutato di 30 miliardi di franchi. L'unico a non essere intaccato è stato il bilancio della difesa, che era già forte ascesa con un incremento del 30% destinato alle forze nucleari.

Le spese militari U.S.A. negli anni '90

“Prevedo di rivedere la nostra politica sugli armamenti e di affrontare la questione con l'altro grande Paese venditore di armi nell'ambito di uno sforzo a lungo termine per ridurre la proliferazione delle armi”. Questa fu la promessa elettorale di Clinton in fatto di armi, a Guerra del Golfo appena conclusa.

Ma dopo un anno di presidenza Clinton, le vendite di armi erano di fatto già raddoppiate: il governo USA aveva ritenuto opportuno non contrastare il positivo effetto che la Guerra del Golfo aveva avuto sull'economia americana attraverso il rilancio delle commesse militari (in particolare per quanto riguardava il settore aerospaziale, l'elettronica, l'informatica ecc.).

Dal 1993 al 1997 il governo statunitense ha venduto, trattato o concesso armi per l'equivalente di 190 miliardi di dollari. Per riconoscenza, l'industria delle armi ha finanziato la campagna elettorale 1998 del Partito Democratico con una cifra che si aggira sui 2 milioni di dollari.

Le esportazioni mondiali di armamenti costituiscono una percentuale molto ridotta della produzione globale degli armamenti: meno del 3% della produzione di armi viene, infatti esportata. Per le industrie militari U.S.A. (che pure raggiungono il 55% del totale mondiale) le esportazioni di armi rappresentano un affare minore - anche se non trascurabile - rispetto alle colossali commesse nazionali assicurate dal Pentagono (il quartiere generale delle forze armate americane).

Le esportazioni di armi - al di là del valore economico - hanno comunque anche una valenza politica, nel senso che si inseriscono nella strategia complessiva del governo U.S.A. per

assicurare condizioni favorevoli ai profitti delle multinazionali americane su scala mondiale (ad esempio, sia l'amministrazione Bush S. sia, in seguito, l'amministrazione Clinton hanno ampiamente sfruttato il ruolo preponderante degli U.S.A. nella vittoria su Saddam Hussein per aumentare la quota di mercato delle compagnie americane in Medio Oriente a scapito delle compagnie francesi e inglesi).

Passando alle spese per la R&S (ricerca e sviluppo) militare, tra il 1992 ed il 1995 gli U.S.A. hanno speso 162 miliardi di dollari, ossia il doppio di quanto spendono tutti gli altri stati (in altri termini, circa il 2/3 del totale mondiale). Tale cifra spiega e riassume il predominio mondiale militare degli U.S.A. a livello mondiale (almeno nelle guerre convenzionali... non ci può scordare la vittoriosa guerra di liberazione nazionale del Vietnam sugli imperialisti americani e l'attuale pantano iracheno in cui si sono cacciati gli U.S.A e i loro alleati).

Nel 1997, l'85% delle spese mondiali per la difesa era assicurata da 22 paesi "ad alto reddito": a loro volta gli U.S.A. rappresentavano il 50% di quella percentuale (ovvero generavano il 42,5% delle spese militari mondiali).

Nei primi giorni del gennaio 1999, in un discorso per radio Clinton annunciò nuovi stanziamenti per le spese militari per 100 miliardi di dollari nell'arco di 6 anni (circa 170 miliardi di lire al cambio dell'epoca), dichiarando che le "forze armate meritano un riconoscimento per le complesse missioni con straordinaria precisione, come il recente bombardamento di Baghdad" (7°)

Si trattava del massimo incremento del bilancio del Pentagono dal 1991 (8°): il 24 marzo 1999 iniziò la guerra di aggressione degli imperialisti NATO/USA e europei nei confronti della Repubblica Federale Jugoslava. (9°)

I bombardamenti sulla Jugoslavia, effettuati quasi esclusivamente con materiali bellici americani; hanno comportato il consumo di circa la metà dell'arsenale NATO; conseguentemente, è iniziato un nuovo ciclo di commesse miliardarie (in dollari) per il complesso militare-industriale americano, che ha funzionato da volano per l'intera economia U.S.A. allontanando lo spettro del ristagno paventato dagli economisti borghesi per il secondo semestre del 1999.

Crisi economica, necessità dell'integrazione europea e riarmo

Una delle conseguenze della crisi economica è l'exasperazione della concorrenza, per decidere che debba fare le spese dell'eccedenza del capitale (10°), essendo l'attuale crisi economica una crisi di sovrapproduzione di capitale. La causa di essa sta nel fatto che nell'ambito del modo di produzione capitalistico a un certo punto si crea un conflitto inconciliabile tra la produzione di plusvalore e la realizzazione del valore prodotto. I capitalisti dovrebbero investire tutto il plusvalore estorto, anche così facendo il tasso di profitto diminuisce o non aumenta (11°). Se i profitti attesi non aumentano o diminuiscono, i capitalisti cessano l'accumulazione, con la conseguenza di non valorizzare tutto il plusvalore estorto. Diminuisce il capitale impegnato nella produzione e aumenta il capitale impegnato nella sfera finanziaria che diventa la parte più grande del capitale (si pensi che secondo stime correnti il mercato dei titoli aveva raggiunto nel 1994 i 14.000 miliardi di dollari U.S.A., ossia il doppio del P.I.L. che aveva all'epoca gli U.S.A.). Il capitale finanziario tende a crescere e la crisi assume la veste di crisi finanziaria. I movimenti propri del sistema finanziario diventano essi stessi un'ulteriore fattore di sconvolgimento del capitale impegnato nella produzione di merci e una via attraverso cui la crisi compie il suo cammino.

Ne deriva un'enorme accelerazione del processo di concentrazione del capitale che tentano di raggiungere la "massa critica" indispensabile per reggere lo scontro con i concorrenti (11°). Tale processo, nel corso degli ultimi anni, ha trovato una proiezione nello sforzo di ciascuna grande potenza imperialistica di costituire aree economiche integrate, al cui interno si cerca di portar e al minimo la concorrenza tra i capitali, in modo da concentrare i propri sforzi nella lotta contro i concorrenti esterni. In tal senso si sono mossi gli U.S.A., che hanno cercato attraverso il Nafta di costituire un'area di libero scambio. Allo stesso modo il Giappone, il secondo grande polo imperialista, si muove da tempo per sottomettere alla propria influenza un'area del Pacifico dai confini sempre più ampi e che rappresenta un punto focale dello scontro interimperialistico.

Confrontarsi con queste due aree a dominanza giapponese e statunitense è divenuto impossibile senza gettare sul piatto della bilancia un potenziale economico del medesimo ordine di grandezza: i paesi europei, con la Germania in prima fila debbono quindi abbandonare ogni ambizione di contare nelle relazioni internazionali per la lotta per la supremazia se continueranno ad agire in ordine sparso senza avere, presi singolarmente, una capacità economica paragonabile a quella dei concorrenti. Dentro questo quadro dei rapporti mondiali sta quindi l'esigenza materiale dell'integrazione europea.

Nella concorrenza con l'imperialismo U.S.A., i paesi imperialisti europei si stanno dotando di mezzi adeguati per avere una voce in capitolo sulle questioni internazionali, soprattutto dopo la guerra contro la Jugoslavia, che è stata per i governi europei un vero e proprio schiaffo militare oltre che politico, in quanto lo strapotere della forza militare americana rispetto a quella europea è risultata schiacciante agli occhi dei vari governi europei che si sono accodati all'imperialismo U.S.A. nell'aggressione alla Jugoslavia.

Nel vertice di Helsinki che si tenne il 10 e 11 dicembre 1999, il Consiglio Europeo, prese la decisione di creare un corpo d'armata totalmente europeo.

Per permettere lo svilupparsi di questo progetto, occorre un incremento dei fondi destinati alla ricerca e allo sviluppo per l'ammodernamento degli eserciti.

Conseguentemente a queste decisioni e alla guerra contro la Jugoslavia le maggiori industrie europee stanno facendo affari d'oro: il gruppo tedesco-statunitense Daimler Chrysler Areospace (DASA) e quello francese Areospatiale-Matai hanno dato vita alla EDAS (European Aeronautic Defense and Space) un colosso che vale un fatturato potenziale di oltre 25 miliardi di dollari, il primo in Europa e terzo al mondo. Poi c'è la costituzione di Astrium che rappresenta il matrimonio tra la stessa Daimler e la franco-britannica Matra Marconi Euro, che dovrebbe operare nel comparto spaziale.

Il progetto Eurodifesa quindi è avviato dal punto di vista politico e economico: il problema principale dal punto di vista militare è che gli eruppi devono fare salti mortali per raggiungere o quanto meno avvicinarsi agli standards di armamenti dell'esercito americano.

L'apparato bellico americano risulta sempre il più potente che c'è nel mondo: alla fine degli anni '90 possedeva 8.239 carri armati, 26.000 mezzi corazzati di vario tipo, 5.703 pezzi di artiglieria, 4905 aerei da combattimento, 2.157 elicotteri d'attacco. 234 navi da battaglia, una flotta che comprende 12 portaerei e 138 corazzate e incrociatori. A tutto bisogna aggiungere l'arsenale nucleare: 33.550 ordigni che possono essere lanciati dai sottomarini, dalle navi, dagli aerei o con i missili balistici.

Se si confronta queste cifre con quelle dei paesi europei che vogliono creare l'Europs risulta in maniera eclatante la supremazia americana, l'Italia, Francia, Gran Bretagna, Germania e Spagna possono mettere assieme: 6495 carri armati, 3.725 cannoni, 2032 aerei, 875 elicotteri e 486 navi.

Alcune osservazioni conclusive

Quanto si qui esposto conferma che più aumenta la crisi:

- più lo stato imperialista dominante (gli U.S.A.) diventa aggressivo per cercare di mantenere la supremazia politico-militare mondiale in funzione dei profitti delle sue multinazionali.

- più aumentano le tensioni tra i paesi imperialisti concorrenti per assicurarsi quote di profitto sui mercati mondiali e più la guerra commerciale tra gli imperialisti concorrenti tende a trasformarsi in una nuova guerra interimperialistica per la spartizione dei mercati mondiali.

Come si diceva all'inizio, la guerra rappresenta una valvola di sfogo per le contraddizioni del modo di produzione capitalistico, poiché essa distrugge i mezzi di produzione (macchinari, uomini e valore-capitale) eccedenti e, quindi, con tali distruzioni apre la strada ad un nuovo periodo di accumulazione capitalistica.

Davanti alla tendenza alla guerra imperialista sempre presente, compito dei comunisti non è cero propagandare pacifismo e nonviolenza, ma dichiarare guerra alla guerra, alla guerra del capitale bisogna opporre la guerra popolare contro esso, per la sua definitiva eliminazione.

Per questi motivi è necessario costruire e rafforzare un Partito Comunista fondato sul marxismo-leninismo-maoismo che è l'unico strumento che può permettere alla classe operaia e alle masse popolari di trovare una via di uscita positiva dalla crisi generale del capitalismo, in direzione del socialismo.

“O la rivoluzione fermerà la guerra, o la guerra farà sorgere la rivoluzione” (Mao Tsetung)

NOTE

1° Negli Stati Uniti tra il 1936 e il 1937 ci furono oltre mille occupazioni di fabbrica con la partecipazione di mezzo milione di operai e 6912 scioperi che coinvolsero 1.861.000 operai.

2° Merita di sottolineare che le differenti soluzioni politiche che il capitalismo assunse di fronte alla crisi degli anni '30 (New Deal negli Stati Uniti, Nazionalsocialismo in Germania) erano, caratterizzate dall'elemento comune dell'intervento dello Stato nell'economia.

3° Tutte le maggiori aziende tedesche durante la Seconda Guerra Mondiale approfittarono della manodopera dei campi di concentramento per ridurre i costi di produzione.

Ad esempio la I.G. Farben impiantò ad Auschwitz una fabbrica di gomma sintetica.

Secondo la storica Anni Lacroix Riz dai 12 ai 14 milioni di lavoratori stranieri in gran parte ebrei e prigionieri di guerra sono stati utilizzati dalle aziende tedesche durante la Seconda Guerra Mondiale.

4° La lievitazione artificiale dei prezzi delle industrie produttrici di macchine utensili non ha fatto altro, in realtà, che aggravare una situazione dipendente dalla più elevata composizione organica del capitale americano e dalla conseguente minore competitività delle merci americane rispetto ai concorrenti europei e giapponesi.

5° Questo moto fa parte di un processo che ha visto il nostro secolo ricco di guerre e rivoluzioni da parte delle nazioni dipendenti contro il dominio dei paesi imperialisti. La lotta antimperialista è stata sempre (a partire dal Messico del 1911-1938 e nell'Iran dalla “rivoluzione costituzionale” di Mossaquad del 1951-1953 alla rivoluzione del 1979) parte costituente dello scontro di classe locale e internazionale.

Sull'importanza delle rivoluzioni nei paesi dipendenti vedere le tesi II° Congresso dell'Internazionale Comunista del 1920, che mettono in evidenza che una delle caratteristiche dell'imperialismo consiste appunto nella divisione del mondo tra una minoranza di stati oppressori e una larga maggioranza di stati oppressi.

6° Si è visto cosa è successo nell'estate del 2000, quando il greggio ha raggiunto i 37 dollari al barile, ci furono proteste in tutta Europa dalla Spagna alla Scandinavia, con blocchi dei porti (Barcellona), scioperi dei camionisti, dei pescatori ecc.

7° A metà del 1998, in una sola notte sulla irakena furono scagliati dalle navi americane 280 missili Tomahawk, tanti quanti quelli scagliati nella prima guerra del golfo.

8° E del massimo incremento salariale dal 1982 (quando Reagan iniziò la cosiddetta "deregulation" dell'economia americana).

9° Bisogna ricordarsi che lo smembramento della Jugoslavia iniziò nei primi anni '90, dopo che il Fondo Monetario Internazionale - di fatto controllato dagli U.S.A. - aveva negato alla Repubblica Federale Jugoslava un credito di grande entità; a tale diniego fecero infatti, immediatamente seguito la secessione della Slovenia e della Croazia, subito riconosciute dal Vaticano e dalla Germania.

10° Diceva Marx, "Diminuzione del saggio di profitto e accumulazione del capitale sono semplicemente diverse manifestazioni di uno stesso processo: ambedue sono manifestazioni dell'aumento della produzione del lavoro" (Il Capitale Vol. 1° Cap. 22).

11° Il plusvalore viene prodotto solo dal lavoro umano. Tanto più alto è la quota di macchine e di investimenti tecnologici (il capitale costante) nel processo di produzione, tanto minore è il tasso di profitto. Dato che la molla del processo di produzione capitalistico è il profitto, ogni progresso tecnologico tende a trasformarsi per i lavoratori nel suo contrario: invece di facilitare il lavoro e ridurre la fatica, esso porta al licenziamento di una parte dei lavoratori e a un aumento dello sfruttamento per coloro che restano, "liberalizzazione" e "flessibile" sono vocaboli di moda in questo contesto.

Sullo stesso argomento in questo sito: [scritto di Paolo Dorigo dell'aprile 1982 \(pdf, 37 pagine\)](#)

Le strategie belliche del Pentagono

7 Gennaio 2007

*“L'imperialismo yankee
è una tigre di carta”*
Mao Tse - Tung

Per tutta la seconda guerra mondiale mondiale, gli U.S.A. spesero complessivamente 321 miliardi di dollari nel 2001 hanno speso 291,1 miliardi di dollari.

Il Pentagono fece sapere che però era ancora troppo poco, per la ricerca e la realizzazione di strumenti “difensivi” tecnologicamente avanzati ci sarebbero almeno 30 miliardi di dollari. Grazie al 11 settembre si spesero per R&S nel settore militare se ne spesero ben 52,7.

Vediamo alcuni capitoli di spesa militare U.S.A. nel periodo 2001-2003:

Spesa per singola forza armata in miliardi di dollari:

	2001	2002	2003
U.S. Army	61,7	80,9	90,9
U.S. Navy	91,7	98,8	108,3
U.S. Air Force	85,2	94,3	107

Gli U.S.A. più di qualsiasi altro paese imperialista devono annualmente sostenere la loro guerra mondiale, per mantenere la loro egemonia. Dal Medio Oriente all'Asia, dall'Europa all'America Latina, allo spazio siderale la presenza di basi aeree e navali, soldati, satelliti militari, flotte navali, centri d'addestramento, missioni segrete e covert actions, radar e sistemi d'intercettazione, spie e microspie,

richiede un grosso impegno affinché l'egemonia del dollaro sia preservata ed imposta.

Il programma per la supremazia militare USA per il 21° secolo.

Il programma Joint Vision 2010 (JV 2010) ha l'obiettivo di "stimolare le varie forze armate a ragionare in termine di dominio globale dallo spazio agli abissi del mare" (1).

L'U.S. Army sta lavorando alla realizzazione del progetto *Objective Force* che in linea generale dovrebbe raggiungere l'obiettivo di proiettare e sostenere una brigata da combattimento in qualsiasi angolo del pianeta entro 4 giorni dall'ordine, una divisione in 5 giorni, 5 divisioni entro 30 giorni. Per fare ciò si punta ad una "standardizzazione" delle varie unità eliminando le attuali distinzioni (peraltro presenti in tutti gli altri eserciti) tra unità leggere (parà, fanteria d'assalto, fanteria leggera, ecc.) e unità pesanti (corazzate, d'artiglieria ecc.) con l'obiettivo di creare un nuovo esercito composto da divisioni identiche ed autonome in grado di accorpare capacità di controllo e comando, comunicazione, computers, intelligence, sorveglianza e ricognizione, ma soprattutto con necessità logistiche enormemente ridotte grazie alla prevista riduzione del 50-70% del peso dei veicoli.

Buona parte degli investimenti è quindi rivolta alla realizzazione di questa prima fase di standardizzazione che dovrebbe portare al così detto *Army XXI*. Una seconda fase si protrarrà sino al 2025 per finire il progetto complessivo attraverso l'approntamento del cosiddetto *Army After Next*.

Per far ciò che riguarda l'U.S. Navy il sotto progetto di riferimento, è stato definito *Forward From The Sea* e prevede la realizzazione e mantenimento di cinque funzioni principali: controllo dei mari e supremazia marittima, capacità di proiezione dal mare verso terra, deterrenza strategica, capacità di trasporto strategica e presenza navale avanzata. In particolare è stato riconfermato il ruolo dei gruppi di battaglia che comprendono portaerei giacché vere e proprie basi aeree avanzate dalle quali svolgere tutte le operazioni del caso senza dover chiedere eventuali autorizzazioni di paesi alleati/allineati per l'utilizzo o l'accesso a basi situate in territorio extra-nazionale.

L'US Marine Corps e l'US Navy in particolare ritengono di vitale importanza raggiungere un buon livello nella dotazione ed impiego di munizionamento così detto "intelligente" e lamentano una certa arretratezza sia nel campo dei sistemi d'arma che missilistici.

Da segnalare che il programma *Urban Warrion* che i Marines stanno approntando sistemando particolari tecniche di combattimento in ambiente urbano accompagnate da relative strumentazioni hi-tech come visori e sistemi di comunicazione integrati. L'ambiente urbano-metropolitano è, infatti, considerato (anche dall'Esercito col suo programma *Land Warrion XXI*) l'ambiente principale delle guerre presenti e, soprattutto future.

Il programma dell'Aviazione (USAF) ha anch'esso un titolo non meno altisonante e guerrafondaio: *Global Engagement: A Vision For The 21 st. Century* (Ingaggio Globale: una visione per il 21° secolo). Facilmente prevedibile l'obiettivo: dominare il cielo e spazio in stretta integrazione con le altre armi.

La militarizzazione dello spazio

Con il programma denominato National Missile Defense, affidato alla neo costituita Missile Defence Agency, che prevede la messa a punto nell'arco di 5 anni di 100 intercettatori exatmosferici, 5 radar di allerta e un radar speciale, l'amministrazione Bush affossa gli accordi di non proliferazione nucleare, proseguendo la politica della precedente amministrazione Clinton che approvò, a suo tempo i capitoli di spesa per lo sviluppo del sistema anti-missile.

L'intenzione di creare una quarta forza arma spaziale completamente indipendente è strettamente connessa alla difesa anti-missile quindi è già costituita un'agenzia a hoc, ma anche alla riorganizzazione stessa dell'aviazione come forza non più aerea ma appunto ma appunto aero-spaziale. Un percorso obbligato; a loro tempo la marina e l'aviazione ebbero lo stesso tipo di genesi: diventarono armi indipendenti nel momento in cui diventò strategico il controllo dei rispettivi ambienti. La militarizzazione totale del pianeta sarà così compiuta: dalla terra al mare, dal mare all'aria, dall'aria allo spazio.

In occasione dell'approvazione del bilancio federale del 2000, l'amministrazione Clinton istituiva una commissione per l'organizzazione e la pianificazione della sicurezza spaziale degli Stati Uniti 2°. A presiedere tale commissione veniva posto (guarda che caso) Donald Rumsfeld, mentre 8 dei 12 membri erano generali in pensione.

Nel gennaio 2001, la commissione rendeva noti i risultati del suo lavoro. ***Lo spazio diventa definitivamente ambiente di interesse militare*** alla stessa stregua di terra, mare e cielo. Gli USA ***devono*** occuparlo ed acquisire la superiorità necessaria per impedire a qualsiasi altra potenza d'installarvisi. Attraverso l'uso militare dello spazio possono conquistare per sé la supremazia illimitata in tutti gli altri ambienti. La commissione rilevava che l'attuale situazione, dove l'interesse spaziale è frammentato per le singole forze armate, come per la marina che già dispone di suoi propri satelliti in orbita, genera o può generare doppioni nelle acquisizioni nonché incompatibilità dei vari mezzi e sistemi. Per questa ragione i compiti di occupare e "difendere" lo spazio dovrebbe essere assegnato ad un comando indipendente. Le ricerche e lo sviluppo dovrebbero arrivare a: a) aumentare le capacità di controllo e avvertimento in caso d'attacco; b) accrescere le misure protettive e difensive, i sistemi di prevenzione e neutralizzazione, le capacità di proiezione rapida di potenza; c) modernizzare le capacità di lancio (auspicandone la privatizzazione); d) lanciare un programma scientifico e ultravioletti, tecnologie che permettano la costruzione di veicoli da lancio riutilizzabili.

Dal punto di vista organizzativo la suddetta commissione ha elaborato dieci raccomandazioni:

1° L'arma spaziale sarà sottoposta all'autorità del presidente degli Stati Uniti;

2° Il presidente deve essere affiancato da un consiglio spaziale;

3° Deve essere formalizzato, all'intero del Consiglio di Sicurezza,

un coordinamento tra le varie agenzie d'intelligence per la definizione delle attività spaziali;

4° Il segretario della difesa e il direttore della CIA si devono incontrare regolarmente per indirizzare la politica spaziale di sicurezza nazionale, i suoi obiettivi ecc.;

5° Deve essere designato un sotto segretario alla difesa spaziale che coadiuvi il segretario nelle questioni spaziali e di coordinamento coi servizi segreti;

6° Il comando spaziale deve essere distinto dai comandi delle altre armi:

7° I sistemi spaziali dovranno garantire la possibilità di svolgere operazioni indipendenti o a supporto di interventi delle altre forze armate. Per far ciò sarà necessario costituire uno *Space Corps*. Nel breve periodo l'Air Force avrà il compito di formare ed equipaggiare queste forze spaziali. Nel lungo

periodo tali unità potranno dipendere da un dipartimento militare per lo spazio indipendente.

8° Al sottosegretario dell'Air Force viene affidata la direzione dello *National Reconnaissance Office* (agenzia che si occupa di rilevazioni di vario tipo utilizzando satelliti in orbita) e delle acquisizioni spaziali;

9° Il segretario della difesa e il direttore della CIA devono dirigere i processi di ricerca e sviluppo rivolti alla creazione di nuovi metodi per la raccolta delle informazioni;

10° Aumentare la visibilità delle spese e del personale coinvolti nel programma spaziale per migliorarne l'organizzazione.

La rivoluzione negli affari militari

Revolution of Military Affairs Information (RMA-Iwar) è il termine che definisce il complesso che staranno alla base delle strategie militari U.S.A.

L'impressione che si ricava è che la RMA parta non tanto da tecnologie date quanto dalla mutata situazione politica che induce gli strateghi a fornire un preciso indirizzo alla ricerca tecno-scientifica, seguendo il seguente schema:

mutate condizioni politiche, geopolitiche e strategiche ---->
Rivoluzione negli affari militari -----> sviluppo nuove tecnologie necessarie a supportare la RMA.

Una conferma di questo schema è il fatto che la realizzazione della RMA e quindi, concretamente, della ristrutturazione delle Forze Armate è fissata nel medio-lungo periodo (2010-2025) e che molte tecnologie indicate sembrano uscite da un libro di fantascienza. Dico fantascienza, quando è certo che in qualche laboratorio blindato qualche scienziato nazista (magari un nazista democratico e di sinistra) sta già sviluppando piani di ricerca in tal senso.

Nella tabella (3°) la RMA – Iwar è suddivisa in obiettivi in due principali stadi (2010 – 2020) attraverso specifiche tecnologie e dottrine.

OBIETTIVI	1° STADIO (entro 2010)	2° STADIO (entro 2025)
Ridurre rischio di perdite e danni collaterali	Piattaforme “Stand-Off”. Dominio	Robotica. Armi non letali. Psicotecnologie.

mediante:	dell'informazione. Spazio, satelliti. Difesa Anti-Missile.	Difesa cibernetica.
Applicare gli sforzi su:	Centro di gravità	Sistemi interconnessi.
Ottimizzare il coordinamento delle operazioni attraverso:	Miglioramento sistemi C3I. Tecnologia spaziale. Impiego di computer e GPS Digitalizzazione del campo di battaglia. Uso di armi "intelligenti".	Microtecnologia. Nanotecnologia Sistemi "brillanti".
Nuovi modelli organizzativi centrati su:	Task Force. Combined Joint Task Force. Coalizioni ad hoc	Struttura uni-Forza Armata. Iperflessibilità.

Per decifrare la tabella è necessario fornire una piccola legenda dei principali termini impiegati:

Sistemi "Stand-Off": sono i sistemi d'arma che possono essere lanciati da postazioni navali, terrestri e da aerei a grande distanza dall'obiettivo e quindi tendenzialmente irraggiungibili dal fuoco nemico. Ne sono un esempio i missili balistici, i Cruise, i missili aria-terra con autoguida sull'obiettivo.

Psicotecnologia: "...Tecnologia che emula, estende ed amplifica le funzioni senso-motorie, psicologiche e cognitive della mente (...) In campo militare le psicotecnologie consentiranno ai Comandanti di manipolare oltre che le percezioni ed il credo dei propri soldati, anche quelle dell'avversario e dei media televisivi...".

Difesa Cibernetica: "...La cyberwar si prefigge due obiettivi. Il primo consiste nel paralizzare il ciclo decisionale dell'avversario mentre il secondo punta a sottomettere l'avversario senza combattere, mediante operazioni letali e non letali che possono comprendere il blocco di: (a) sistemi informativi; (b) reti informatiche; (c) borsa, sistemi bancari e delle telecomunicazioni; (d) trasporti di superficie e

di controllo del traffico aereo; (e) della produzione e distribuzione di energia...”

Centro di Gravità: “...Caratteristica capacità o località dalla quale il nemico o le forze amiche traggono la loro libertà di azione, la forza fisica o la volontà di combattere. Il Centro di Gravità quando attaccato ed eliminato, porta alla sconfitta del nemico oppure alla ricerca della pace attraverso negoziati. Esempi comprendono: la massa delle forze nemiche, la sua struttura di comando e controllo, il consenso dell’opinione pubblica, la volontà, la leadership, la struttura della coalizione. Con l’avvento delle reti informatiche, dei sistemi neurali artificiali e sistemi esperti, il concetto di Centro di Gravità verrà sostituito dai cosiddetti sistemi interconnessi...”.

Sistemi Interconnessi: “...Si fonderanno sulle reti informatiche e dovrebbero garantire la sopravvivenza della rete stessa in quanto i nodi saranno distanti tra loro e sfrutteranno anche una autonoma capacità di riconfigurare il sistema...”

Nanotecnologia: Tecnologia di miniaturizzazione spinta.

Sistemi brillanti: “...L’evoluzione dei sistemi d’arma intelligenti, mediante l’implementazione delle nanotecnologie, sistemi esperti e reti neurali artificiali...”.

Reti Neurali Artificiali: “...**Nuova generazione della tecnologia della intelligenza artificiale che tende a emulare la fisiologia del cervello umano basato sulla connessione di neuroni biologici. Una Rete Neurale Artificiale è formata da un certo numero di nodi computerizzati collegati in una rete mediante interconnessioni flessibili (detti anche neurodi)...**”.

Inoltre, entro il 2025, quindi con il secondo stadio della RMA, è previsto lo sviluppo di altri due tipi di guerra non indicati direttamente nella tabella: La *Guerra Meteorologica* e la *Guerra Genomica*.

Le Guerre meteorologiche “...prevedono l’utilizzo di prodotti chimici per provocare, in campo avversario, forti piogge e inondazioni. In tali casi l’avversario è impossibilitato a condurre qualsiasi tipo di operazione militare...” (4)°

La Guerra Genomica (in realtà i nord-americani usano il termine tedesco *Genome Kampf*...) è una “Guerra condotta nel campo della genetica. Si tratta di individuare, nella mappa dei geni (DNA) di un popolo/etnia, i punti deboli da attaccare mediante virus e batteri, frutto di biotecnologie. Gli effetti, che comprendono influenza, diarrea, infezioni e altro, potranno colpire più quel popolo che un altro 5°.

Le spese militari

Tutto questo non deve fare credere ad una sorta d'onnipotenza dell'imperialismo U.S.A., quando tutto questo in realtà nasconde mi una profonda debolezza a livello economico degli U.S.A. nei confronti degli altri paesi imperialisti.

Un chiaro esempio della decadenza economica U.S.A. è il dollaro che è in continua picchiata. Quando nacque la moneta europea, occorreva 0,85 dollari per acquistare un euro. Oggi ne occorrono 1,32. Il destino della moneta americana appare dunque incerto: alle difficoltà interne degli U.S.A si aggiungono le prese di posizioni di vari paesi, specie quelli produttori di petroli, che diversificano le proprie riserve valutarie. Il declino dei valori immobiliari americani (-24% in un anno) dà il colpo di grazia, poiché la massa delle costruzioni serve da garanzia per prestiti e mutui in un paese indebitatissimo. E questo peggiora le cose: con il dollaro svalutato, gli indebitati americani pagano già ben caro quello che importano, mentre gli europei riescono a pagare le forti importazioni di petrolio e gas. La Cina incomincia ad avere problemi a mantenere troppi dollari svalutati nelle proprie riserve, ma non può venderli per non provocare un terremoto monetario mondiale, con la diversificazione delle monete di conto altrui a favore dell'Euro, i paesi imperialisti europei non soffrono particolarmente per le loro esportazioni, m sono certo tentati di disfarsi delle riserve in dollari. Per evitare un possibile disastro monetario mondiale c'è chi propone una moneta continentale americana da controporte all'Euro, basata sull'area d'interscambio fra U.S.A., Canada e Messico (NAFTA).

Un altro esempio delle difficoltà economiche U.S.A. sta nella bilancia commerciale che non gode di buona salute, esempio: nel 2001 il 61% delle automobili negli Stati Uniti venivano dall'estero, come il 65% delle macchine per taglio dei metalli (Guerra S.p.A Seymour Melman 2006).

La spesa militare degli Stati Uniti fa ovviamente parte del complesso delle spese sostenute dell'amministrazione pubblica, che, a differenza di un tempo quando la potenza militare americana era quasi insussistente, sono per la maggior parte responsabilità del governo centrale ossia federale e solo per la minor parte delle amministrazioni locali (Stati, Contee, Municipi). Tuttavia questo accade in buona parte per l'esistenza della spesa militare e la conduzione della cosiddetta national defense, che assieme alla politica estera e alla politica monetaria è pertinenza esclusiva dell'amministrazione federale:

nel campo della spesa civile il rapporto fra le due amministrazioni è quasi in equilibrio e negli ultimi vent'anni si muove a favore dei governi locali.

Lasciando da parte il periodo della seconda guerra mondiale, la spesa pubblica complessiva relativa (vale a dire in rapporto al

Pil) tende ad aumentare dall'epoca della depressione fino all'inizio degli anni '80 (un picco del 36.5% è toccato nel 1983), resta più o meno costante fino al 1992, quindi diminuisce abbastanza celermente durante gli anni dell'amministrazione Clinton (6°) scendendo al 32.5% del 2000 per risalire in seguito con l'amministrazione Bush.

Il punto di svolta è all'inizio degli anni '80, quando la spesa per servizi diventa il motore di tutta la spesa militare, e il supporto al personale, rubrica che comprende il vero e proprio nucleo della privatizzazione delle guerre ed il cui boom diviene impressionante dal 2000 in poi, diventa il motore della spesa per servizi. Lo spazio per accrescere la spesa per l'acquisizione di servizi in generale e per quella dei servizi di supporto in particolare viene ricavato sacrificando tutto il resto ossia riducendo l'esborso complessivo in salari e lo stock netto di capitale fisso del dipartimento della difesa, capitale fisso che consta naturalmente di Equipaggiamento composto di Aerei, Navi, Missili, Veicoli, Elettronica ed Altro Equipaggiamento, e Strutture, fatte di Edifici Residenziali e Industriali e di Installazioni Militari.

Alcune osservazioni conclusive

In sostanza più aumenta la crisi e più lo stato imperialista dominante (gli USA) diventa aggressivo per cercare di mantenere la sua supremazia- militare in funzione dei profitti della sua borghesia, più aumentano le tensioni tra i paesi imperialisti concorrenti per assicurarsi quote di profitto sui mercati mondiali e più la guerra commerciale tra gli imperialisti concorrenti tende a trasformarsi in una nuova guerra interimperialista per la spartizione dei mercati mondiali.

La guerra rappresenta una valvola di sfogo per le contraddizioni del modo di produzione capitalistico capitalistico, poiché essa distrugge i mezzi di produzione (macchinari, uomini e valori capitale) eccedenti e, quindi con tali distruzioni apre la strada a un nuovo periodo di accumulazione capitalistica.

Attualmente, sin è aperta una fase di contesa globale tra le varie potenze imperialiste che ha come posta in gioco una nuova

divisione del mondo. Un segno concreto delle contraddizioni interimperialiste in atto, sta nel fatto che gli U.S.A. sono stati costretti a condurre la guerra contro l'Iraq in pratica da soli, con l'ausilio di un ristrettissimo numero di alleati (Gran Bretagna, Israele, Polonia, Italia).

Davanti alla tendenza alla guerra imperialista da parte dell'imperialismo dominante, compito dei comunisti in un paese imperialista come l'Italia non è certo quello di propagandare pacifismo e non violenza, oppure accodarsi ad imperialismi/potenze rivali agli U.S.A (Francia, Germania, Giappone, Russia o Cina) o peggio al proprio imperialismo, ma dichiarare guerra alla guerra, alla guerra imperialista bisogna opporre la guerra popolare di lunga durata.

Per questi motivi è necessario costruire e rafforzare un Partito Comunista fondato sul marxismo – leninismo – maoismo che è l'unico strumento può permettere alla classe operaia e alle masse popolari di trovare una via di uscita giusta dalla crisi generale del capitalismo, in direzione del socialismo.

Con questo, non voglio dire che basti solo il partito e la sua azione per fare la rivoluzione, trascurando gravemente la questione di qual è il referente principale da cui il partito tra le sue forze e a cui rivolge la sua azione, **trascurando il fatto che la rivoluzione la fanno le masse.**

Dall'altra bisogna evitare la politica dei due tempi, del tipo prima costruire il partito e accumulare forze e in seguito avviare una prassi rivoluzionaria. Questa posizione, in realtà, maschera una prassi opportunistica che tende a scorciatoie elettorali e non aiuta certo a inserirsi nella lotta di classe in atto.

“O la rivoluzione fermerà la guerra,

o la guerra farà sorgere la rivoluzione”

(Mao Tse-Tung)

NOTE

(1°) Tratto dall'articolo di Pietro Gianvanni *Il Bilancio 2001 del Pentagono*, Panorama Difesa, maggio 2000.

(2°) www.defenselink.mil/pubs/space20010111

(3°) Dati presi dall'articolo di Pier Paolo Lunelli, *La Rivoluzione negli Affari Militari*, Marzo – Aprile 2001.

4° Per quanto riguarda le guerre climatiche, vedere articolo di Michel Chossudovsky, *Guerre Climatiche: Haarp High Frequency Aural Research Program*, su www.intermarx.com/ossinter/clima sul programma HAARP

5° Sulla Guerra Genomica vedere su www.paolodorigo.it/MarcoS_24-9-2006 L'articolo di Sacchi Marco *Schizofrenie scientifiche*. Molto probabilmente il Progetto RMA su questo campo è la continuazione delle ricerche che negli anni '80 del secolo scorso, il governo Sudafricano (quello dell'apartheid) effettuò. Questo programma segreto di guerra biologica, chiamato Project Coast, aveva l'obiettivo di mettere a punto un'arma genetica mirata alla popolazione nera. Stesse ricerche in questo campo, sono state effettuate anche da Israele.

6° *Questi dati, non devono essere interpretati come disarmo, nel 1997 gli U.S.A. generavano il 42,5% delle spese militari mondiali.*

Nei primi giorni del gennaio 1999, in un discorso per radio Clinton annunciò nuovi stanziamenti per le spese militari per 100 miliardi di dollari nell'arco di 6 anni. Si trattava del massimo incremento del bilancio del Pentagono dal 1991 (vale a dire dai tempi della guerra del Golfo): il 24 marzo 1999 iniziò la criminale guerra di aggressione degli imperialisti NATO/USA nei confronti della Repubblica Federale Jugoslava.

2a edizione, maggio 2007 - volume per finalità formative

Copia per l'autore

MARCO SACCHI

E.L.L. 2007

14-5-2007

Nato a Milano nel 1961. Attualmente lavora c/o la Regione Lombardia, militante MLM, partecipa alle varie situazioni di movimento e di lotta per la casa a Milano dove vive, e collabora con l'Associazione Vittime delle armi elettroniche-mentali e con la rivista Guardare avanti !

LE ALTRE NOSTRE EDIZIONI

Giulio Stocchi, Ciò di cui si parla – Poesie per gli Operai caduti, 82 pagg., edizione bilingue italiano – inglese, traduzioni di Deborah Strozier, maggio 2007, 10 €

SLAI COBAS per il sindacato di classe – MORTI SUL LAVORO DEMAGOGIA E REALTA', 12 pagg, aprile 2007

Calendario antifascista 2007, a cura di ANPI– ANPPAI di Mira, 5€, A3, 26 pagg. col. e b/n
<http://www.anpimira.altervista.org/>

Re-print Lotte operaie e problema dell'organizzazione: luglio '68 – febbraio '70, del Comitato Operaio di Porto Marghera, a cura di SLAI COBAS per il sindacato di classe provinciale di Venezia, prefazione di Paolo Dorigo e apparato critico, febbraio 2007, 98 pagg., 5 €, prezzo di sottoscrizione 10 € info@slaicobasmarghera.org

MFPR: Hisila Yami (compagna Parvati), Liberazione delle donne e guerra popolare in Nepal, marzo 2007, 192 pagg., mfpr@libero.it

Dossier 2007 AVae-m: IL NAZISMO SOFT, 60 pagg. b/n e col., marzo 2007, 5 €
info@avae-m.org

GUARDARE AVANTI !, nuova serie, numero unico in attesa di autorizzazione, inverno 2006-2007

www.lavoroliberato.org

15,00 €